





Bilancio Sociale 2023

Bilancio Sociale predisposto ai sensi dell'art. 14
del Decreto legislativo n. 117/2017

A Roberta Luberti,

socia fondatrice, anima, maestra, amica, con affetto e gratitudine.

Siamo ricche delle impronte che l'incontro e il pezzo di strada fatto insieme ci ha lasciato. Eredi privilegiate di quanto ha seminato e coltivato, dei germogli e dei frutti che ne sono nati, di quelli che continueranno a nascere, che sapremo far continuare a nascere.

Pioniera nello studio e nella produzione scientifica sui temi dell'abuso e del maltrattamento all'infanzia, sulla violenza assistita, sugli effetti a lungo termine dell'abuso sessuale subito in età minore, ci lascia nei suoi scritti la complessità del suo pensiero, della visione e delle intuizioni che l'hanno guidata.

Un esempio per l'intensità e la passione del suo impegno e, anche, delle sue travolgenti arrabbiate.

Con tenacia inesauribile ha dedicato sé stessa a rendere la protezione e la cura dei bambini e delle bambine e delle loro madri, e la cura del trauma, una questione collettiva e politica e si è spesa per promuovere la collaborazione tra istituzioni e realtà del privato sociale specializzate nel contrasto alla violenza maschile e adulta e la formazione specialistica e continua di tutti gli operatori impegnati nel settore della protezione, tutela e cura. La ricordiamo animata da una spinta indomita a lottare per i diritti fondamentali degli esseri viventi e a sperare sempre in modo ostinato e coraggioso. Portiamo con noi il suo umorismo geniale e irriverente e le grandi risate che ci siamo fatte insieme.

A Giuliana Ponzio,

socia vivace e attiva, cara amica, con grande affetto.

Giuliana ha saputo dare un'impronta affettiva al suo impegno a favore delle donne, dei bambini e delle bambine nei percorsi di protezione nelle nostre Case Rifugio. Appassionata nella comprensione della loro sofferenza e della loro forza, ha riportato nelle sue pubblicazioni uno sguardo attento e un impegno indomabile nel contrasto alla violenza.

La ricordiamo nella sua tenacia, forza e attaccamento ad Artemisia e alla sua mission, dimostrata fino ad una venerabile età. La ricordiamo nel suo lavoro con i gruppi di donne uscite dalla violenza dove la sua ironia e le sue risate erano quasi un ristoro per le loro sofferenze patite che ormai appartenevano al passato.

Questo Bilancio è stato realizzato con il sostegno di Cesvot



Coltiviamo la speranza, nonostante tutto

Il 2023 è stato un anno complesso per le sorti dell'umanità e quindi anche per noi.

La guerra in Ucraina che si è approfondita, con flussi di profughi ucraini composti da donne, bambine e bambini in cerca di salvezza, migliaia di minorenni stranieri non accompagnati che svaniscono nelle maglie della tratta e della prostituzione.

Ragazze e donne di tutte le culture prima scampate nei propri paesi a guerre, fame, miseria, tragedie naturali, poi ai pericoli delle migrazioni e dopo ancora ridotte in schiavitù e costrette alla prostituzione sui marciapiedi delle nostre città o sul web. O “più semplicemente” reclusi in casa, maltrattate e picchiate, espropriate della possibilità di imparare l'italiano, lavorare, studiare. Donne di tutte le età e di tutte le estrazioni sociali subiscono violenza in casa, dai propri mariti, compagni, partner e fidanzati. Tra queste sempre più giovani, ragazze vittime anche di violenza sessuale, anche tra pari, e sempre più anziane, esposte alla violenza di mariti, figli, parenti o presunti caregiver che approfittano della loro fragilità.

La minaccia tecnologica colpisce soprattutto i più giovani: bambine, bambini, ragazzi e ragazze che hanno come unico modello di sessualità quello proposto da YouPorn, mentre si moltiplicano le discriminazioni e l'odio sul web. Verso le donne innanzitutto, verso i neri, verso i disabili, i diversi, contro chi sceglie un orientamento sessuale diverso da quello eterosessuale.

Odiare, agire violenza, sopraffazione è più semplice e immediato, viene “insegnato”, agito e diffuso ogni giorno dalla violenza di un sistema fatto di guerra, sfruttamento, oppressione e morte. La logica stessa della morte appare più attraente di quella della vita, per questo le sfide sul web coinvolgono sempre più giovani che giocano tra la vita e la morte a chi si fa più male.



A fine anno Hamas ha colpito duramente la popolazione israeliana facendo ostaggi, morti, stupri e violenze inaudite su donne, ragazze/i e bambine/i. Crescente è la protesta di molti israeliani contro il regime di Netanyahu e crescente è anche il dissenso di un'avanguardia di palestinesi nei confronti di Hamas, laddove il dissenso si paga con la tortura e con la morte.

Viviamo e assistiamo, impotenti e talvolta rassegnati, una decadenza di valori, identità e umanità.

Il male avanza, sembra prevalere e sopraffarci. Il male è banale, per dirla con Hannah Arendt, il bene comporta impegno, perseveranza, coerenza e rischio.

In questo contesto quanto anche noi Artemisie subiamo il peso degli avvenimenti? Quanto pesa su di noi l'ascolto di un telegiornale con il bollettino di guerra, piuttosto che quello quotidiano di storie di violenza, abuso e maltrattamento al centralino della nostra Associazione o nelle stanze dei colloqui?

Quanto coraggio, umiltà, umanità, professionalità e responsabilità sono richiesti a noi che cerchiamo di riparare, curare, lenire e sanare ferite profonde tanto da sembrare indelebili? Spesso ci interroghiamo sulle difficoltà nei percorsi di uscita dalla violenza, sugli ostacoli culturali, materiali, giuridici e di sistema, sulle sconfitte più che sulle vittorie, sui vuoti piuttosto che sui pieni. Quanto tutto questo pesa su noi e rende difficile alimentare un impegno quotidiano, umano e professionale, politico e concreto per uscire dalla violenza? Quanto serve crederci e aspirare a questo ancora prima di agire coerentemente e ostinatamente per costruire la libertà dalla violenza? Possiamo valorizzare i piccoli successi, i faticosi passi avanti per alimentare la speranza di un cambiamento e di una libertà possibile? Quanto davvero dipende da noi? Da quale punto di vista intendiamo collocarci?

Il 2023, e soprattutto i suoi ultimi mesi, sono stati molto intensi e importanti. Il film di Paola Cortellesi *C'è ancora domani* ha riempito le sale cinematografiche, a testimonianza di una maturazione nel nostro paese di un sentire comune che la questione femminile è centrale e irrimandabile, riguarda tutte e tutti.

Il femminicidio di Giulia Cecchettin, le parole di sua sorella Elena, la saggezza espressa da suo padre Gino, in frasi che hanno invitato al perdono e all'impegno, hanno scosso il paese. Innanzitutto, i ragazzi e le ragazze, giovani che si sono identificati nella storia di Giulia e che si sono ingaggiati per approfondire, capire, riflettere e discutere: a scuola e all'università. Tutta l'Italia è stata attraversata da un moto di commozione e compassione mai vissuto prima. Le piazze del 25 novembre si sono riempite non delle "solite femministe di sempre", ma di tante persone che hanno preso consapevolezza e hanno deciso di prendere una posizione. Tra queste molti giovani e molti uomini che si sono espressi, manifestati e palesati come attori possibili di un cambiamento culturale necessario.

Diverse sono state le richieste di associatura ad Artemisia da parte di uomini, molte le richieste di volontariato da parte di uomini e donne, tantissime le donazioni, le richieste di supporto e collaborazione ricevute da Artemisia.

Il Convegno del 24 Novembre "Il potere della comunità" ha rappresentato un punto di svolta nella capacità dell'Associazione di mettere al centro le persone che cercano con noi una strada per uscire dalla violenza e pro-

vare a imparare dal loro vissuto, dalle loro riflessioni. Un punto di vista che abbiamo scelto e che rappresenta una posizione politica, una postura di advocacy, non buonista o, peggio, retorica, ma un prisma per guardare alla nostra realtà e provare a interpretarla assumendo uno sguardo partecipe aperto all'ascolto, all'accoglienza, all'integrazione, alla possibilità di essere insieme e percorrere lo stesso cammino, con i sopravvissuti e le sopravvissute, per uscire dalla violenza.

I nostri cambiamenti organizzativi e le difficoltà incontrate

Nel 2023 abbiamo varato un nuovo organigramma che provasse a tenere insieme la complessa mission di Artemisia con la necessità di governance dei Servizi e delle attività che svolgiamo. Un organigramma che punta all'obiettivo di distinguere i compiti, i ruoli e le funzioni del Consiglio Direttivo, di tipo politico e strategico, dagli organismi di Direzione Servizi (Project Management Office Servizi - PMOS) e Direzione Generale (Project Management Office Generale - PMOG), tecnico-professionali. Puntare quindi a una maggiore chiarezza e pulizia rispetto alle finalità dei vari organismi. L'attuazione di questo cambiamento ha portato a far emergere diverse criticità che non hanno solo un carattere organizzativo in senso stretto, ma riguardano la vision che ne sta alla base. Questo organigramma, il cui perfezionamento non è stato ancora ultimato nel 2023, si può attuare solo avendo come presupposto una forte coesione sui contenuti, i principi e le idee della complessa mission di Artemisia.

Nonostante le criticità dovute al contesto, al fenomeno della violenza, alle nostre incongruenze e criticità interne, scegliamo una postura improntata alla speranza.

Durante il Convegno "Il potere della comunità" abbiamo detto "Coltiviamo la speranza". Adesso, mentre scriviamo, questa suona più come una domanda aperta rivolta a tutte e tutti noi: coltiviamo la speranza? Ovvero quale postura intendiamo assumere per il cambiamento necessario? Cambiare la cultura, la mentalità che sta alla base dello squilibrio di potere tra uomini e donne, tra adulti e bambini, che legittima e giustifica la violenza non è fuori da noi. Dipende anche da noi. Continuare a migliorare Artemisia e quindi cambiarla e innovarla, nella realtà che cambia, è un nostro compito. Ma si tratta di sceglierlo, consapevolmente e profondamente. Per non dare per scontato nulla nel condividere la nostra mission, una vision e una prospettiva di un'identità complessa, quella di Artemisia, che appare persino folle in questo contesto, utopistica e irraggiungibile.

Firenze, 20 marzo 2024

La Presidente





Indice

Lettera della Presidente “Coltiviamo la speranza, nonostante tutto” di Elena Baragli..... 5

1. Nota metodologica..... 11

2. Informazioni generali sull'ente..... 15

2.1 Aree territoriali di operatività..... 17

2.2 Collegamento con altri enti del Terzo Settore e networks..... 18

2.3 Missione: valori e finalità perseguite..... 19

2.4 Contesto di riferimento..... 20

3. Struttura, governo e amministrazione..... 21

3.1 Struttura dell'Associazione:..... 24

3.2 Mappatura dei principali stakeholder..... 30

4. Persone che operano per l'ente..... 33

5. Obiettivi e attività..... 39

5.1 Mission e oltre..... 41

5.1 I Servizi alle persone..... 43

A. Area Accesso..... 47

B. Area Percorsi di presa in carico..... 50

C. Area Ospitalità..... 53

D. Area Reinserimento socio-lavorativo-abitativo e Beni di prima necessità..... 56

E. Informazione legale..... 60

F. Contributi diretti all'utenza..... 61

5.3 Il lavoro di Artemisia in numeri..... 62

5.4 I progetti..... 72

A. Finanziamento di progetti di terzi - 2023..... 72

B. Progetti presentati nel 2023 (finanziati 2024, non finanziati/in attesa di esito):..... 74

5.5 Formazione, informazione, sensibilizzazione..... 75

6. Situazione economico-finanziaria..... 83

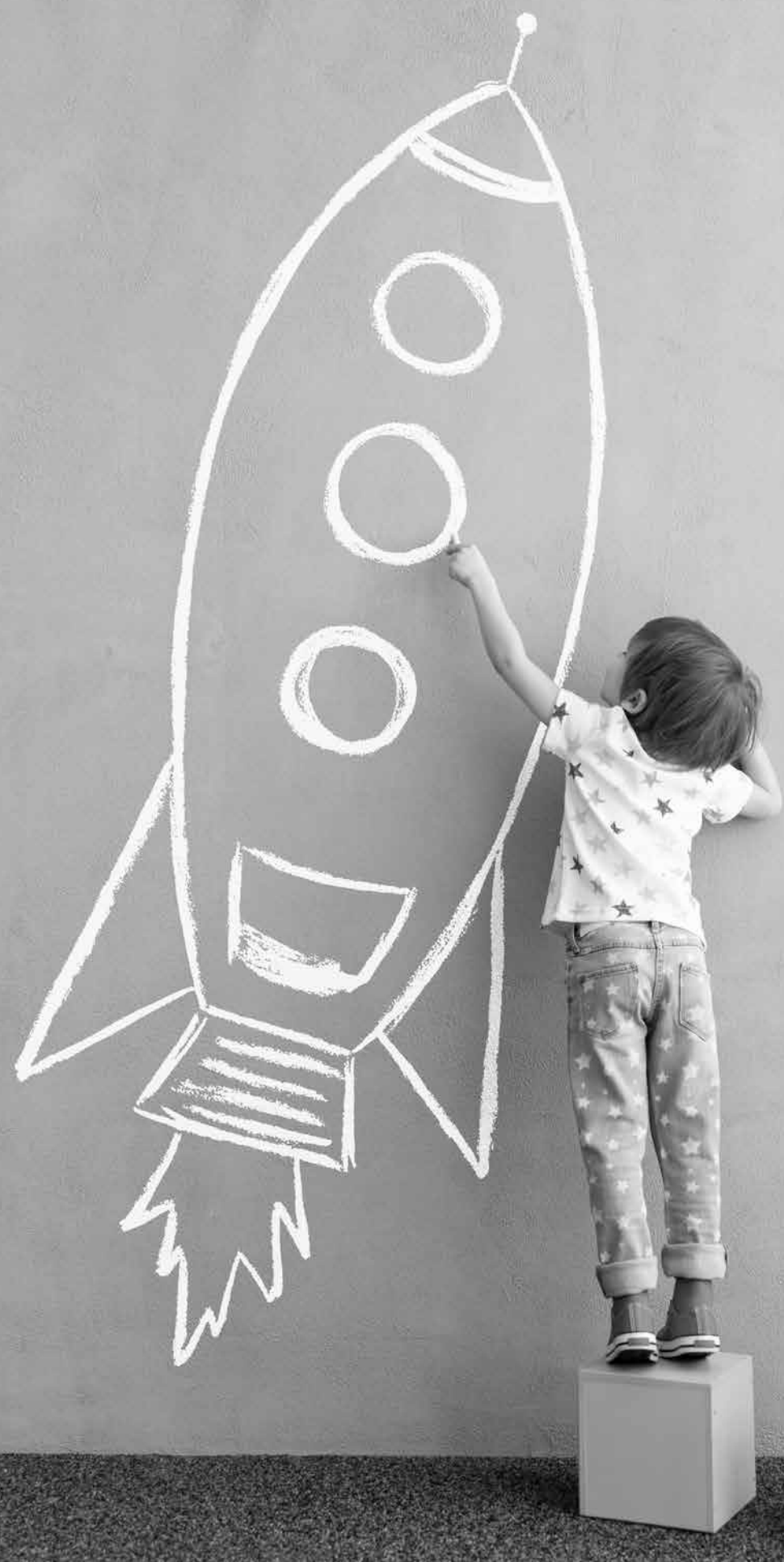
7. Altre informazioni..... 89

8. Monitoraggio svolto dall'Organo di controllo..... 105



Nota metodologica





La redazione del secondo Bilancio Sociale consolida e amplia il lavoro svolto con il primo Bilancio Sociale. Il 2023 è stato l'anno che ha visto la nascita del nuovo organigramma dell'Associazione, che ha portato nuovi cambiamenti nell'organizzazione del lavoro e nell'impegno quotidiano dell'Associazione nel suo complesso. Un cambiamento epocale per una migliore gestione delle risorse umane ed economiche.

Le informazioni contenute in questo documento hanno come obiettivo la valutazione dell'operato e la comunicazione delle attività svolte, secondo i criteri di completezza e trasparenza informativa. Il presente documento è inoltre redatto al fine di adempiere agli obblighi previsti all'art. 14, comma 1, del D.Lgs. 117/17 (Codice del Terzo Settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), che prescrive l'obbligo di redazione, pubblicazione e deposito presso il RUNTS del Bilancio Sociale per gli enti del Terzo Settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori a 1 milione di euro. La struttura del documento e le aree di rendicontazione si attengono alle "Linee guida per la redazione del Bilancio Sociale degli enti del Terzo Settore" emanate con Decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

A fianco di tali principali riferimenti, si sono tenuti in considerazione:

- il titolo X del CTS art. 79 comma 5, comma 2 e 2bis, concernenti la "commercialità" o "non commercialità" delle singole attività svolte dall'ETS e dell'ETS nel suo complesso e il comma 4 concernente i proventi esclusi dalla base imponibile;
- le Linee guida per la Redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit emanate dall'Agenzia per il Terzo Settore.

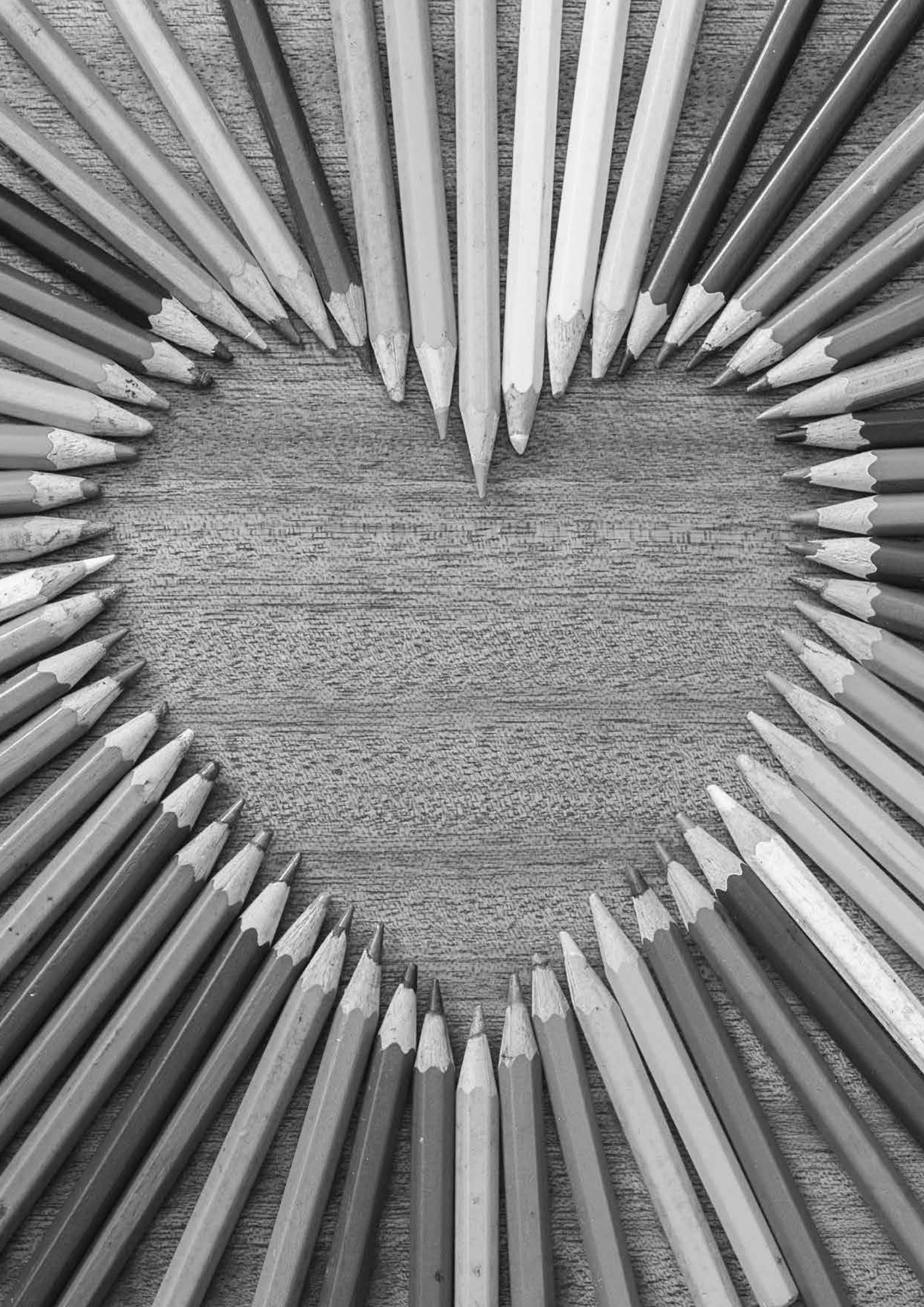
Per illustrare la sintesi del lavoro svolto nella stesura del Bilancio Sociale, sono stati presi in considerazione i seguenti principi:

- comunicazione agli stakeholder del quadro complessivo delle attività;
- costruzione di un modello razionale di raccolta dati;
- rafforzamento delle relazioni e della fiducia tra l'Associazione e gli stakeholder;
- valutazione di impatto fornita dagli stakeholder sia interni sia esterni;
- chiarezza espositiva: al fine di rendere il più possibile comprensibili le informazioni contenute;
- prudenza: gli effetti sociali positivi e negativi sono rappresentati in modo da non sopravvalutare le caratteristiche proprie dell'Associazione;
- identità: definizione precisa e comprensibile delle caratteristiche distintive che contraddistinguono l'Associazione.



Informazioni generali sull'ente





Nome dell'ente	Artemisia APS
Codice fiscale	94036890484
Partita IVA	06256910487
Forma giuridica	Associazione di Promozione Sociale
Indirizzo sede legale	Via del Mezzetta, 1 int. – 50135 Firenze
Codice Ateco	94.99.10 Attività di organizzazioni per la tutela degli interessi e dei diritti dei cittadini
Albi, registri	RUNTS - Registro Unico Nazionale del Terzo Settore n. di Repertorio 68853 dal 07/11/2022

2.1 Aree territoriali di operatività

Artemisia opera sul territorio del Comune di Firenze e della Città Metropolitana fiorentina. La sua sede principale, in affitto con la Città Metropolitana, si trova a Firenze nel Quartiere II, in via del Mezzetta 1/int. Per facilitare le richieste di aiuto sul territorio l'Associazione ha aperto nel tempo 11 sportelli territoriali: Quartiere 5 di Firenze, Scandicci, Lastra a Signa, Sesto Fiorentino, Borgo San Lorenzo, Barberino di Mugello, Figline e Incisa Valdarno, Pontassieve, San Casciano Val di Pesa, Tavarnelle, Campi Bisenzio.

Artemisia opera in convenzione con Amministrazioni Provinciali e Società della Salute:

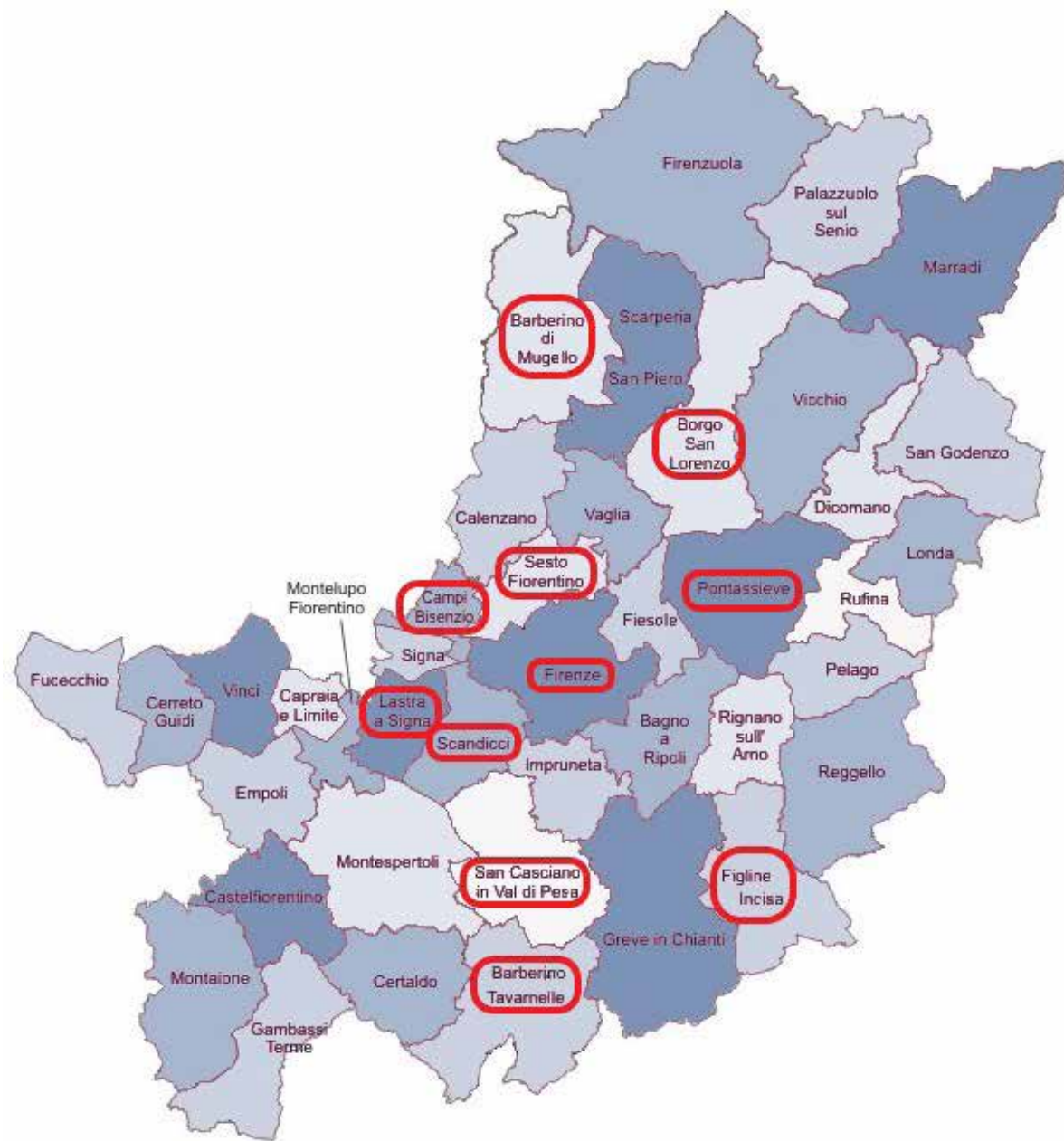
- dal 1995 Società della Salute - Comune di Firenze;
- 2006-2014 Provincia di Firenze;
- dal 2015 Città Metropolitana di Firenze;
- dal 2006 Società della Salute Area Fiorentina Nord-Ovest;
- dal 2008 Società della Salute Area Mugello;
- dal 2014 Conferenza dei Sindaci dell'Area Fiorentina Sud-Est;
- dal 2022 Società della Salute Pratese per l'inserimento di nuclei in Casa Rifugio.

Sono inoltre attive da anni procedure operative con il Comune di Firenze e i Servizi Sociali per l'attivazione/collaborazione reciproca nelle situazioni di violenza, maltrattamento e abuso.

Artemisia implementa il Progetto “La Rete di Nicoletta” attivo dal 2018 per l'annualità 2023 con Comune di Firenze (capofila), Società della Salute di Firenze, Società della Salute Nord-Ovest, Società della Salute Sud-Est/Conferenza dei Sindaci, Area fiorentina Sud-Est, Società della Salute Area Mugello.

Nel 2022 sono stati avviati due importanti progetti proseguiti nell'arco di tutto il 2023 e che hanno coinvolto i principali enti pubblici con cui l'Associazione Artemisia collabora:

- “Dream - Diamo Risposte Efficaci contro l'Abuso e il Maltrattamento all'Infanzia”, finanziato dall'Impresa Sociale Con i Bambini in partnership con Alice Società Cooperativa Sociale ONLUS, Comune di Firenze, Società della Salute di Firenze, Società della Salute di Prato, Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale - Università degli Studi di Trento, Università Cattolica del Sacro Cuore - Dipartimento di Psicologia, Istituto Comprensivo Statale “Curzio Malaparte”, Istituto Comprensivo “Margherita Hack”, Specchio Magico Cooperativa sociale ONLUS;
- “Seconda Stella”, finanziato dal Dipartimento delle Politiche della Famiglia in partnership con Comune di Firenze, Società della Salute di Firenze, Società della Salute del Mugello.



2.2 Collegamento con altri enti del Terzo Settore e networks

L'Associazione opera a livello regionale, nazionale ed europeo in reti di collaborazioni e networks, grazie a progetti di ricerca, innovazione, formazione, informazione e sensibilizzazione.

Fa parte di organismi di coordinamento, studio e consultazione promossi a livello locale, regionale, nazionale e internazionale:

- Coordinamento Nazionale dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia (CISMAI);
- Rete Nazionale dei Centri Antiviolenza e Case delle donne (D.i.Re – donne in rete contro la violenza);
- Coordinamento regionale Tosca dei Centri Antiviolenza della Toscana;

- Rete Nazionale Antiviolenza 1522;
- Rete Regionale Codice Rosa;
- Comitato Regionale di Coordinamento sulla violenza di genere;
- Commissione Regionale Pari Opportunità.

Dal 2022 ha collaborato sul progetto "Dream" con Alice Coop (Prato) e il Centro Antiviolenza La Nara di Prato; con Associazione Progetto Arcobaleno di Firenze, in collaborazione con lo sportello di consulenza legale di Progetto Arcobaleno.

Ha implementato sinergie con Acisif, Arci, Co&So, Cooperativa il Girasole, Mestieri Toscana e molte al-

tre associazioni sul territorio. Significativa la collaborazione con Save The Children che è cominciata su un progetto specifico ma che si sta consolidando in un'ottica di partnership.

Storia dell'ente, quando e perché è nato

L'Associazione Artemisia nasce nel 1991, grazie alla proficua collaborazione tra un gruppo di coraggiose attiviste contro la violenza sulle donne, sulle bambine e sui bambini guidato da Nicoletta Livi Bacci e Catia Franci, che ne furono le prime socie fondatrici. Prende il suo nome da Artemisia Gentileschi, pittrice del 1600 e prima donna a sostenere un processo per stupro.

- **1992** - Realizza le sue iniziative su tutto il territorio nazionale.
- **1994** - Apre il suo primo Centro Antiviolenza "Catia Franci e Nicoletta Livi Bacci" e attiva una linea

telefonica di assistenza per supportare le richieste di aiuto delle donne, delle bambine e dei bambini vittime di violenza.

- **1999** - Istituisce la sua prima Casa Rifugio a indirizzo segreto nell'Area Metropolitana di Firenze.
- **2002** - Istituisce la sua seconda Casa Rifugio a indirizzo segreto nell'Area Metropolitana di Firenze.
- **2018** - Apre una Casa per l'Autonomia, per le donne in situazioni a basso rischio, con o senza figli, per sostenerle nel raggiungimento della loro autonomia e nei percorsi di inserimento lavorativo.
- **2021** - Affitta una sede provvisoria in via Masaccio poiché la sede storica di via del Mezzetta 1/int. è in corso di ristrutturazione.
- **2022** - Inaugura Casa Lastra, una Casa di Semiautonomia, dedicata a un nucleo familiare in uscita dalla violenza, per il raggiungimento dell'autonomia e il reinserimento sociale.

2.3 Missione: valori e finalità perseguite

Missione e obiettivo primario dell'ente è il contrasto ad ogni forma di violenza verso donne, bambini/e e adolescenti.

Artemisia è impegnata nel contrasto alla violenza verso le donne, i bambini, le bambine e gli adolescenti e nella promozione dei loro diritti: il diritto alla sicurezza, all'integrità, alla libertà, alla dignità e all'uguaglianza.

Questa mission è condivisa con tutte le persone, le associazioni, i movimenti e le Istituzioni, che hanno contribuito alla realizzazione di una rete di aiuto, protezione e sostegno per le donne, i bambini e le bambine vittime di violenza. Non meno importanti, nella costruzione di questa rete, sono tutti i familiari, gli amici e i colleghi delle donne e gli adulti protettivi dei bambini, delle bambine e degli adolescenti.

Fin dalla sua nascita, è stata animata da due grandi filoni di impegno, pratiche e saperi: quello del contrasto alla violenza sulle donne e quello all'abuso e al maltrattamento nell'infanzia (quest'ultimo nello specifico con due aree di impegno prevalente in termini di ricerca e intervento: l'abuso sessuale in relazione ai suoi effetti a breve e a lungo termine; il riconoscimento del trauma generato dalla violenza domestica sui bambini e sulle bambine testimoni e vittime delle violenze commesse sulla madre).

Attività statutarie individuate di cui alle lettere a), h), il, q), v) e w) dell'art. 5 del D.Lgs n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore)

- Contribuire all'interruzione della violenza ai danni di donne e minorenni;
- garantire, in collegamento con i Servizi territoriali, il supporto, il pronto intervento, la rilevazione delle violenze, la valutazione della pericolosità e del rischio, la presa in carico dei bisogni di sostegno e cura in favore di donne e minorenni vittime di ogni forma di violenza, e di adulti/e abusati/e in età minore;
- intervenire concretamente, attraverso misure di protezione immediata in Case Rifugio a indirizzo segreto (o in altre strutture), per far cessare l'esposizione alla violenza e permettere alle donne e ai/alle loro figli/e di iniziare percorsi di elaborazione e superamento del trauma, di recupero dell'autostima ed empowerment necessari all'uscita da situazioni violente e alla costruzione di una vita autonoma;
- assicurare alle vittime di violenza che ne facciano richiesta le necessarie informazioni legali, nella prospettiva di una tutela dei propri diritti;
- sostenere l'impegno di contrasto alla violenza anche con la costituzione di parte civile dell'Associazione nei processi per violenza, oltre che per tutti quei reati che vedano l'Associazione direttamente come parte offesa;

- valorizzare una genitorialità responsabile e attiva finalizzata all'interruzione del ciclo della violenza;
- promuovere azioni di prevenzione con interventi di informazione, sensibilizzazione e formazione sui temi della violenza, sugli stereotipi di genere e sugli strumenti di contrasto e intervento professionali;
- contribuire all'emersione del fenomeno, sviluppare conoscenze e competenze in materia, rafforzare le normative e le politiche di contrasto per un pieno riconoscimento e tutela dei diritti delle vittime, favorire l'assunzione sociale di responsabilità rispetto al fenomeno della violenza. Contribuire, con particolare riferimento ai/alle giovani nelle scuole, all'affermazione di una cultura di rispetto della persona nella sua integrità e inviolabilità.

Altre attività statutarie

L'Associazione ha tra le proprie finalità la promozione del diritto alla sicurezza, all'integrità, alla libertà, alla dignità e all'uguaglianza delle donne, dei bambini e delle bambine vittime di violenza, attraverso la realizzazione di altre attività sostenute da una rete di aiuto, protezione e sostegno:

- promuovere il benessere dei soggetti vittima di violenza, adulte/i e minorenni, operando mediante interventi personalizzati e nel pieno rispetto della dignità delle singole persone;
- promuovere lo scambio di informazioni, dati statistici e buone pratiche, la valorizzazione di un approccio multidisciplinare e interistituzionale in particolare ai fini della prevenzione;
- promuovere l'attivazione di "reti" formali e informali di coordinamento e procedure di collaborazione con le istituzioni pubbliche e private che operano sul territorio per il contrasto alla violenza nelle relazioni intime;
- promuovere il riconoscimento dei diritti delle bambine e dei bambini come soggetti capaci di autodeterminazione e detentori di diritti civili, politici, economici, culturali;
- promuovere attività di raccolta fondi, a norma dell'articolo 7 del "Codice del Terzo Settore" – attraverso la richiesta a terzi di donazioni, lasciti e contributi di natura non corrispettiva – al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale e nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e con il pubblico.

2.4 Contesto di riferimento

L'Associazione pone a fondamento delle proprie linee di intervento i valori proclamati da: la Costituzione italiana; la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo; la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea; la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Fanciullo e i suoi Protocolli Opzionali; la Convenzione delle Nazioni Unite contro ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne (CEDAW); la Convenzione contro la tortura e i trattamenti e le punizioni crudeli, inumani o de-

gradanti; la Convenzione di Lanzarote contro ogni forma di sfruttamento sessuale ai danni di bambine e bambini; la Direttiva 2011/93/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minorenni e la pornografia infantile; la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul); la direttiva 2012/29/UE per la protezione delle vittime di reato.



Struttura, governo e amministrazione

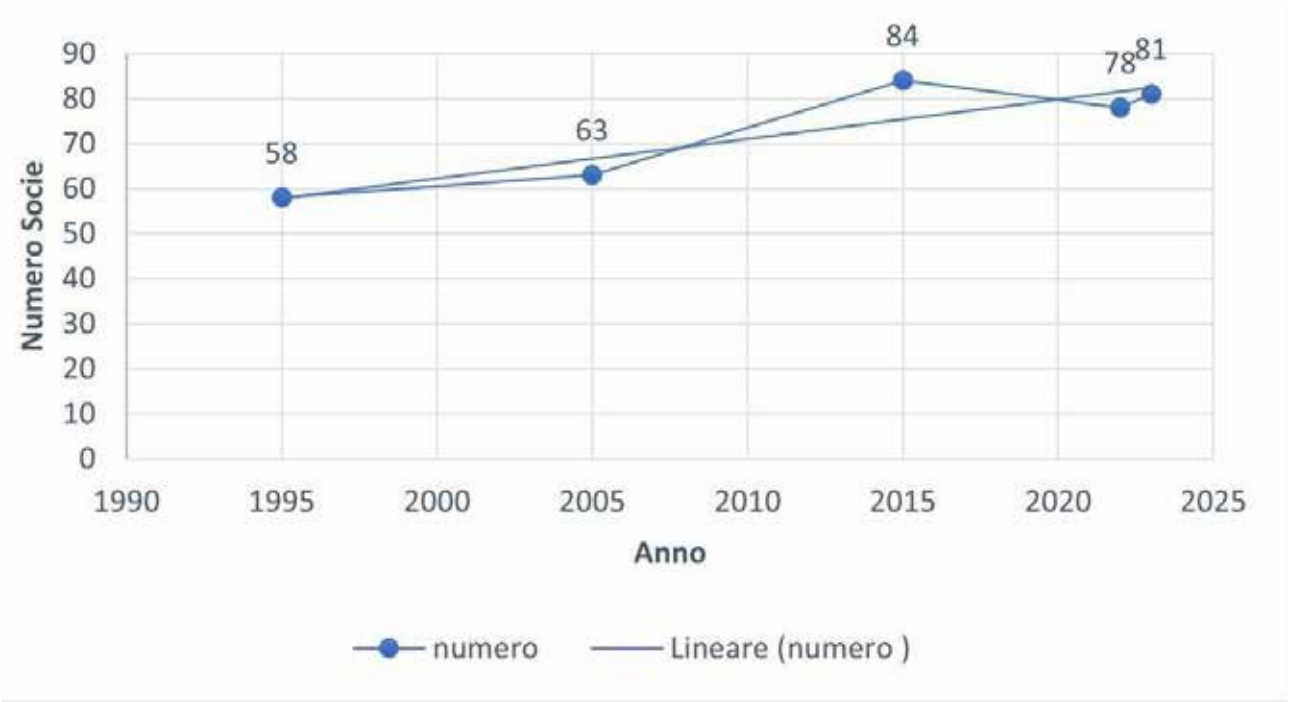




Consistenza e composizione della base associativa

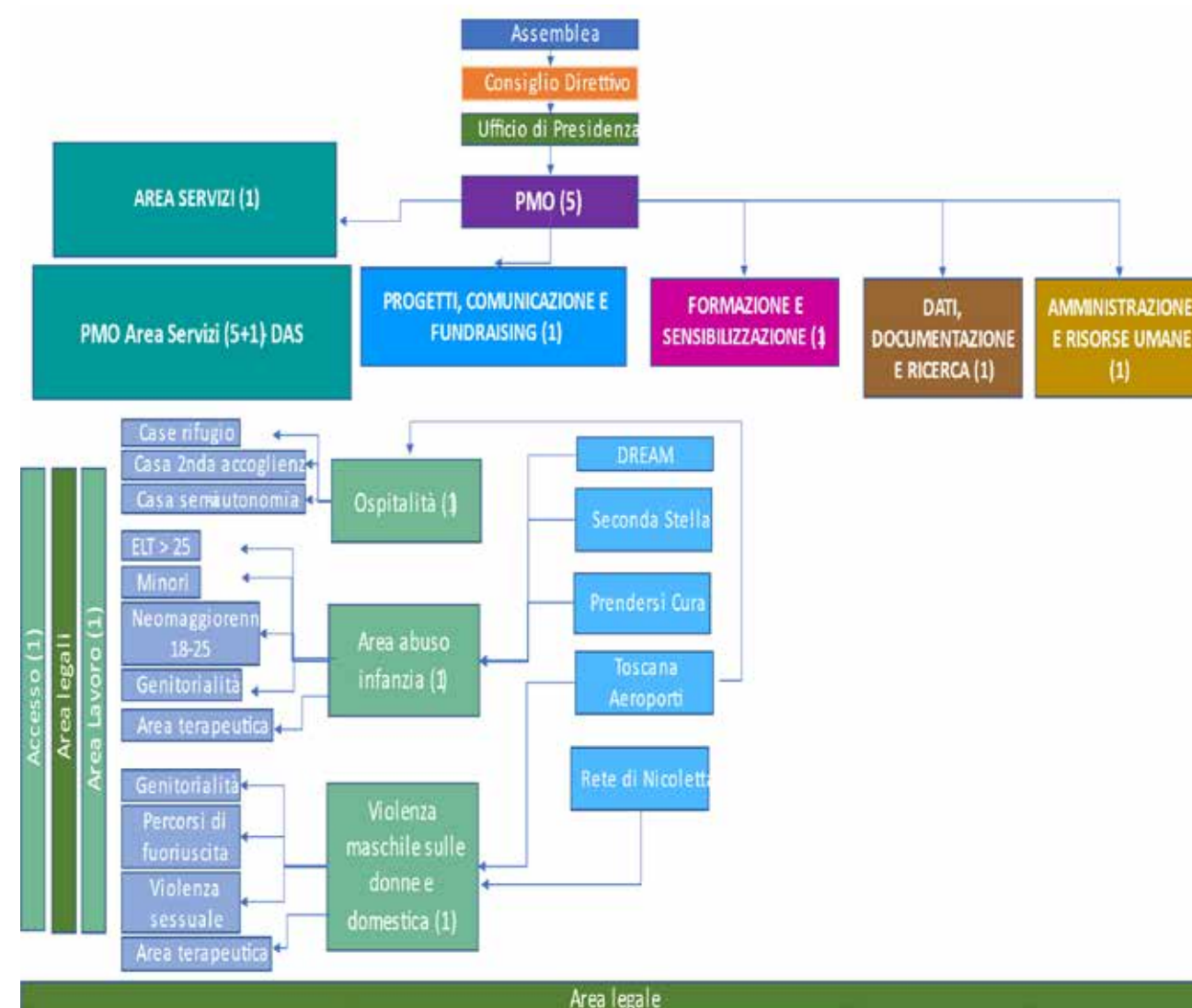
Numero	Tipologia delle socie	Fascia di età
03	Socie lavoratrici	28-53
37	Socie collaboratrici	27-70
33	Socie volontarie	32-82
08	Socie volontarie legali	42-67

Evoluzione socie Artemisia



Sistema di governo e controllo (articolazione, responsabilità e composizione degli organi)

3.1 Struttura dell'Associazione



Nel 2023 Artemisia ha scelto di varare un nuovo organigramma per avanzare nel percorso di miglioramento organizzativo intrapreso lungo tutto il 2022 e avviato dal precedente Consiglio Direttivo. Nella scelta di andare verso un'organizzazione per progetti, questo organigramma ha l'obiettivo ambizioso di rappresentare la complessa mission di Artemisia che si radica in una doppia identità nel contrasto sia alla violenza alle donne sia all'infanzia, con l'obiettivo specifico di garantire la governance dell'insieme dell'Associazione e del suo cuore pulsante, ovvero i servizi. Oltre agli organismi già esistenti, Assemblea delle socie, Ufficio di Presidenza e Consiglio Direttivo, si

è scelto di dare vita a due Direzioni di carattere tecnico-professionale, con compiti e funzioni ben distinte da quelle politico-strategiche del Consiglio Direttivo:

- il **Project Management Office Generale (P.M.O.G. o Direzione Generale)**, composto dalle responsabili delle aree Amministrazione e Risorse umane; Progettazione, comunicazione e fundraising; Dati, documentazione e ricerca; Formazione e sensibilizzazione e dalla Direttrice dei Servizi;
- il **Project Management Office dei Servizi (P.M.O.S. o Direzione Servizi)**, composto dalle responsabili delle aree Ospitalità; Abuso e maltrattamento all'infanzia; Violenza maschile sulle don-

ne e domestica; Accesso; Lavoro e dalla Direttrice dei Servizi con compiti di direzione dell'insieme di questo ambito. A questa area fa capo anche il gruppo delle legali (socie volontarie per le informazioni legali) per l'intersezione coi servizi alla persona, mentre il Gruppo legali opera anche trasversalmente all'Associazione tutta per l'intersezione con le altre aree generali.

Sono state nominate le responsabili delle aree stesse, come coordinatrici e responsabili ciascuna delle aree suddette, a cui fanno capo, oltre ai progetti di convenzione, anche i progetti sperimentali su bandi e avvisi dedicati alle varie aree. Francesca Rondello, Responsabile Accesso nominata dal CD il 22 marzo 2023; Tania Berti, Responsabile Area reinserimento socio-lavorativo-abitativo; Domenica Paglianiti, Responsabile Area ospitalità; Ilaria Bagnoli, Responsabile Area violenza maschile sulle donne; Selvaggia Prevete, Responsabile Area abuso e maltrattamento all'infanzia nominate dal CD il 23 maggio 2023. L'8 giugno 2023 è stata nominata la Direttrice Servizi Petra Filistrucchi.

Questo organigramma, frutto di un importante percorso svolto nel 2022 con i Seminari del CD (a cui hanno partecipato anche le responsabili poi designate nel 2023) è stato testato lungo l'arco del 2023 con due passaggi formali nella Riunione Generale delle operatrici il 12 aprile 2023 e con l'Assemblea delle socie del 28 aprile 2023 che lo ha approvato, per essere consolidato, sperimentato e pensato, per verificarne la messa a terra con completezza, per affinarne il dettaglio e le specifiche declinazioni.

Un cambiamento organizzativo molto significativo che necessita di essere assunto, sedimentato e consolidato, innanzitutto nella logica e nella mentalità dell'Associazione e delle sue componenti, come abbiamo argomentato nel Masterplan 2023.

1) Assemblea delle socie

- A. Nomina e revoca i componenti degli organi associativi.
- B. Approva il bilancio di esercizio.
- C. Delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi associativi, ai sensi dell'art. 28 del Codice del Terzo Settore, e promuove azione di responsabilità nei loro confronti.
- D. Delibera sull'esclusione degli/delle associati/e.
- E. Delibera sulle modificazioni dell'Atto Costitutivo o dello Statuto.

- F. Approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari.
- G. Delibera lo scioglimento dell'Associazione.
- H. Delibera la trasformazione, fusione o scissione dell'Associazione.
- I. Delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla Legge, dall'Atto Costitutivo o dallo Statuto alla sua competenza.

2) Consiglio Direttivo

- A. Esegue le deliberazioni dell'Assemblea.
- B. Formula i programmi di attività associativa sulla base delle linee approvate dall'Assemblea, in linea con la mission e i principi che guidano le attività.
- C. Predisporre il Bilancio di esercizio e l'eventuale Bilancio Sociale nei casi e con le modalità previste al raggiungimento delle soglie di legge.
- D. Predisporre tutti gli elementi utili all'Assemblea per la previsione e la programmazione economica dell'esercizio.
- E. Delibera l'ammissione e l'esclusione degli/delle associati/e.
- F. Delibera le azioni disciplinari nei confronti degli/delle associati/e.
- G. Stipula tutti gli atti e contratti inerenti le attività associative.
- H. Cura la gestione di tutti i beni mobili e immobili di proprietà dell'Associazione o a essa affidati.
- I. Nomina al suo interno la/il presidente e la/il vicepresidente.
- J. Assume tutti i provvedimenti necessari per l'amministrazione, l'organizzazione e il funzionamento dell'Associazione.
- K. Attribuisce gli incarichi necessari, a livello organizzativo, per la gestione e la realizzazione delle attività.
- L. Delibera su ogni atto di carattere patrimoniale e finanziario riguardante l'ordinaria amministrazione dell'Associazione.
- M. Promuove periodicamente momenti di verifica delle attività sociali.
- N. Delibera sull'adesione dell'Associazione a manifestazioni e organizzazioni esterne.
- O. Stabilisce la quota sociale annuale.
- P. Demanda eventualmente a uno/a o più soci/ie lo svolgimento di determinati incarichi o delega, anche a persone esterne all'Associazione, la soluzione di determinati problemi.

3) Organo di controllo

- A. L'Organo di controllo monocratico nella persona della Dott.ssa Annalisa Naldi, Sindaco Unico, si è insediato il 03/03/2021.
- B. L'Organo di controllo, di cui agli artt. 2397 e seguenti Cod. Civ., procede alla verifica prescritta dall'articolo 2404 Cod. Civ.; l'attività da svolgere concernerà i doveri indicati nel primo comma dell'articolo 2403 Cod. Civ.,

esercitando i poteri di cui all'articolo 2403 bis Cod. Civ.

- C. L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D. Lgs. dell'8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo, contabile e sul suo concreto funzionamento.

Questione di identità

a cura di Elena Baragli, Presidente e Petra Filistrucchi, Vicepresidente

I cambiamenti organizzativi hanno incontrato non poche resistenze, paure, dubbi e titubanze, continuamente intralciati dal susseguirsi di contingenze e urgenze sempre prioritarie: si è trattato di avanzare nel segno della complessità di un'Associazione la cui crescita appare inarrestabile e il cui volume di lavoro aumenta di anno in anno, in maniera direttamente proporzionale all'aumento di richieste di aiuto che riceve. Una crescita che richiede un'adeguata capacità di governance e management che deve essere pensata come livello in sé e a cui dedicare le migliori idee e strategie innovative, adottate ormai anche da tanta parte del Terzo Settore e del mondo dell'associazionismo.

Nel corso dell'anno ci ha tuttavia ciclicamente confrontato e interrogato una richiesta di rallentamento della marcia dell'Associazione, rimasta sottotraccia eppur presente. Richiesta di rallentamento che contraddice la convinzione della necessità di avanzare promuovendo cambiamenti interni ed esterni, rafforzando l'organizzazione e al contempo le competenze professionali, alimentando la capacità e il desiderio di interrogare le nostre pratiche consuete, rispondendo in modo diverso alle crescenti e mutevoli richieste che dalle donne, dai bambini e dalle bambine di oggi e di ieri, dalla comunità ci arrivano. Una convinzione quest'ultima che si accompagna al riconoscimento che farlo sia semplicemente necessario per stare al passo con i bisogni che incontriamo, per mantenere credibilità nell'interlocuzione con i nostri stakeholder, per sottrarci ad una autoreferenzialità comoda quanto pericolosa, per rimanere appassionatamente fedeli alla nostra vocazione. Ma le questioni organizzative, il benessere associativo e persino il clima in associazione si costruiscono a partire dalla condivisione della mission e dell'identità di Artemisia. Valori, principi e idee, scelte strategiche, contenute nello Statuto e nell'Atto Costitutivo

sono alla base, costituiscono l'architettura ideale, teorico e metodologico su cui si costruisce l'organizzazione e se ne struttura il funzionamento.

Mentre scriviamo, ad aprile 2024, ci sembra più che mai fondamentale ripercorrere alcune tappe salienti, dal punto di vista contenutistico, che hanno sostenuto questa vision, nel rispetto dell'identità complessa di Artemisia e quindi la proposta di miglioramento organizzativo, che ne è un corollario. La mission e la vision tracciata e perseguita dall'Ufficio di Presidenza e dal CD hanno permanentemente indicato e tracciato la direzione da percorrere, sulla base della quale modellare l'organizzazione, mai viceversa, perché l'organizzazione deve essere lo specchio dei valori, dei contenuti e della mission e della vision e non una sovrastruttura di carattere burocratico.

Una vision e una mission che abbiamo portato avanti a più livelli: innovando l'organizzazione e i suoi servizi; riflettendo e approfondendo con eventi, convegni, seminari e occasioni formative; con prese di posizione e battaglie politiche per affermare chi siamo, nel caos che a livello sociale, ma anche politico, sembra imperversare. Il fatto che di violenza se ne parli di più e che sia cresciuta la sensibilità sociale su questo tema non significa che tutti possano occuparsi di violenza, né purtroppo che si sia maggiormente capaci di rispondere ai bisogni reali di chi intraprende un percorso di riconoscimento e uscita dalla violenza. Il fiorire di sportelli, servizi e associazioni che dicono di occuparsi di violenza, magari privatamente e a pagamento, confonde le persone e rappresenta un rischio per l'incolumità fisica di donne e minorenni, nonché un elemento di vittimizzazione secondaria.

Di pari passo con questa riflessione è andata la necessità di chiarire il rapporto di Artemisia con la nascita della Casa delle Donne di Firenze, la cui proposta

progettuale, una volta di più, rischiava di confondere i servizi antiviolenza alle persone, con il livello di proposte di attività di socializzazione e culturali finalizzate al cambiamento culturale sul tema delle pari opportunità e della questione femminile.

L'esigenza di narrare chi siamo come Centro Antiviolenza sui generis rispetto agli altri centri che si occupano principalmente di violenza maschile sulle donne, la necessità di ribadire e spiegare la sfida che la doppia natura di Artemisia comporta in primis a noi che ne siamo socie, operatrici, dirigenti. Un impegno significativo che ci ha portate, fra le altre, alla scelta di lanciare una campagna di comunicazione pubblica. Nata attraverso una lunga e profonda gestazione all'interno del Progetto "Per Michela" di Toscana Aeroporti, la campagna di comunicazione ha avuto l'obiettivo di ribadire che Artemisia è il CAV di riferimento di Firenze e della Città Metropolitana Fiorentina e che ci si può rivolgere direttamente ad Artemisia per chiedere aiuto. La campagna "Non è amore, è violenza" è stata presentata in anteprima l'8 marzo 2023 al Teatro Romano di Fiesole, dove si è tenuta una serata con dibattito e spettacolo finalizzati all'informazione, alla sensibilizzazione e alla raccolta fondi per l'Associazione. In quella sede alcune domande scomode, sorte proprio dal lavoro sul campo sulla doppia identità di Artemisia, hanno trovato spazio, insieme alle istituzioni, alle aziende, ai sostenitori principali e alle molte persone che guardano ad Artemisia come una speranza di libertà dalla violenza proprio per la capacità di innovare e trasformare la nostra realtà e proporre nuove sfide.

Ci ha mosso nell'aprire queste domande la convinzione che dalle fondatrici di Artemisia abbiamo ricevuto un'eredità che vogliamo rinnovare: quella di saper aprire contraddizioni con l'obiettivo di promuovere prospettive più integrate, pratiche innovative. Non possiamo e non vogliamo usare sempre gli stessi occhiali, quelli che ci sono stati consegnati: oggi consentono di vedere solo una parte dell'intero. Abbiamo voluto e vogliamo provare a rafforzare una postura di ricerca per affrontare problemi irriducibilmente complessi, stando nelle contraddizioni, nominandole. Abbiamo voluto e vogliamo provare a formulare domande nuove, laddove le risposte del passato davanti a questi interrogativi rivelano, ai nostri occhi, enormi limiti.

Possiamo pensare che abbiamo non solo spazio ma anche bisogno di soci uomini nel nostro Centro Antiviolenza, in Artemisia?

Possiamo approfondire il maltrattamento delle madri, come un fenomeno diverso dalla violenza maschile sulle donne?

Possiamo occuparci davvero del maltrattamento delle Istituzioni nei confronti di bambine e bambini?

In parallelo abbiamo dunque avanzato nelle attività di advocacy e di riflessione sul maltrattamento Istituzionale, che ha trovato spazio in formazioni, interventi e convegni di rilievo, fra cui gli Stati Generali dell'Ordine Nazionale degli Assistenti Sociali a marzo 2024, che ha coinvolto la Vicepresidente Petra Filistrucchi e Giuseppe Aversa, Portavoce del Comitato Minori Abbandonati dallo Stato a Il Forteto. Avere ancora, accanto a noi, nelle nostre riflessioni, come esperti per esperienza, alcuni di quei bambini e di quelle bambine oggi adulti che lo Stato ha collocato a Il Forteto, ci ha imposto e aiutato a non arretrare e non trovare scorciatoie semplificanti, è stata una gran ricchezza e un'opportunità.

Da sempre per gli oltre trent'anni di Artemisia, del resto, sono proprio gli incontri irregolari e inopportuni che, giorno dopo giorno, ci hanno cambiate, ci hanno interrogato in modo profondo, ci hanno confrontato con temi e complessità crescenti e ci hanno regalato la convinzione di voler e dover raccogliere continuamente queste complessità come sfide, perché non c'è un'altra opzione compatibile con i diritti, i desideri, i bisogni di protezione e di cura delle persone, dei survivors che incontriamo.

Per questo ci siamo mosse a partire dall'evidenza che non è possibile tenere separato il lavoro di accompagnamento a donne, bambini, bambine e adulti/e con esperienze sfavorevoli infantili dalla sua costante traduzione in istanze politiche. Scrive con verità e chiarezza in proposito Bessel van der Kolk: "Vorrei poter separare il trauma dalla politica, ma finché continuiamo a vivere negando questo legame e trattando il trauma, ignorando le origini, siamo destinati a fallire" (2015).

A livello politico la doppia natura di Artemisia ci ha portato a condurre battaglie in cui è stato necessario ribadire la necessità di tenere insieme i diritti e i bisogni, e dunque certamente i servizi, delle donne e quelli dei bambini e delle bambine, quando per cavilli burocratici si è negata questa necessità, spesso confliggendo anche con il Coordinamento Tosca e riscontrando quanto la nostra diversità sia incompresa e talvolta persino mal tollerata.

Ugualmente abbiamo approfondito la battaglia politica sulla nuova Intesa Stato-Regioni che presenta per

Artemisia molteplici criticità che abbiamo portato e rappresentato con la Regione Toscana, con il Comune di Firenze (in molti momenti di interlocuzione e confronto pubblico e interno) e con la Commissione Parlamentare di Inchiesta sul femminicidio, a livello nazionale. Grazie anche a questa battaglia l’Intesa, la cui attuazione ci metterebbe in seria difficoltà, è stata prorogata di diciotto mesi.

Ultima, ma non ultima, la battaglia per la revisione integrale della Legge sulla violenza di genere n. 59/2007 che ci vede tuttora impegnate a portare avanti le nostre istanze, spesso in solitudine di fronte alle istituzioni. Cambiamenti positivi li abbiamo ottenuti grazie alla capacità di advocacy nel portare i nostri modelli di intervento, sperimentati a livello di rete con importanti aziende, per farli diventare strategie istituzionali: ad esempio il progetto della Regione Toscana “Arti” in collaborazione con CAV e Centro per l’Impiego è stato migliorato grazie a misure che la Regione Toscana ha potenziato anche grazie alle nostre rivendicazioni e istanze, come il potenziamento economico dei tirocini e le misure di conciliazione per le donne vittime di violenza.

Abbiamo continuato a interloquire in maniera critica con la rete D.i.Re, partecipando al convegno di ottobre a Madrid, ma scegliendo anche di non adattarci a proposte di controllo che suonavano più come imposizioni che non come proposte, come la scelta di non

fornire a D.i.Re la lista nominale delle nostre socie e quella unanime del Consiglio Direttivo di aderire, nonostante le velate minacce, alla Fondazione Una Nessuna Centomila.

Il 24 novembre 2023 Artemisia ha organizzato un coraggioso convegno, “Il potere della comunità”, in cui si è data la parola ai protagonisti dei percorsi di uscita dalla violenza, alle loro riflessioni, al loro sguardo, con la necessità di provare a imparare da loro dal punto di vista professionale e strategico. Insieme a loro, professionisti ed esperti di alto profilo, ma anche una tavola rotonda con le migliori buone pratiche sviluppate da Artemisia con Enti, Fondazioni, aziende e associazioni del territorio. Una direzione chiara che innanzitutto l’Ufficio di Presidenza e in parte anche il CD hanno portato avanti con chiarezza e determinazione, non senza fatiche e pesantezze date dal contesto nel quale ci muoviamo.

Da sottolineare infine che nel 2023 è stata nominata una referente delle volontarie, le quali hanno avuto un ruolo centrale nell’organizzazione e nel sostegno degli eventi, delle campagne di comunicazione, nelle serate e nelle molteplici attività che Artemisia ha portato avanti nel 2023 e che hanno permesso di mantenere molte relazioni significative e generative sul territorio e sostenuto donazioni, raccolta fondi, richieste di collaborazioni ulteriori e volontariato. A loro va il nostro più sentito ringraziamento.

Composizione, funzioni e responsabilità del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo in carica è stato nominato dall’Assemblea delle socie il 27/05/2021 e resterà in carica fino a maggio 2024.

Nome e Cognome	Data di prima nomina	Carica	Qualifica
Elena Baragli	27/05/2021	Presidente	Project Manager
Petra Filistrucchi	21/02/2012	Vicepresidente	Psicologa psicoterapeuta
Franca Alacevich	21/06/2011	Consigliera	Sociologa
Ilaria Bagnoli	27/05/2021	Consigliera	Psicologa psicoterapeuta Direzione Area Servizi
Santa Teresa Bruno	29/09/2014	Consigliera	Psicologa psicoterapeuta Responsabile Area Dati documentazione e ricerca
Maria Letizia D’Urzo	27/05/2021	Consigliera	Avvocata
Claudia Lombardi	27/05/2021	Consigliera	Psicologa Operatrice Accesso
Elodie Migliorini	15/02/2018	Consigliera	Psicologa psicoterapeuta Responsabile Formazione
Gaia Tomaselli	27/05/2021	Consigliera	Responsabile Amministrativa

Partecipazione delle socie e modalità (ultimi 4 anni)

Anno	Assemblea	Data	Punti ODG	% partecipazione	% deleghe
2020	Ordinaria	30/06/2020	Bilancio 2019 Preventivo 2020	45%	5%
2021	Ordinaria	19/01/2021	Nomina Organo di controllo	50%	14%
2021	Ordinaria	27/05/2021	Bilancio 2020 Preventivo 2021 Elezione nuovo Consiglio Direttivo	58%	0%
2022	Ordinaria	11/05/2022	Bilancio 2021 Preventivo 2022	57%	11%
2023	Ordinaria	28/04/2023	Bilancio 2022 Bilancio Sociale 2022 Preventivo 2023 Nuovo organigramma	57%	11%

Approfondimento sugli aspetti relativi alla democraticità interna e alla partecipazione degli associati alla vita dell’ente (quando rilevante rispetto alle previsioni statutarie)

Art. 4 dello Statuto, Diritti e obblighi degli associati. Gli associati hanno il diritto di:

- a) eleggere gli organi associativi e di essere eletti negli stessi;
- b) esaminare i libri sociali;
- c) essere informati sulle attività dell’Associazione e controllarne l’andamento;
- d) frequentare i locali dell’Associazione;
- e) partecipare a tutte le iniziative e le manifestazioni promosse dall’Associazione;
- f) concorrere all’elaborazione e approvare il programma di attività;
- g) essere rimborsati delle spese effettivamente sostenute e documentate per attività inerenti l’Associazione;
- h) prendere atto dell’ordine del giorno delle assemblee, prendere visione dei bilanci e consultare i libri associativi.

Gli associati hanno l’obbligo di:

- I. rispettare il presente Statuto e gli eventuali Regolamenti interni;
- II. svolgere la propria attività verso gli altri in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, anche indiretto;
- III. versare la quota associativa secondo l’importo, le modalità di versamento e i termini annualmente stabiliti dall’Assemblea;
- IV. tenere un atteggiamento di rispetto e un com-

portamento corretto nei confronti di qualsivoglia realtà concorrente, e operare con la massima trasparenza in relazione a collaborazioni con soggetti che si occupano di temi analoghi;

- V. astenersi dal concorrere o adottare decisioni o intraprendere attività nei casi in cui sia ravvisabile un conflitto di interessi o comunque qualora si possa ingenerare sfiducia nell’indipendenza e imparzialità dell’Associazione;
- VI. acquisire e trattare, in modo lecito e secondo la normativa vigente, solamente i dati necessari e direttamente connessi alle funzioni svolte per l’Associazione;
- VII. impiegare le risorse e i beni strumentali dell’Associazione con diligenza e parsimonia ed evitarne usi privati o utilizzi impropri che possano danneggiarli o ridurne l’efficienza.

Il comportamento dei soci e delle socie verso gli altri aderenti e all’esterno dell’Associazione deve essere animato da spirito di solidarietà e attuato con correttezza, buona fede, onestà, probità, legalità, collaborazione, efficacia ed efficienza, tempestività, nel rispetto del presente Statuto e delle linee programmatiche emanate. La/il socia/o è tenuta/o alla riservatezza sugli atti e i documenti di cui venga a conoscenza nell’attività sociale. Inoltre, la condivisione diffusa della mission implica che tutte le persone coinvolte – volontari/e, soci/ie, consulenti, operatori e operatrici di accoglienza, operatori e operatrici telefoniche, collaboratori e collaboratrici – assumano come propri, con impegno e responsabilità, gli obiettivi perseguiti dall’Associazione.

I soci e le socie sono informati/e tramite e-mail e attraverso i social di Artemisia delle principali iniziative e attività dell'Associazione, che sono aperte, libere e perlopiù gratuite.

La democraticità interna è assicurata dal rispetto delle norme statutarie, del Regolamento e dal Codice Etico adottati dall'Associazione.

La comunicazione e l'informazione sono aspetti che hanno trovato un miglioramento grazie al nuovo sito internet (www.artemisiacentroantiviolenza.it) in cui le news sono costantemente aggiornate. È stata inoltre istituita una sezione press in cui sono pubblicate interviste radio, tv e giornali in cui Artemisia è stata coinvolta.

Il sito è inoltre stato strutturato per creare una newsletter periodica per informare le associate e gli associati, e ci sono tutte le premesse per avanzare nella capacità informativa.

3.2 Mappatura dei principali stakeholder

Personale

Tipologia stakeholder	Settore	Modalità coinvolgimento
Personale dipendente	Amministrazione Segreteria	Riunioni, assemblee, progetti, attività formative, attività di fundraising, eventi, convegni
Collaboratrici	Servizi all'utenza e aree trasversali	Consulenze, riunioni, supervisioni, assemblee, progetti, attività formative, attività di fundraising, eventi, convegni
Collaboratrici per Progetti	Servizi all'utenza Progetti	Consulenze, riunioni, supervisioni, progetti, attività formative, attività di fundraising, eventi, convegni
Avvocate/socie volontarie	Servizi all'utenza Progetti Reti e Network	Consulenze, riunioni, assemblee, progetti, attività formative, attività di fundraising, eventi, convegni

Soci/ie

Tipologia stakeholder	Settore	Modalità coinvolgimento
Volontarie	Eventi, convegni e fundraising	Organizzazione eventi, assemblee, progetti, attività formative, attività di fundraising, eventi, convegni

Finanziatori e sostenitori

Tipologia stakeholder	Settore	Modalità coinvolgimento
Finanziatori e sostenitori	Servizi all'utenza Progetti Reti e Network Eventi, convegni e fundraising	Riunioni, relazioni attività, progetti e co-progettazione, attività di fundraising, eventi, convegni

Utenti/destinatari

Tipologia stakeholder	Settore	Modalità coinvolgimento
Utenti/destinatari: sopravvissute e sopravvissuti (donne adulte, genitori, familiari bambine e bambini, adulti con effetti a lungo termine)	Servizi all'utenza Progetti Eventi, convegni Fundraising	Questionari di gradimento progetti dedicati Customer satisfaction Coinvolgimento con focus group progetti dedicati

Fornitori

Tipologia stakeholder	Settore	Modalità coinvolgimento
Consulenti esterni	IT, Privacy, Contabilità	Consulenze
Fornitori esterni	Fornitura servizi, materiali	Nessuna

Pubblica amministrazione

Tipologia stakeholder	Settore	Modalità coinvolgimento
Pubblica amministrazione	Convenzioni per servizi Progetti Reti e Network Eventi, convegni e fundraising	Co-progettazione, riunioni, progetti, attività formative, eventi, convegni

Collettività

Tipologia stakeholder	Settore	Modalità coinvolgimento
Collettività	Servizi all'utenza Progetti Eventi, convegni e fundraising	Attività formative, eventi, convegni

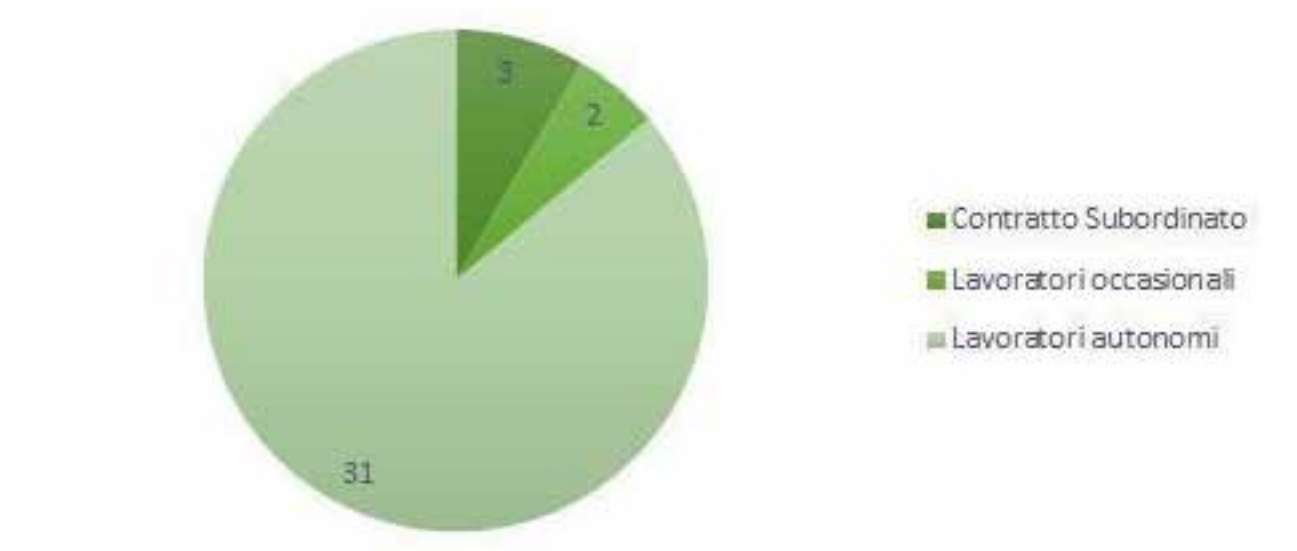


Persone che operano per l'ente

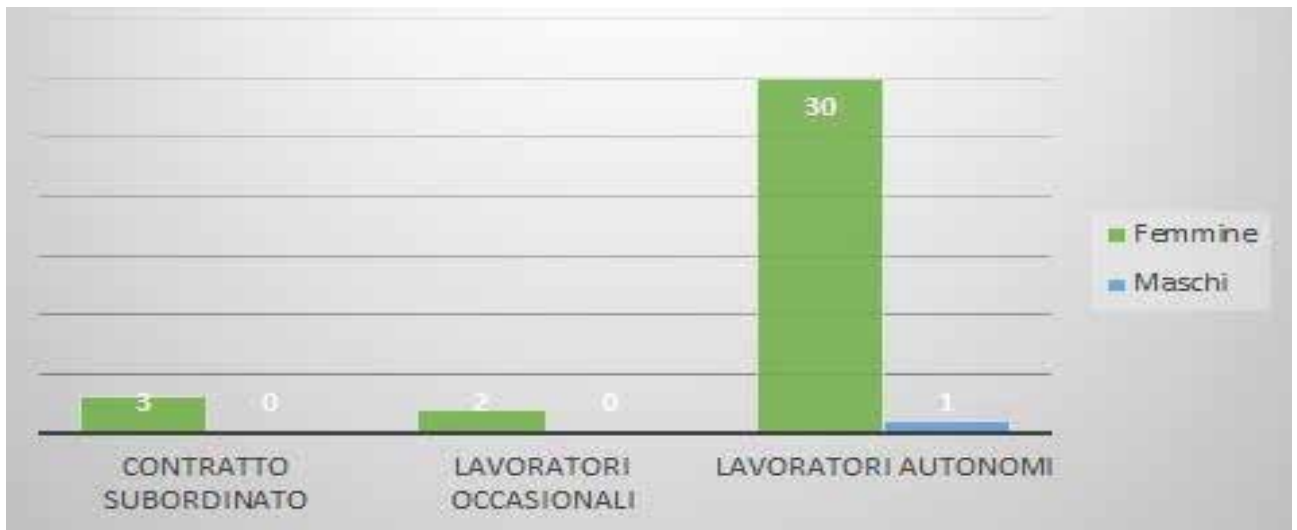




Tipologia, consistenza e composizione del personale che ha effettivamente operato per l'ente



Genere dei lavorativi



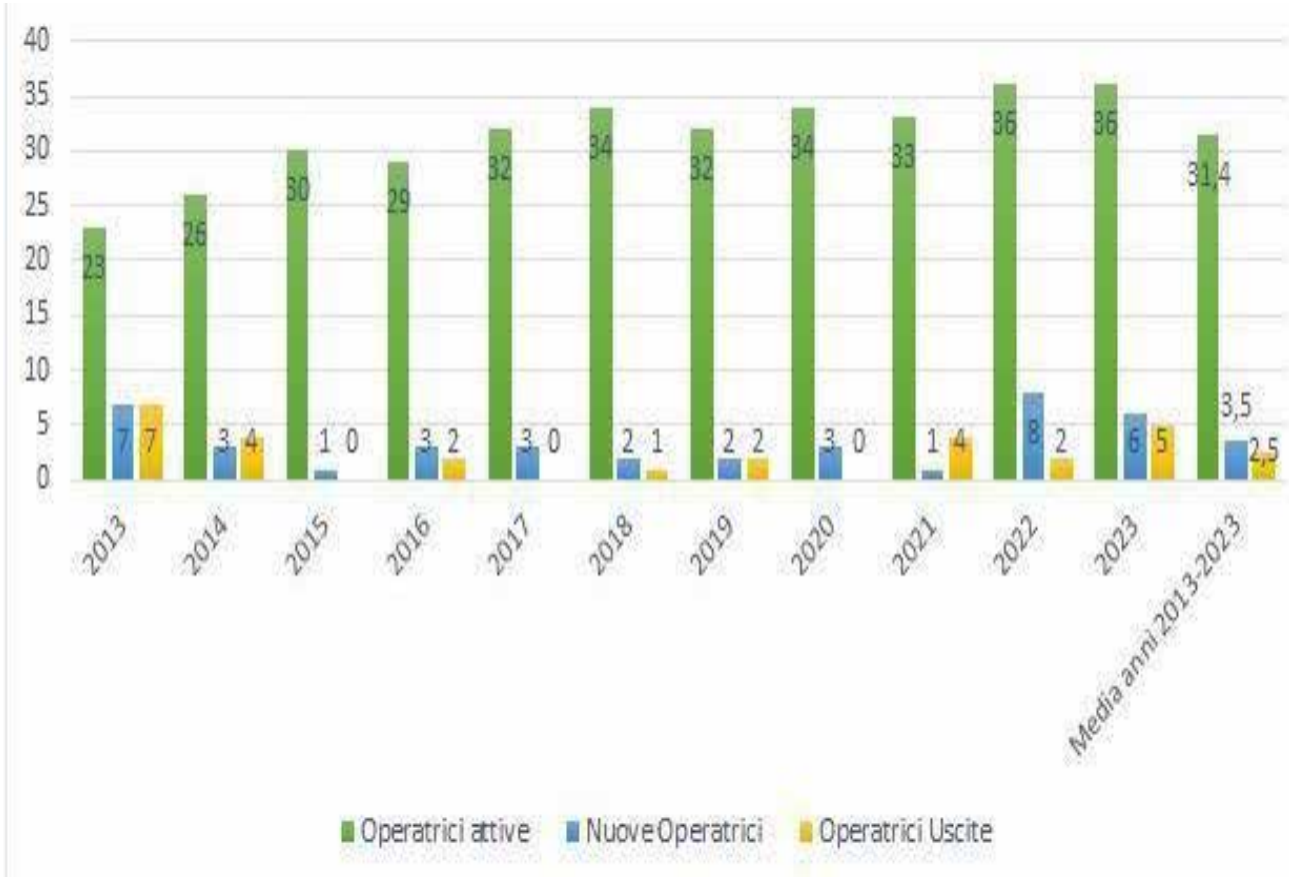
I principi che stanno alla base dei processi di reclutamento e formazione del personale che collabora a titolo professionale in Artemisia sono definiti dallo Statuto e Atto Costitutivo dell'Associazione. Sono inoltre articolati nei seguenti documenti:

- Carta dei Servizi,
- Codice Etico,
- Regolamento,
- Child Safeguarding Policy,
- Privacy Policy e Regolamento attuativo privacy policy.

Artemisia risponde a standard organizzativi e professionali definiti all'interno di questi documenti e nell'ambito dell'**Intesa Stato-Regioni** (novembre 2014), che regola gli standard minimi a cui rispondono i Centri Antiviolenza e le Case Rifugio accreditati e operanti sul territorio della Regione Toscana, di cui al Decreto 9948 del 24.05.2022 per la realizzazione di interventi di

prevenzione e di contrasto della violenza di genere, contro i minori e domestica in base alla Legge n. 119/2013. Artemisia è **accreditata da parte del Comune di Firenze** per l'erogazione dei servizi alla persona (art.7 LR 28/2009 n.82 e Regolamento di attuazione per l'accREDITamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato).

Evoluzione personale Associazione Artemisia



Contratto di lavoro applicato ai dipendenti
Il contratto collettivo nazionale di lavoro applicato alle dipendenti è il contratto UNEBA previsto per le Associazioni, operanti nel settore assistenziale, sociale, socio-sanitario, educativo.

Natura delle attività svolte dai volontari
Natura delle attività svolte dai volontari; eventuale valorizzazione ore di volontariato.

Le volontarie dell'Associazione sono state coinvolte in attività di informazione, sensibilizzazione e raccolta fondi, in eventi, convegni e in altre attività trasversali. Nel corso del 2023 si è svolta la selezione di nuove 4 volontarie, sulla base di un processo di selezione e formazione interna della durata di n. ore 4 totali. Le ore di volontariato svolte nel corso del 2023 sono state 3.762. Le volontarie sono 37.

Numero	Tipologia delle volontarie	Fascia di età
02	Volontarie consigliere	56-73
06	Volontarie	32-55
07	Volontarie	56-70
12	Volontarie	70+
07	Volontarie legali	46-67

Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e importi rimborsi ai volontari
Ai volontari e alle volontarie non sono stati erogati compensi, retribuzioni né indennità di carica.

Emolumenti, compensi o corrispettivi attribuiti ai componenti degli organi di Amministrazione e Controllo, ai dirigenti nonché agli associati
I membri del Consiglio Direttivo svolgono la loro funzione a titolo gratuito. Sono attribuiti compensi per prestazioni di lavoro autonomo e per lavoro dipendente subordinato relativi a prestazioni specifiche svolte in favore dell'Associazione, che non rientrano nelle attività caratteristiche dell'organo amministrativo.

Rapporto tra retribuzione lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente
Retribuzione annua lorda massima su base oraria = 12,08
Retribuzione annua lorda minima su base oraria = 10,17
Rapporto = **1,19**
Si attesta il rispetto dei limiti di cui all'art. 13 comma 1 del D.Lgs. 112/2017, rispetto del rapporto 1: 8 quale differenza retributiva tra lavoratori dipendenti, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda. Rapporto effettivo: 1: 1,19

In caso di rimborso ai volontari, a fronte di autocertificazione, modalità di regolamentazione
Non sono presenti.

Importo dei rimborsi complessivi annuali e numero dei volontari che ne hanno usufruito
Nel corso dell'anno non sono stati riconosciuti rimborsi spese ai volontari.



Obiettivi e attività





Artemisia è un Centro Antiviolenza molto sui generis. Oltre alla mission principale, descritta sopra, che riguarda i due grandi filoni di impegno

- con donne vittime di violenza maschile e i/le loro figli/ie
 - con i minorenni vittime di abuso, maltrattamento e violenza assistita e i loro adulti di riferimento e con adulti e adulte vittime di violenza nell'infanzia
- L'Associazione ha sviluppato nel corso degli anni una expertise specifica e ulteriori filoni di impegno quali il maltrattamento e la violenza istituzionale.

Muovendo dall'evidenza che la violenza è stata ed è oggi uno strumento di potere e controllo degli uo-

mini sulle donne e degli adulti sui bambini, che non è un fatto privato né una emergenza, ma un fenomeno strutturale e trasversale alla società e dalla consapevolezza che viviamo in una cultura che sostiene e giustifica la violenza, promuovendola e parallelamente ostacolandone il riconoscimento, il racconto e l'emersione, l'Ufficio di Presidenza, il Consiglio Direttivo e le aree che compongono la Direzione Generale dell'Associazione presidiano livelli politici e tecnici e aree di attività molteplici fra loro coordinate ed essenziali per l'attività di prevenzione, contrasto e riparazione della violenza sul piano collettivo e individuale.

5.1 Mission e oltre

Le attività di Artemisia sono più ampie e variegata di quelle descritte tra le attività statutarie che costituiscono il core business dei servizi gestiti dall'Associazione. Molti sono gli eventi, le attività e le iniziative di informazione, sensibilizzazione e prevenzione che Artemisia svolge a diversi livelli, per facilitare le richieste di aiuto e attuare un cambiamento culturale. Da questa attività spesso nascono collaborazioni che ci portano in territori diversi da quello abituale.

Da una parte c'è il core business dei servizi e dall'altra, e intrecciate a questo, le attività trasversali di fundraising, informazione e sensibilizzazione, partecipazione e rete diffusa sul territorio che costituiscono parte integrante della mission di Artemisia, ma che ci portano spesso in ambiti borderline rispetto ai servizi che l'Associazione gestisce.

Ci siamo rese conto nel tempo di quanto questi ambiti, sfidanti e molte volte insoliti, siano essenziali e importanti per la diffusione di una cultura di contrasto alla violenza, per il mantenimento e il rafforzamento di sinergie e relazioni sul territorio, per la diffusione della conoscenza del fenomeno della violenza, per agevolare le richieste di aiuto e per il contrasto al fenomeno a livello culturale.

Il coinvolgimento della comunità a sostegno delle sopravvissute e dei sopravvissuti

Gli studi sulla violenza interpersonale e, in particolare quella verso le donne, i bambini e le bambine, individuano nel sostegno sociale uno dei più importanti fattori di recupero dal trauma subito. Pertanto, una delle attività fondamentali nel contrasto alla violenza è il coinvolgimento della comunità nella partecipazione ai percorsi di uscita dalla violenza. Una comunità che prende posizione contro ogni forma di violenza legittima le richieste di aiuto e permette l'emersione del fenomeno contrastando la stigmatizzazione di chi ne è vittima. Una comunità informata rispetto alle dinamiche e all'impatto della violenza può fornire supporto e rispondere ai complessi bisogni di chi ne è vittima. Una comunità consapevole può avere la forza di combattere stereotipi, atteggiamenti e comportamenti che tendono a legittimare e a rendere invisibile la violenza. Una comunità coinvolta e ingaggiata in un dialogo reciproco moltiplica le opportunità nel territorio in cui le persone che accompagniamo vivono e a cui ritornano, protagoniste del loro progetto di vita. Molti sono stati i progetti, i convegni e le campagne di informazione che hanno avuto l'obiettivo di coin-

volgere attivamente la comunità nelle azioni di contrasto alla violenza e di supporto alle sopravvissute e ai sopravvissuti.

Per citarne solo alcuni:

- **Campagna del fiocco bianco** per sensibilizzare i ragazzi e le ragazze, sia nelle scuole sia nei contesti sportivi, a relazioni rispettose delle differenze, contro ogni forma di violenza e discriminazione;
- **Avon Running**. La corsa delle donne, in collaborazione con Firenze Marathon, una maratona tutta al femminile per le strade della città;
- Campagna **Farsi bella non è una colpa** in collaborazione con i negozi di parrucchiera ed estetista per far conoscere le risorse di aiuto per chi è vittima di violenza;
- Progetto **“Per Michela”**, per non dimenticare Michela Noli, vittima di femminicidio, in collaborazione con la famiglia di Michela e l'azienda dove lavorava, Toscana Aeroporti;
- Campagna **Tu da che parte stai** con il coinvolgimento, oltre alla popolazione in generale, di aziende, associazioni, associazioni sindacali, associazioni sportive e istituzioni del territorio;
- Conferenza Nazionale Progetto Sasca **“Bambini e bambine maltrattati nelle istituzioni di tutela”**, gennaio 2019, Roma;
- Convegno **“Capaci di ascoltare, liberi di dire**. La partecipazione dei bambini e delle bambine per prevenire il maltrattamento istituzionale e costruire percorsi di tutela”, febbraio 2020, Firenze;
- Convegno **“Orizzonti di Libertà. Diritti, partecipazione, protezione e cura per il contrasto alla violenza verso le donne, le bambine e i bambini”**, dicembre 2021, Firenze;
- Campagna di informazione e sensibilizzazione per facilitare le richieste di aiuto al Centro Antiviolenza **“Non è amore, è violenza”** nell'ambito del Progetto “Per Michela”, con il sostegno di Toscana Aeroporti, Fondazione Cassa Risparmio di Firenze e Autolinee Toscane;
- Convegno **“Donne, bambine e bambini liberi dalla violenza: il potere della comunità”**, 24 novembre 2023, con il sostegno di Toscana Aeroporti, Fondazione Cassa Risparmio di Firenze.

Artemisia ha avuto e continua ad avere l'appoggio e il forte sostegno di stakeholder che in modi e livelli diversi contribuiscono alla mission della nostra organizzazione: fondazioni, aziende, associazioni sindacali, associazioni sportive, associazioni che hanno

mission sociali, singoli e singole, famiglie delle sopravvissute e dei sopravvissuti, artisti.

Artemisia sostiene l'impegno/il protagonismo delle e dei sopravvissuti nel portare la loro conoscenza sia all'interno della comunità scientifica sia nelle iniziative in contesti pubblici di sensibilizzazione e informazione.

Negli anni ha sviluppato il proprio impegno in questa direzione su più piani. Hanno avuto questo obiettivo, tra le altre, le seguenti attività:

- ricerca sull'opinione di bambini e bambine sulle esperienze di ascolto con i servizi di tutela e le istituzioni giudiziarie (Minori e giustizia, 2013, 3 p. 109-117) curata dall'équipe Reinserimento socio-lavorativo di Artemisia;
- Progetto Europeo “SASCA Support for Adult Survivors of Child Abuse in International Settings”, cofinanziato dall'Unione Europea attraverso il Justice Programme, che ha approfondito il tema dell'abuso su minorenni in contesti istituzionali, a partire dalle voci dei bambini e delle bambine, oggi adulti, sopravvissuti a questa gravissima forma di maltrattamento;
- co-progettazione di eventi e iniziative varie di sensibilizzazione con Paola Alberti e Massimo Noli, genitori di Michela Noli, vittima di femminicidio, Progetto “Per Michela”;
- avvio e sostegno di un processo partecipativo con il Comitato Minori Abbandonati dallo Stato a Il Forteto che ha portato a interventi congiunti al Congresso ISPCAN, Milano 2021, al Congresso Cismai 2023 e ad alcune formazioni per assistenti sociali ed educatori, alla pubblicazione di due articoli sul “British Journal of Social Work”, Volume 53, Issue 3, April 2023 <https://doi.org/10.1093/bjsw/bcad045> e <https://doi.org/10.1093/bjsw/bcad064>;
- partecipazione al Progetto “Cost W3 Promoting Participator approaches to Child Maltreatment Surveillance” nell'ambito del quale è stato pubblicato un intervento di Filistrucchi P., Bucarelli P., Aversa G., Bianchi D., (2023) “Giving Voice to the Survivors of Childhood Institutional Abuse” nel libro Roth M., Alfandari R., Crous G., *Participatory Research on Child Maltreatment with Children and Adult Survivors*, Emerald Publishing Limited, Bingley, <https://doi.org/10.1108/978-1-80455-526-220231017>;
- realizzazione, analisi e presentazione dei risultati di focus group e interviste qualitative con donne vittime di violenza, in occasione del Convegno

dell'11 novembre 2022, “Uscire dalla violenza: il lavoro dei CAV del Coordinamento Tosca”;

- l'avvio (grazie a una donazione ad Artemisia dell'azienda Ludovico Martelli e in un accordo quadro fra Agevolando, Artemisia e il Comitato Minori Abbandonati dallo Stato a Il Forteto) ad agosto 2023 di una sede Toscana del Progetto Care Leavers Network di Agevolando, con l'obiettivo di sostenere e dare centralità e protagonismo ai care leavers, valorizzando il contributo di esperienza e pensiero del Comitato Minori Abbandonati dallo Stato a Il Forteto e ampliando la definizione ai neomaggioranni che escono da percorsi di tutela che non hanno comportato il collocamento fuori famiglia;
- La realizzazione, nell'ambito del Progetto Ministeriale “Seconda Stella. Interventi per la rilevazio-

ne, la prevenzione, la presa in carico di minorenni vittime di abuso sessuale e maltrattamento, delle loro famiglie e degli adulti protettivi di riferimento”, di 14 interviste semi strutturate rivolte a giovani adulti e adulte che hanno trascorso un periodo della loro vita in Comunità per minorenni, a integrazione di questionari e interviste realizzate con educatori ed educatrici nell'ambito di una indagine volta a rilevare i bisogni formativi e le difficoltà degli operatori e delle operatrici delle strutture residenziali per minorenni, di fronte a comportamenti disfunzionali dei bambini e delle bambine accolti;- la sessione della mattina “Imparando dai protagonisti e dalle protagoniste” che ha aperto il Convegno “Donne, bambine e bambini liberi dalla violenza: il potere della comunità”, il 24 novembre 2023 all'Istituto degli Innocenti, Firenze.

5.2 I servizi alle persone

a cura di Petra Filistrucchi, Direttrice Servizi

L'organigramma varato in corso di anno e sperimentato per 6 mesi nel 2023 trova il suo significato nella volontà di presidiare con maggior capacità, cura e competenza la molteplicità delle risposte che quotidianamente costruiamo insieme alle donne, ai minorenni, agli adulti che si rivolgono ai servizi del nostro Centro Antiviolenza.

Distinguere le responsabilità e le aree di competenza, definendo un numero più ampio di responsabili di area e nominando le diverse aree specialistiche che offrono servizi e opportunità in relazione a bisogni, domande e storie diverse è diventata una necessità a fronte di una grande crescita associativa.

Continuano a crescere i numeri delle persone, grandi e piccole, che ad Artemisia si rivolgono. Crescono e si diversificano il numero e la durata degli interventi realizzati. Cresce la volontà e la capacità dell'Associazione di moltiplicare, accanto alle persone, la costruzione e l'accesso a opportunità di risorse sociali, economiche, istituzionali a sostegno dei percorsi di uscita dalla violenza.

Cresce il tempo per il quale accompagniamo le donne, i bambini e le bambine, gli adulti e le adulte che hanno vissuto multiformi maltrattamenti. Camminiamo loro accanto in un percorso che (dalla rilevazione e valutazione del rischio, alla protezione, alla

valutazione degli effetti della violenza, alla riparazione/trattamento degli stessi) vede mutare le dinamiche con cui i comportamenti maltrattanti continuano ad essere agiti e i bisogni, gli obiettivi reali e percorribili nei percorsi di uscita dalla violenza; vede mutare le forme della sofferenza psicologica individuale e quella nelle relazioni significative; incontra la capacità/incapacità del sistema multi-agenzia e multi-istituzionale di tenere al centro persone e bisogni o, spesso, invisibilizzarli o vittimizzarli una seconda volta; accompagna fasi diverse che richiedono la nostra capacità di articolare in modo mutevole e interrogare i nostri interventi nel mutare dei bisogni e della declinazione dei diritti.

Crescono le sfide, le fatiche, le domande che attraversano l'Area Servizi e le singole collaboratrici che ogni giorno si confrontano con gli effetti della violenza sulle persone che incontrano, su loro stesse, sulla nostra organizzazione, nella nostra comunità civile, istituzionale e politica.

Il nuovo organigramma nella mia interpretazione, come attuale Direttrice Servizi e come Vicepresidente, ha nella sua articolazione il macro-obiettivo di aiutarci a porci come un luogo di ricerca, sperimentazione, innovazione degli interventi e di “costringerci” a monitorare e valutare i nostri interventi, ma anche le

competenze professionali di ciascuna, le nostre fatiche professionali e il nostro livello di benessere.

È evidente infatti il rischio non residuale di fermarsi a pensare e interrogarsi sui modelli di intervento o sui bisogni delle persone esclusivamente seguendo le opportunità offerte dai singoli bandi progettuali (e non facendo una scelta politica di merito sulla priorità di alcuni interrogativi o di alcune aree di intervento), rimanendo ferme al “si è sempre fatto così” (e certo ha anche ben funzionato!); evidente il rischio di adagiarsi sulla rassicurante ripetizione di modelli di lettura dei bisogni e di interventi già noti, ma sempre più inadeguati alle complessità che ci abitano e in cui siamo immersi, in questo nostro presente.

Complessità che, nel caso di Artemisia, sono peraltro insite già nella stessa mission e in cui dobbiamo, credo, essere sempre più capaci di guardare dentro per vederne gli snodi critici, le sfide irrisolte, per lasciare interrogare la nostra stessa rappresentazione di noi, dei nostri interventi, dei bisogni delle persone che incontriamo.

Evidente, infine, il rischio, anche nella difficoltà di attuazione del nuovo organigramma, di non riuscire a integrare il tema della valutazione, selezione e monitoraggio delle risorse professionali e la conseguente diversificazione delle competenze, dei ruoli e dei riconoscimenti, in una organizzazione che deve la sua capacità di rispondere anche in situazioni emergenziali e sfidanti, di posizionarsi, di re-inventarsi, di esserci, alla profonda e appassionata motivazione e dedizione di donne volontarie e professioniste che trovano forza e sostegno nel riconoscersi e appartenere ad Artemisia.

Eppure... la strada indicata con il nuovo organigramma continua a sembrare quella giusta. Prova infatti a far corrispondere un assetto organizzativo alla finalità essenziale di implementare la qualità dei nostri interventi e di vigilare in modo sistematico per ridurre il rischio di errore e di potenziale danno e consentirne l'eventuale riconoscimento.

La definizione di responsabili per ogni area di competenza (Accesso, Accoglienza, Violenza maschile e domestica, Violenza all'infanzia, Reinserimento socio-lavorativo e abitativo), PMOS come organo di confronto fra aree, la nomina di una Direttrice a garanzia di una sintesi e di un indirizzo complessivo dei servizi, rappresentano inoltre un requisito necessario a sviluppare un metodo che renda documentabile e quindi valutabile e “raccontabile” quanto si fa, come e con chi nel core business dell'Associazione che sono

i Servizi, al fine di presidiare con la cura e l'attenzione necessaria servizi e interventi e di definire spazi di metariflessione, aggiornamento e confronto, nonché di promuovere l'interlocuzione con il livello politico dell'Associazione, di trasformare le criticità e l'esperienza sul campo in istanze politiche e di facilitarne le azioni di advocacy. La complementarità tra ricerca/documentazione scientifica; progettazione e innovazione; formazione e prevenzione; pratiche professionali e attivismo nel contrasto alla violenza nelle relazioni intime e nell'interruzione della sua trasmissione intergenerazionale è l'anima della nostra identità.

In questa prima sperimentazione del nuovo assetto organizzativo:

- le responsabili hanno riferito (in modo diverso ciascuna) di avere maggior concentrazione, un senso di maggior efficacia, una facilità al confronto, un consistente alleggerimento;
- sono state elaborate relazioni, verbali, aggiornamenti, focus scritti richiesti dalla Direzione Servizi che hanno rappresentato occasione di pensiero e base per un confronto e lavoro condiviso e una prima tappa nella strutturazione di un metodo di documentazione, valutazione e narrazione degli interventi e del lavoro delle équipe, che è essenziale sia per l'integrazione del lavoro in PMOS, sia per la riflessione sulle scelte tecniche prioritarie, anche nell'interlocuzione con la rete, sia nel fornire elementi di merito e riflessione alla Presidenza e al CD per orientare le scelte politiche interne ed esterne e le attività di advocacy;
- è stato promosso e avviato un primo lavoro di analisi e valutazione delle competenze delle collaboratrici da parte delle diverse responsabili, a partire da uno schema per l'analisi dei CV. La non conclusione e non condivisione in itinere della riflessione avviata dalle responsabili su valutazione, selezione e monitoraggio delle colleghe rappresenta un fattore di stallo che segnala la complessità del cambio di assetto e postura richiesto.

Impossibile però una vera valutazione del nuovo assetto organizzativo. Prima le alternanze delle ferie estive hanno nei fatti impedito l'insediamento di PMOS, poi le attività in PMOS e il raccordo con la Direttrice Servizi sono rimaste rallentate dal susseguirsi di urgenze e contingenze su molti piani, dalla molteplicità di ruoli politici e tecnici in PMOS (fattore certo confondente e nel caso della Direttrice Servizi ostativo alla piena assunzione e declinazione del nuovo incarico per la numerosità dei carichi già con-

centrati su di lei sin dalla fase di nomina). A questo si è aggiunta la conclusione anticipata del mandato della responsabile Area infanzia e la nota indisponibilità di alcune responsabili alla conferma della nomina con l'insediamento in maggio 2024 di un nuovo CD, nonché la difficoltà di ideare un piano realistico di individuazione, nomina e affiancamento di nuove responsabili.

Occorre d'altra parte prendere atto anche di una ricorrente fatica e diffidenza/resistenza nell'analizzare e discutere prassi consolidate, aggravata dall'incompletezza del documento di definizione e declinazione del ruolo, delle responsabilità e delle competenze specifiche delle Responsabili e della Direttrice Servizi.

Nella programmazione 2024 della Direzione Servizi sono state tuttavia evidenziate dal proprio punto di vista alcune priorità in linea con quanto sopra affermato rispetto alle finalità del nuovo assetto organizzativo. Tra queste a mero titolo di esempio:

- implementazione competenze specialistiche, in sintonia con le aree individuate nell'organigramma, prevedendo formazioni e supervisioni mirate a gruppi omogenei di colleghe;
- necessità di ridefinire le équipe e i gruppi di lavoro, distinguendo il piano organizzativo da quello delle competenze specialistiche specifiche, e strutturare la connessa attribuzione delle situazioni/interventi;
- mettere a tema la traumatizzazione vicaria e definire strategie strutturali di fronteggiamento e riduzione, a partire dal riconoscimento della sua inevitabilità (promuovendo formazioni e supervisioni mirate evidence based) e monitorare il livello di burn out e il clima organizzativo.

Nel corso del 2023 alcuni principi fondanti il nostro lavoro accanto alle persone sono stati declinati, implementati e rinnovati grazie ad alcuni progetti in essere: il Progetto “Dream”, finanziato dall'Impresa Sociale Con i Bambini e il Progetto “Seconda Stella”, finanziato dal Ministero per le Politiche per la Famiglia, hanno avanzato in piena sinergia, consentendo trasversalmente a tutte e quattro le diverse aree servizi dell'Associazione occasioni di riflessione, innovazione e rafforzamento, a partire dal focus di entrambi i progetti sulla rilevazione, valutazione e cura dedicate a minorenni con esperienze sfavorevoli infantili (ESI) e ai loro genitori protettivi, fragili o disfunzionali. I due Progetti hanno consentito nello specifico di avviare all'interno di Artemisia:

- la sperimentazione di un servizio di educativa domiciliare specialistica e intensiva;

- formazioni mirate alle educatrici delle Case e rafforzamento, in termini orari, della loro presenza all'interno delle stesse;
- una formazione-supervisione quindicinale (aggiuntiva alla supervisione mensile di tutte le collaboratrici impegnate sui servizi) rivolta all'équipe terapeutica dei due progetti, centrata sulla costruzione di interventi clinici di valutazione e riparazione delle ESI con bambini/e e i loro genitori protettivi o vulnerabili/disfunzionali;
- la partecipazione a una formazione di base multidisciplinare e interistituzionale “Rilevare, proteggere e intervenire in situazioni di abuso e maltrattamento all'infanzia”, per operatori sociosanitari, assistenti sociali, psicologi, neuropsichiatri, educatori, del territorio di Firenze e Prato;
- un'attenzione rinnovata all'informazione e alla sensibilizzazione della comunità educante (tutti e tutte noi) con l'avvio di un blog <https://percorsiconibambini.it/dream/>.

Nel corso del 2023 nell'ambito del Programma territoriale “La Rete di Nicoletta” sono state implementate le **Linee di indirizzo per la presa in carico delle donne e dei/delle minorenni vittime di violenza di genere** con le finalità di costruire processi efficaci per le donne, le bambine e i bambini vittime di violenza maschile; garantire sostegno istituzionale, operativo ed emotivo alle operatrici impegnate nei servizi e nel Centro Antiviolenza; alimentare i processi riflessivi e di integrazione, indispensabili per interventi efficaci. Uno strumento, Le Linee, importante sul piano tecnico e su quello politico, considerando che “Integrazione, omogeneità, sinergia sono parole chiave che non possono essere attuate senza il necessario livello di formalizzazione” (Elena Baragli, 15.04.2024).

In questa stessa direzione la firma del Protocollo di collaborazione a tutela delle vittime in materia di atti persecutori, violenza di genere, violenza domestica e di abusi e maltrattamento in danno di minorenni con la finalità di ottimizzare la cooperazione pluriennale tra la Questura fiorentina e il Centro Antiviolenza Artemisia, attraverso forme di collaborazione strutturata, un linguaggio condiviso, procedure operative coordinate, percorsi formativi reciproci, nonché misure di prevenzione primaria con interventi di informazione e sensibilizzazione nelle scuole.

Nel corso del 2023 è proseguito il Progetto finanziato dall'8XMILLE della Chiesa Valdese “Prendersi Cura

2” a sostegno di uno degli ambiti di impegno della nostra mission, il lavoro terapeutico con adulti e adulte vittime nell’infanzia di abusi e maltrattamenti. Parallelamente le richieste di sostegno psicologico e psicoterapeutico da parte di 17enni o quasi 18enni nell’ambito dei Progetti “Dream”, “Seconda Stella”, “18 anni e un giorno” e “Dritto fino al mattino”, e la volontà tecnica e politica di non interromperli al compimento della maggiore età, hanno ampliato, in termini numerici e anche di specificità dei bisogni, questo settore di intervento, che ha visto un investimento ad hoc con alcune progettualità e ci ha condotte a interrogarci sulla difficoltà di definizione di un target (e degli interventi congrui connessi) che sta, per giovani uomini e giovani donne, tra i percorsi di uscita dalla violenza in atto e la cura degli effetti della violenza nell’infanzia. Come spesso accade definire e distinguere è complesso.

Animate dall’incontro con questi/e ragazzi/e, e certe che nominare sia comunque un primo modo di mettere a tema le questioni e legittimare bisogni e richieste in continua evoluzione, abbiamo siglato un accordo a inizio agosto 2023 con il Comitato Minori Abbandonati dallo Stato a Il Forteto e con Agevolando da cui ha preso avvio il Care Leavers Network (CLN) Toscana. Il progetto che ne supporta la strutturazione – della durata di un anno e da noi finanziato, grazie a una donazione dell’azienda Ludovico Martelli S.p.A., – ha l’obiettivo di promuovere e dare centralità e protagonismo ai care leavers, ovvero ai ragazzi e alle ragazze che, al compimento dei 18 anni, devono lasciare (*to leave* in inglese) il sistema di protezione e supporto (*care* in inglese) che li ha sostenuti e accompagnati allontanandoli da situazioni di inadeguatezza genitoriale, abuso e maltrattamento.

Nel CNL Toscana abbiamo valorizzato alcune peculiarità: una particolare sensibilità e attenzione alla riflessione sui percorsi di accoglienza e tutela inadeguati e/o danneggianti grazie all’esperienza e al pensiero del Comitato Minori Abbandonati dallo Stato a Il Forteto e l’ampliamento della definizione di care leavers, così da comprendere anche i/le neomaggiorrenni che escono da percorsi di tutela che non hanno comportato il collocamento fuori famiglia, tanto spesso incontrati/e nel nostro Centro Antiviolenza. Per Artemisia questa nascita del CLN Toscana rappresenta un altro passo avanti nel supporto ai/alle minorenni che hanno vissuto esperienze sfavorevoli infantili e rappresenta un investimento in un nuovo gruppo di lavoro che ci affiancherà e rafforzerà nell’interlocuzione reciproca e nella nostra capacità

di riflessione e intervento accanto ai bambini, alle bambine e agli adolescenti che subiscono violenza, nelle sue molteplici forme.

Nella stessa direzione, del resto, la scelta del coinvolgimento nell’Indagine sui bisogni formativi degli educatori nei servizi residenziali per minorenni, condotta all’interno del Progetto “Seconda Stella”, di esperti per esperienza a completamento dei questionari e delle interviste svolte dagli educatori stessi.

Quello del coinvolgimento dei destinatari nella riflessione pubblica sui temi del contrasto della violenza e della tutela è stato, per noi, un tema centrale in questi anni, che affonda le radici nel riconoscimento della centralità della persona che, privata dalle violenze di potere e controllo sulla propria vita, ha diritto di essere accompagnata proprio alla riassunzione di potere e controllo e al recupero della consapevolezza di poter ricominciare a guardare al futuro e scegliere per sé. L’incontro con la vicenda de Il Forteto e con alcuni ex bambini e bambine che vi furono collocati ha ampliato la nostra capacità e convinzione nel declinare, promuovere, sostenere processi di partecipazione e protagonismo dei survivors.

Il Progetto “Oltre” e “Ancora Oltre”, conclusi a giugno 2022, ci hanno lasciato un mandato e una competenza specifica di promozione dei diritti e della ricerca sul tema dei maltrattamenti nelle Istituzioni che Artemisia ha raccolto e sviluppato in modo creativo e generativo, contaminando, creando sinergie, raccogliendo la sfida del “dubbio inesauribile” che occuparsi di questo necessariamente implica. Ad esso è intrinsecamente connessa la scelta di proseguire, indipendentemente dai fondi regionali e dalle sinergie istituzionali che sul tema Forteto sono del tutto venute a mancare e garantire interventi di psicoterapia per gli effetti traumatici, di sostegno concreto e psico-educativo alle persone, rimanendo disponibili per coloro che a noi hanno continuato o ripreso a rivolgersi. Reso possibile dalla donazione della Ludovico Martelli S.p.A. e dal nostro impegno volontario, questa continuità è coerente con le comunicazioni formali date alle Istituzioni circa i molti bisogni rimasti inevasi e la gravità di alcuni livelli del danno ricevuto dalle Istituzioni stesse, è coerente con la volontà di tenere fede al percorso fatto e ai legami costruiti, alla fiducia chiesta e ottenuta.

Possiamo dunque concludere evidenziando come trasversalmente ai Servizi e ai Progetti (molti dei quali citati in questo Bilancio Sociale) il nostro lavoro (oggi come ieri, nelle trasformazioni che 30 anni di lavoro sul trauma della violenza richiedono) muova dal

riconoscimento della multiforme violenza, dalla necessità di leggere e significarne gli effetti traumatici, restituendo potere e controllo alle persone e accompagnando il loro protagonismo e coinvolgimento tanto a livello individuale quanto a livello collettivo, tanto nella costruzione delle politiche e degli interventi singoli, quanto nella loro valutazione e monitoraggio. Obiettivo ultimo, in sintonia con le acquisizioni scientifiche, professionali, politiche fatte in tanta parte grazie al nostro Centro Antiviolenza e alle Artemisie, è interrompere la trasmissione intergenerazionale della violenza. Oggi, con la ricchezza e la durata dei nostri interventi, diventa la sfida che chiede di essere non più solo proclamata ma assunta, declinata.

Ci conduce a dirlo, averne toccato il rischio nel lavoro accanto ai giovani uomini e alle giovani donne collocati bambini al Forteto, accogliere oggi i ritorni di bambini che sono stati in terapia al nostro Centro Antiviolenza o ospiti nelle nostre Case Rifugio, lavorare in terapia con i figli tardo adolescenti o giovani adulti delle donne sopravvissute a violenza. L’ascolto di queste voci, delle loro esperienze, delle loro ferite, delle loro istanze e urgenze di riparazione e giustizia, del loro punto di vista, che spesso non coincide con la rappresentazione che ne abbiamo, diventa sempre necessario se, come ormai accade, ci occupiamo di rilevare e proteggere, ma anche di accompagnare alla riparazione delle ferite e per farlo dobbiamo essere capaci di stare in una diversa complessità, che non consente semplificazioni o ideologie.

A. Area Accesso

a cura di **Francesca Maria Rondello, Responsabile**

Informazioni qualitative e quantitative

L’équipe accesso nel corso dell’anno 2023 ha svolto il consolidato lavoro di prima raccolta delle nuove richieste di aiuto, gestione del primo intervento di crisi sia telefonico sia in presenza, gestione delle situazioni in emergenza, primi colloqui, prima valutazione e screening delle situazioni e attivazione degli interventi più idonei, raccolta di sommarie informazioni per la Polizia Giudiziaria. Inoltre, ha proceduto con le attività di compilazione cartacea e informatica delle schede, aggiornamento del database TEA, lavoro di back office coadiuvato dalla presenza delle tirocinanti. È stato incrementato il numero di ore disponibili per

“Il primo passo consiste semplicemente nel chiedere ai survivor cosa renderebbe le cose giuste per loro. Sembra un atto scontato, ma in pratica non viene fatto quasi mai. Ascoltare quindi finisce per essere un atto rivoluzionario” (J.L. Herman, 2023). Certamente scomodo se vogliamo farlo davvero.

Il nuovo assetto organizzativo e una sua possibile interpretazione possono sostenerci nel farlo sempre di più e sempre meglio. Siamo solo all’inizio.

Le relazioni che seguono, redatte dalle responsabili delle diverse aree, non sono state volutamente integrate in considerazione dell’evidenza che corrispondono allo stato di avanzamento dell’integrazione in PMOS e allo stato di attuazione dell’organigramma che vede, a oggi, la responsabile Area Violenza maschile e domestica essere responsabile unica delle due équipe percorsi, nella vacanza di una responsabile Area Infanzia e nella stasi della definizione di nuove équipe fondate sulle competenze specialistiche. Stasi connesse alla necessità di valutarne la fattibilità e la corrispondenza con la direzione scelta dall’Associazione.

(*) Artemisia risponde a standard organizzativi, tecnici e professionali definiti nell’ambito dell’Intesa Stato-Regioni (novembre 2014) che regola gli standard minimi a cui rispondono i Centri Antiviolenza accreditati in Regione Toscana in base alla Legge n. 119/2013.

lo svolgimento delle proprie attività, passando da 122 a 141 ore settimanali. L’équipe Accesso ha potuto inserire nel proprio organico una nuova operatrice nel corso dell’anno 2023. Inoltre, da luglio 2023, tre colleghe, di cui due facenti parte dell’organico e una nuova operatrice, hanno provveduto alla sostituzione delle 23 ore della collega assente per maternità. Questo incremento di ore disponibili, nonché di personale, è stato realizzato al fine di incrementare il numero delle ore di front office alla risposta telefonica, il numero dei colloqui di accesso che seguono al primo contatto telefonico.

La coordinatrice, in rispetto del nuovo organigramma approvato nel corso dell'anno 2023, è stata nominata Responsabile dell'équipe Accesso, entrando a far parte del nuovo organo PMOS.

Questa nuova nomina, ancora in fase di crescita e sperimentazione, ha permesso di dare avvio a una nuova procedura di lavoro e condivisione delle attività svolte dall'équipe, anche e soprattutto attraverso la narrazione in specifici report alla Direttrice del PMOS. L'obiettivo che ci si prefigge è quello di permettere l'emersione dei bisogni formativi ed emotivi dell'équipe stessa; monitorare l'andamento e la qualità del servizio offerto all'utenza, permettendo da un lato di dar voce al personale dell'équipe e dall'altro di riflettere sui bisogni, sulle richieste di aiuto, sui cambiamenti delle situazioni e sulla rete con cui ogni giorno interagiamo.

A titolo esemplificativo, si ritiene utile riportare la complessificazione delle richieste di aiuto non solo da parte di chi è vittima di violenza, ma anche della rete amicale e parentale della vittima stessa (un esempio sono le richieste di aiuto che giungono dai genitori di giovani donne vittime di violenza). O ancora le sempre maggiori richieste da parte di maestre, insegnanti e altri professionisti che richiedono una consulenza per la migliore gestione ed emersione del fenomeno della violenza nello svolgimento della propria professione.

In un'ottica di rafforzamento delle competenze delle singole operatrici e di una sempre maggiore specializzazione nella risposta alle richieste di aiuto, è stato possibile incrementare i momenti di formazione dell'équipe. Infatti, è stato garantito l'accesso a tre operatrici (le operatrici junior) al "Corso di Alta Formazione Metodo Sara-S e Surplus: Esperte nella gestione dei casi di violenza di genere (maltrattamenti e stalking) e nella valutazione del rischio di recidiva". Parte dell'équipe ha inoltre partecipato al corso di formazione "Rilevare, proteggere e intervenire in situazioni di abuso e maltrattamento all'infanzia", nell'ambito del progetto "DREAM. Diamo Risposte Efficaci contro l'Abuso e il Maltrattamento sui Minori".

Le operatrici dell'équipe Accesso, come tutte le altre dell'Associazione, sono state impegnate da maggio 2023 nella formazione e nell'utilizzo del nuovo database di archiviazione dati TEA. Questo ha richiesto un faticoso lavoro di approfondimento, ritardi e aggiustamenti continui.

In data 10/08/2023 è stato stipulato il "Protocollo di collaborazione in materia di Atti persecutori, Violen-

za di genere, Violenza domestica e di Abusi e Maltrattamento in danno di minorenni" con la Questura della Provincia di Firenze, che ha permesso di incrementare la collaborazione con gli agenti della Polizia di Stato referenti del protocollo stesso. In particolare, nel 2024 ci sarà un maggiore coinvolgimento delle operatrici in attività di conoscenza e formazione reciproca con i suddetti referenti al fine di garantire un efficace lavoro di rete, ma soprattutto per facilitare l'accesso delle vittime di violenza agli uffici della Polizia di Stato.

Azioni realizzate

L'équipe Accesso svolge il consueto lavoro di presa in carico delle situazioni di violenza, gestione chiamate in entrata, colloqui di accesso, monitoraggi telefonici e vis-à-vis, valutazione del rischio, gestione delle emergenze, gestione di casi di abuso e maltrattamento su minorenni, attività di back office, gestione e-mail e pec, contatti con la rete dei Servizi Sociali, Sanitari e Forze dell'Ordine.

Inoltre, risponde alle richieste di aiuto che afferiscono attraverso altri canali social, come il sito ufficiale dell'Associazione. Questo dà la possibilità di agevolare il primo accesso e la prima richiesta di aiuto anche a chi per difficoltà personali o motivi di controllo non può agevolmente contattarci. Ma anche per permettere alle nuove e giovani generazioni di utilizzare un canale comunicativo a loro più vicino e rassicurante.

Nel corso del 2023 l'équipe ha consolidato come procedura operativa il monitoraggio costante delle situazioni, telefonico o se necessario attraverso ulteriori colloqui, delle situazioni ad alto rischio o di emergenza. Questa modalità permette di accompagnare le vittime nelle prime e delicate fasi del percorso di uscita dalla violenza, attivare le risorse necessarie e facilitare l'accesso ai Servizi del territorio (Servizi Sociali, Salute mentale, Forze dell'Ordine).

È bene sottolineare l'importanza della prima richiesta di aiuto per l'emersione dei casi di violenza e maltrattamento e per l'attivazione di interventi efficaci e tempestivi nel breve e medio termine.

Beneficiari diretti e indiretti

I beneficiari diretti sono:

- donne vittime di violenza fisica, psicologica, economica, sessuale, stalking;

- minorenni vittime di violenza assistita, maltrattamento fisico e psicologico, incurie, trascuratezza e abuso sessuale;
- genitori protettivi;
- adulti vittime di maltrattamento e abuso nell'infanzia;
- segnalanti che fanno parte della rete familiare e amicale di chi è vittima di violenza;
- datori di lavoro e professionisti degli uffici del personale di aziende che si rivolgono all'Associazione per gestire situazioni di violenza nel contesto lavorativo di loro competenza;
- operatori di associazioni, organizzazioni del Terzo Settore, professionisti privati che chiedono consulenza per la valutazione della situazione a loro carico.

I beneficiari indiretti sono:

- figli e figlie delle donne vittime di violenza;
- maestre e insegnanti;
- Servizi Sanitari;
- Forze dell'Ordine;
- Servizio Sociale;
- altri servizi del territorio di Firenze e della Città Metropolitana fiorentina;
- intera comunità.

Output risultanti dalle attività poste in essere

Nel corso del 2023 l'équipe Accesso, grazie alle attività svolte, ha contribuito all'emersione dei casi di violenza e maltrattamento a danno di donne e minorenni, adolescenti e giovani donne e uomini.

Per meglio narrare il lavoro svolto dall'équipe nell'arco dell'anno 2023 si riportano alcuni dati. Infatti, rispetto alle nuove richieste di aiuto l'équipe ha svolto:

- 674 Primi contatti telefonici;
- 411 Colloqui di Accesso;
- 79 Situazioni di Emergenza;
- circa 88 colloqui di monitoraggio o colloqui in affiancamento ai colloqui di informazioni legali;
- 270 chiamate di monitoraggio (ovvero chiamate necessarie per monitorare il rischio tra il primo colloquio e l'inizio del percorso di uscita dalla violenza);
- 699 interventi di contatto (facendo riferimento a contatti con Servizio Sociale, Servizi sanitari, Forze dell'Ordine, Codice Rosa, scuole, professionisti privati) per una gestione condivisa delle situazioni emerse;

- 631 chiamate telefoniche ed e-mail per fissare o spostare appuntamenti.

Effetti prodotti sui principali portatori di interesse

- Già a partire dal primo contatto telefonico, l'intervento dell'équipe Accesso mira ad incrementare la consapevolezza sulla dinamica delle relazioni violente delle donne, dei genitori, così da facilitare l'intervento tempestivo al percorso di protezione e autonomia.
- Ascolto, tutela e protezione dei/delle minorenni che si rivolgono all'Associazione, direttamente o indirettamente, attraverso i loro caregiver o attraverso figure professionali, quali insegnanti o educatori.
- Maggiore sensibilizzazione sul tema della violenza, al fine di permettere l'emersione dei casi di violenza, garantendo l'aiuto della comunità ed evitando la stigmatizzazione di chi è vittima.
- Maggiore efficienza del lavoro di rete con tutti i professionisti che gestiscono situazioni di violenza.

Informazioni relative al possesso di certificazioni di qualità

vedi pag. 47 (*)

Elementi e fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure per prevenire tali situazioni

- Burn out e traumatizzazione vicaria delle operatrici dell'équipe (incrementare e mantenere la comunicazione, i momenti di supervisione e condivisione dei casi).
- Difficoltà nel lavoro di rete e scambio con i professionisti di altri servizi (incrementare i momenti di confronto e discussione e di riflessione delle Linee guida stilate).
- Drop out per le paure, i timori, i sentimenti di ambivalenza delle vittime di violenza.
- Tipologia del lavoro, spesso emergenziale e di primo intervento, che caratterizza l'attività svolta dall'équipe Accesso (incrementare supervisioni e formazioni specifiche).
- Sistema giudiziario spesso lento e non in linea con i tempi della protezione (messa in atto del Protocollo di collaborazione con la Questura di Firenze).

B. Area Percorsi di presa in carico

a cura di **Ilaria Bagnoli e Selvaggia Prevete, Responsabili**

Informazioni qualitative e quantitative

Gli interventi del percorso di consulenza e sostegno sono realizzati con l'obiettivo di far cessare l'esposizione alle violenze, migliorare le condizioni di benessere delle donne, dei minorenni e dei nuclei con figli minorenni. Sono orientati alla riduzione degli esiti a breve e lungo termine di traumi subiti e volti alla promozione del cambiamento e al rafforzamento dell'autostima, tesi a favorire nuovi progetti di vita e di autonomia.

Il progetto di uscita dalla violenza sia per le donne sia per i minorenni, richiede una presa in carico complessa che deve tener conto di tutti gli aspetti, psicologici, legali, sociali, giuridici, abitativi, in un'ottica multifocale e multidimensionale attraverso colloqui individuali e di gruppo, incontri con il Servizio Sociale territoriale, le Forze dell'Ordine e tutti gli attori coinvolti nella sua realizzazione.

Nel corso del 2023 l'Associazione ha dato avvio al nuovo assetto organizzativo e a un nuovo organigramma nell'ottica di una maggiore specializzazione del lavoro e delle competenze. Sono state quindi nominate due Responsabili di Area, Area violenza maschile sulle donne e domestica e Area abuso e infanzia che insieme alle altre Responsabili e alla Direttrice Servizi compongono PMOS. La composizione delle due équipe al momento è rimasta mista rispetto a competenze e specializzazioni.

Gli obiettivi operativi delle équipe riguardano l'individuazione, su ciascun caso, del progetto di intervento più idoneo, il monitoraggio dei percorsi in atto e l'attivazione delle risorse interne ed esterne utili alle persone seguite. I percorsi si strutturano attraverso colloqui individuali e/o di gruppo al fine di favorire l'attivazione delle risorse personali e/o familiari sul piano sociale, relazionale e genitoriale.

Possono essere attivate sia risorse interne (i vari servizi che l'Associazione gestisce) sia esterne all'Associazione quali:

- Servizio Sociale professionale;
- Servizi Sanitari specialistici;
- Forze dell'Ordine;
- Centri per l'Impiego;
- Associazioni/servizi del territorio utili alla gestione della situazione;
- Sistema scolastico.

Azioni realizzate

I percorsi di presa in carico sono gestiti da 18 operatrici, psicoterapeute, psicologhe e counselor che hanno una formazione specialistica rispetto alla violenza di genere e domestica, all'abuso all'infanzia, alla psicotraumatologia. Si riuniscono settimanalmente per la discussione dei casi; mensilmente svolgono una supervisione con una psicoterapeuta esterna.

Le prese in carico si articolano in percorsi di:

- sostegno per le donne vittime di violenza maschile e violenza di genere, con attenzione alla violenza assistita sui/sulle figli/e;
- sostegno alla genitorialità di genitori protettivi e/o con una genitorialità fragile/disfunzionale;
- sostegno psicologico e psicoterapia rivolti a minorenni vittime di abuso e maltrattamento;
- elaborazione del trauma per adulte e adulti vittime di abuso e maltrattamento in infanzia e donne vittime di violenze sessuali.

E prevedono più azioni:

- valutazione della violenza e della situazione complessiva (rischio/risorse/vulnerabilità);
- costruzione del percorso: Percorsi di Accompagnamento all'interruzione della violenza - Percorsi sulla Genitorialità - Elaborazione del Trauma Abuso e Maltrattamento minori - Elaborazione del Trauma Violenze Sessuali - Elaborazione del Trauma Effetti a Lungo Termine;
- attivazione degli interventi esterni più idonei alla specifica situazione;
- informazioni legali sia penali sia civili;
- interventi di educativa domiciliare;
- collaborazione e contatti con la rete territoriale istituzionale e del Terzo Settore (riunioni, aggiornamenti, lavoro di rete);
- contatti/segnalazioni/testimonianze con l'Autorità Giudiziaria;
- attività di ausiliarie nella raccolta di sommarie informazioni per la Polizia Giudiziaria;
- compilazione modulistica specifica, lavoro di back office;
- aggiornamento database informatico sugli interventi e sulla situazione;
- report trimestrali sul carico di lavoro;

- partecipazione alle riunioni di équipe;
- partecipazione alle supervisioni;
- formazione/affiancamento delle nuove collaboratrici.

Tre grandi novità del 2023

- Attivazione grazie a un progetto specifico - "DREAM - Diamo Risposte Efficaci contro l'Abuso e il Maltrattamento" del **servizio di educativa domiciliare** che è stato attivato per i nuclei mamma-bambini/e dove le madri sono seguite nei percorsi di uscita dalla violenza e sostegno alla genitorialità. L'obiettivo è quello di rafforzare la possibilità di riparare il danno relazionale e interrompere la trasmissione intergenerazionale della violenza.
- Firma del **Protocollo di collaborazione** in materia di atti persecutori, violenza di genere, violenza domestica e di abuso e maltrattamento in danno di minorenni **con la Questura della Provincia di Firenze**, con l'obiettivo di costruire "buone prassi" e sviluppare procedure e protocolli operativi di intervento aumentando la capacità di dare risposte integrate.
- **Implementazione delle "Linee di indirizzo per la presa in carico delle donne e dei minorenni vittime di violenza di genere"**. A livello locale (metropolitano fiorentino) dal 2018 l'Associazione partecipa al Programma antiviolenza "La Rete di Nicoletta" (Deliberazione Giunta Esecutiva n. 21 del 12 ottobre 2017 della SDS Firenze), all'interno del quale sono state elaborate le Linee di indirizzo, nel 2023, implementate grazie alla collaborazione dell'Istituto degli Innocenti e diventate prassi di intervento in tutte le zone partner dell'Area Metropolitana fiorentina.

Beneficiari diretti e indiretti

I beneficiari diretti sono:

- donne che subiscono violenza, maltrattamento, stalking e violenza sessuale e, ove necessario, loro familiari o le persone di riferimento affettivo ai fini della protezione e riparazione del danno;
- minorenni vittime di abusi sessuali, trascuratezza, maltrattamenti e violenza assistita;
- genitori e adulti di riferimento protettivi/e con genitorialità fragile/disfunzionale;
- adulte/i vittime di abuso e maltrattamento nell'infanzia;
- operatrici e operatori dei Servizi sociosanitari, personale scolastico, Forze dell'Ordine.

I beneficiari indiretti sono:

- figli/e di donne che hanno subito violenza, per promuovere il riconoscimento della violenza subita dai minorenni e prevenire la trasmissione intergenerazionale;
- famiglia allargata e amici/colleghi;
- comunità allargata, per l'azione di sensibilizzazione e di informazione che svolgono una funzione fondamentale per l'emersione del fenomeno, per contrastare pregiudizi e ulteriori esperienze di rivittimizzazione.

Output risultanti dalle attività poste in essere

Le attività svolte hanno come output complessivo quello di contribuire all'emersione, alla rilevazione e all'elaborazione di ogni forma di violenza in danno di donne, bambine, bambini e adolescenti.

Nel 2023 sono state 315 le ore settimanali a disposizione per le persone seguite (sportelli e progetti specifici compresi) con un incremento che supera il 9%.

1.151 richieste di aiuto (con un aumento dell'11,5%) tra adulte/i e minorenni

- **898** situazioni di donne con violenza in atto di cui **515** hanno iniziato un percorso. Si specifica che in queste situazioni sono coinvolti 667 minorenni vittime di violenza assistita.
- **56** donne e **39** uomini nei percorsi di consulenza e sostegno alla genitorialità per abuso e maltrattamento sui figli/e.
- **110** le situazioni in cui è stato richiesto aiuto e consulenza per minorenni vittime di maltrattamento e abuso (+31% rispetto al 2022), di queste **54** minorenni hanno iniziato un percorso di sostegno psicologico ed educativa domiciliare, **21** sono state attività come ausiliarie nella raccolta di sommarie informazioni per la Polizia Giudiziaria.
- **48** adulte/i che hanno subito violenza in infanzia (decremento del 11% rispetto al 2022).

Nei 12 sportelli territoriali, compreso uno dedicato nel Quartiere 5 del Comune di Firenze, si è potuto facilitare l'accesso e aumentare la capacità di "fare rete":

- Area SUD-EST (Figline e Incisa Valdarno, Pontassieve, Tavarnelle e San Casciano Val di Pesa): su 122 richieste di aiuto di donne con violenza in atto, 86 hanno iniziato un percorso, 43 presso gli sportelli;

- Area MUGELLO (due a Borgo San Lorenzo di cui uno specifico sull'abuso e il maltrattamento all'infanzia e uno a Barberino del Mugello): su 55 richieste (52 di donne e 3 minorenni), 37 hanno iniziato un percorso, 38 presso gli sportelli;
- Area NORD-OVEST (Sesto Fiorentino, Scandicci, Lastra a Signa e Campi Bisenzio): su 159 richieste di aiuto di donne con violenza in atto, 91 hanno iniziato un percorso, 69 presso gli sportelli.

Effetti prodotti sui principali portatori di interesse

Anche nel 2023 sono stati garantiti percorsi di medio e lungo periodo, attraverso l'attivazione di interventi multifocali, specifici e puntuali rispetto ai bisogni rilevati (es. attivazione dell'Area socio-lavorativa-abitativa). Grazie al grande lavoro di rete attivato negli anni e proseguito con costanza nel 2023, sono stati garantiti percorsi integrati con i Servizi del territorio, nello specifico con i tre grandi interlocutori che hanno a vario titolo un mandato di tutela e cura quali i Servizi Sociali, le Forze dell'Ordine e i Servizi Sanitari.

Il lavoro con le donne vittime di violenza domestica e di genere consente di riconoscere la violenza subita, i danni da essa causati sia su sé stesse sia, quando presenti, sui/sulle figli/e. Ha come output quello di attivare risorse emotive, psicologiche e concrete per interrompere la violenza; sviluppare (o recuperare) capacità di protezione per sé stesse e per i/le figli/e; ricostruire le capacità genitoriali danneggiate dalla violenza; sviluppare autonomia, empowerment e capacità relazionali più funzionali; costruire la propria identità.

Il lavoro terapeutico sia con le donne sopravvissute alle violenze sessuali sia con gli/le adulti/e che hanno subito traumi in infanzia ha come obiettivo primario il miglioramento e l'integrazione delle aree di funzionamento che, dopo un trauma presente o passato, possono essere compromesse, disintegrate e strutturate con un assetto post-traumatico.

Il lavoro terapeutico con bambini/e e adolescenti vittime di abuso e maltrattamento ha come obiettivo la costruzione di una narrazione coerente delle

esperienze traumatiche e di una significazione della propria esperienza, in modo da rendere possibile la rielaborazione del trauma e la riparazione delle capacità cognitive, emotive e relazionali danneggiate dall'esperienza traumatica.

I percorsi di sostegno alla genitorialità sono rivolti ai genitori o caregiver protettivi di bambini/e e adolescenti vittime di abuso e maltrattamento e sono finalizzati a fornire strumenti adeguati a comprendere e rispondere ai bisogni affettivi, di cura, di protezione, di socializzazione e ai comportamenti sintomatici dei/delle bambini/e e degli/delle adolescenti e per sostenerli psicologicamente in questo delicato compito.

Informazioni relative al possesso di certificazioni di qualità

vedi pag. 47 (*)

Elementi e fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure per prevenire tali situazioni

- Burn out e traumatizzazione vicaria (procedure per prevenire: riunioni di équipe, supervisioni, monitoraggio dei casi e del carico di lavoro, formazioni, monitoraggio del clima organizzativo e associativo).
- Sistema di tutela e cura (procedure per prevenire: partecipazione ai tavoli di lavoro, ai Coordinamenti, utilizzo delle Linee di indirizzo, riunioni costanti sui casi, formazioni con la rete dei servizi, interlocuzione con il piano politico, advocacy).
- Sistema giudiziario (procedure per prevenire: stesura di Protocolli con le Procure, i TO e i TM, tavoli di lavoro).
- Area abitativa (procedure per prevenire: accordi con gli Assessorati alla Casa, con Associazioni del Terzo Settore, con il Co-Housing).
- Area lavorativa (procedure per prevenire: investire risorse sul gruppo reinserimento socio-lavorativo, incrementare le relazioni con aziende, CPI, cooperative di servizi).
- Attività front/back da migliorare.

C. Area Ospitalità

a cura di **Domenica Paglianiti, Responsabile**

Informazioni qualitative e quantitative

La Case gestite dal Centro Antiviolenza accolgono donne con o senza figli/e che vivono situazioni di violenza fisica, psicologica, sessuale, economica o stalking e che necessitano di protezione e ospitalità: due **Casa Rifugio** (attivate nel 1999 e nel 2002) a indirizzo segreto per situazioni ad alto rischio; una **Casa di Seconda Accoglienza** (attivata nel 2018) per situazioni medio-basso rischio; una **Casa di Semiautonomia – Casa Lastra** (attivata nel 2022) per le situazioni che si trovano nelle fasi finali o in fase avanzata del percorso di fuoriuscita dalla violenza. Casa Lastra a luglio 2023 ha accolto il primo nucleo e rappresenta una nuova sperimentazione nell'ambito del Servizio Ospitalità che ha visto, per le caratteristiche che la contraddistinguono, la stretta connessione con l'Area reinserimento socio-lavorativo e abitativa. La presenza quotidiana delle operatrici permette la costruzione di interventi specifici e individualizzati.

L'ospitalità all'interno delle Case dell'Associazione è limitata nel tempo, ogni ingresso prevede un progetto individualizzato condiviso con il Servizio Sociale professionale e la donna. Il percorso di ospitalità è strettamente collegato al percorso giudiziario e a quello di reinserimento socio-lavorativo. Ogni Casa può ospitare 8 persone per un totale di 24 posti letto. La Casa di Semiautonomia ospita invece un nucleo per volta. L'équipe dedicata all'Ospitalità è composta da 3 educatrici e una responsabile. Il gruppo, nella sua attività, è stato supportato da una psicoterapeuta infantile e dalla supervisione mensile. Ulteriore momento di supporto è la partecipazione alle due riunioni settimanali che si svolgono sia tra il gruppo delle operatrici che lavorano nelle Case sia all'interno della équipe Percorsi più estesa. Nell'arco dell'anno è stata nominata la Responsabile dell'Ospitalità in concomitanza alla nomina delle responsabili delle altre aree dei Servizi, costituendo insieme a loro e alla Direttrice il PMOS. Sempre nel corso del 2023, una delle operatrici con anni di esperienza ha lasciato il proprio incarico rendendosi necessario l'inserimento di una nuova educatrice. La ricerca di nuovo personale si è rivelata complessa in termini di competenze richieste e di posizione contrattuale, elemento da tenere in considerazione nella prospettiva di ricerca di nuove

risorse per un ampliamento di organico futuro. Il gruppo di lavoro garantisce i servizi per un totale di 98 ore settimanali con una presenza all'interno delle Case di 3-4 ore al giorno.

Azioni realizzate

Il Servizio Ospitalità nel 2023 si è occupato di effettuare interventi di valutazione per l'inserimento in Casa Rifugio sia per le situazioni che effettivamente sono state inserite nelle nostre strutture sia per le situazioni che hanno richiesto un allontanamento dal territorio e valutazioni per l'inserimento nella Casa di Semiautonomia. Ha inoltre partecipato alla Commissione di valutazione insieme ai referenti dei Servizi Sociali di zona per le valutazioni di ingresso e monitoraggio della Casa di Seconda Accoglienza. Tale accoglienza rappresenta una delle azioni inserite all'interno del Programma "La Rete di Nicoletta" che ha garantito di anno in anno la continuità di gestione.

Le azioni svolte all'interno delle Case hanno avuto l'obiettivo di:

- allontanare i nuclei dalla situazione di violenza, consentendo a donne e minorenni di vivere in un ambiente sicuro e protetto;
- attivare le procedure legali e di protezione necessarie all'uscita dalla situazione di maltrattamento;
- valutare lo stato psico-fisico della donna e dei minorenni ed eventualmente attivare gli interventi di cura e sostegno;
- favorire il benessere psico-sociale;
- attuare interventi riparativi con attività psico-educative al fine di sostenere e facilitare la relazione madre-bambino;
- attivare attività psico-educative e accompagnamenti al fine di sostenere e facilitare la conoscenza e l'attivazione dei diversi servizi presenti sul territorio;
- individuare un progetto con la donna e con i Servizi Sociali territoriali e co-progettare soluzioni concrete di protezione e tutela;
- sostenere l'autonomia lavorativa, economica e abitativa; stabilire un collegamento e un'integrazione con tutti i servizi offerti dal Centro;
- favorire il lavoro di rete.

Beneficiari diretti e indiretti

I beneficiari diretti sono:

- donne con o senza figli/e e minorenni ospitati durante tutto l’anno.

I beneficiari indiretti sono:

- rete familiare e amicale, comunità, Istituti scolastici, settore produttivo legato all’attività lavorativa.

Output risultanti dalle attività poste in essere

Nel 2023 nelle nostre Case sono stati ospitati 8 nuclei, 8 donne, 10 figli minorenni e una figlia maggiorenne. Di seguito una tabella riassuntiva nella quale vengono riportati, per ogni nucleo, la durata e l’esito dei percorsi di ospitalità.

CASE RIFUGIO		
Nucleo	Durata ospitalità (in mesi)	Esito ospitalità
1) Donna con 1 figlio minorenne (CR1)	12*	Percorso in atto
2) Donna con 1 figlio minorenne (CR1)	2*	Percorso in atto
3) Donna con 2 figli minorenni e una figlia maggiorenne (CR2)	34*	Percorso in atto

CASA DI SECONDA ACCOGLIENZA – BASSO/MEDIO RISCHIO		
Nucleo	Durata ospitalità (in mesi)	Esito ospitalità
1) Donna con 1 figlio minorenne	14	Struttura Semiautonomia
2) Donna con 1 figlio minorenne	16*	Percorso in atto
3) Donna sola	13*	Percorso in atto
4) Donna con 2 figli minorenne	3*	Percorso in atto

CASA LASTRA – CASA DI SEMIAUTONOMIA		
Nucleo	Durata ospitalità (in mesi)	Esito ospitalità
1) Donna con 2 figli minorenni	6*	Percorso in atto

* Percorso di Ospitalità in atto al 31.12.2023

I percorsi di ospitalità, in alcuni casi si prolungano nel tempo. Si osservano difficoltà nel trovare un lavoro stabile conciliabile con la gestione dei/delle figli/e, difficoltà nella ricerca di una soluzione abitativa, ma anche difficoltà ad accedere alle risorse sul territorio da parte di nuclei provenienti da altre città; tutto questo rappresenta un ostacolo al percorso di autonomia che ha richiesto un’attivazione della rete dei Servizi che non sempre possiede le risorse per poter rispondere a tali bisogni.

Garanzia di ospitalità: le Case hanno garantito la possibilità di ospitare nuclei con necessità di allontanamento dalla situazione familiare.

Casa Rifugio come risorsa: le Case Rifugio hanno ospitato anche nuclei provenienti da altri territori garantendo così una maggiore protezione per i nu-

clei stessi e rappresentando una risorsa per gli altri territori.

Confronto professionale: la collaborazione con le Case Rifugio degli altri Centri Antiviolenza del Coordinamento Tosca e della Rete Nazionale D.i.Re ha permesso di ampliare il confronto professionale.

Specificità professionale: il personale che opera all’interno delle Case è formato sulle tematiche della violenza di genere e sul supporto alla genitorialità, garantendo la specificità dell’intervento.

Lavoro di rete: le aree di lavoro della Casa hanno permesso di costruire e mantenere un lavoro con tutti gli attori della rete, essenziale per la costruzione del percorso di fuoriuscita dalla violenza e di costruzione di autonomia.

Effetti prodotti sui principali portatori di interesse

L’ospitalità in misura diversa per i vari nuclei e a seconda delle risorse interne/esterne attivate, ha consentito **alle donne** di:

- allontanarsi dalla situazione di violenza insieme ai propri figli e vivere in un luogo sicuro;
- riconoscere il danno provocato dalla violenza su sé stesse e sui propri figli;
- riconoscere e attivare le proprie competenze genitoriali;
- individuare le risorse interne ed esterne;
- conoscere e attivare i Servizi del territorio;
- rafforzare l’autonomia individuale e le capacità di empowerment;
- ridurre l’isolamento e migliorare le capacità relazionali;
- costruire la propria identità e autonomia lavorativa.

Ha consentito **ai minorenni** di:

- sentirsi in un luogo sicuro;
- accedere a opportunità educative e di socializzazione;
- sperimentarsi in attività psicoeducative;
- nominare, riconoscere e gestire le proprie emozioni;
- sperimentarsi in una nuova relazione con l’adulto protettivo.

Gli effetti degli interventi attuati con donne e minorenni hanno avuto l’obiettivo di interrompere la violenza e riparare il danno causato dalla violenza.

Informazioni relative al possesso di certificazioni di qualità

Le strutture di ospitalità per donne e minorenni vittime di maltrattamenti rientrano nei requisiti previsti dalla normativa della Regione Toscana (ex art. 22 e succ. L.R. 24/02/2005 n. 41 e Decreto Presidente G.R. 26/3/2008 n.15 Regolamento di attuazione art. 62 L.R. 24/02/2005 n. 41 art. 8 p.e.). Le 2 Case Rifugio sono inserite nell’elenco Regionale delle Case Rifugio che viene annualmente aggiornato. Il Centro Antiviolenza e le Case Rifugio aderiscono ai requisiti dell’Intesa Stato-Regione (vedi pag. 47 *). Il Servizio Ospitalità, essendo trasversale a quelli offerti dal Centro, adempie al Regolamento interno, Codice etico, Statuto, Informativa sulla Privacy, Child Policy. In linea con quanto previsto dalla nuova Intesa Stato-Regione è in corso la stesura della Carta dei Servizi delle Case Rifugio che sarà ultimata nel 2024.

Elementi e fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure per prevenire tali situazioni

- Risposte in tempi lunghi e a volte non adeguate del **Sistema giudiziario**, con conseguente rischio di vittimizzazione secondaria da parte delle istituzioni.
- In alcuni casi difficoltà nella collaborazione con i **Servizi Sociali** che può portare a una non condivisione comune del progetto del nucleo.
- Falle di una società e di un sistema che ancora non garantisce ai nuclei il giusto **sostegno nella facilitazione dell’autonomia** per mancanze strutturali nelle politiche di contrasto alla violenza di genere, portando come conseguenza a un allungamento dei tempi di permanenza nelle Case, limitando di conseguenza la possibilità di ospitare altri nuclei.

Diventa indispensabile il **lavoro di rete** dove ogni attore metta a disposizione la propria professionalità. Significa fare incontri di sensibilizzazione, formazione congiunta, stesura di Protocolli con Servizi Sociali, Procure, Forze dell’Ordine, ma anche creare connessioni con altre realtà associative e del Terzo Settore.

- Le operatrici sono quotidianamente esposte alle esperienze traumatiche raccontate dalle donne e dai bambini e dalle bambine, diventando testimoni di una realtà traumatica che può portare a sperimentare **controtransfert traumatico con rischio di polarizzazione, traumatizzazione vicaria e sindrome da burnout** con effetti sul proprio funzionamento psicologico.

Per prevenire tali condizioni è fondamentale: costruire un buon equilibrio tra la propria vita privata e quella professionale; riunioni di équipe tra colleghe e supervisioni periodiche e costanti; una buona comunicazione tra i vari organi che costituiscono l’Associazione; la disponibilità di spazi consoni alle esigenze lavorative; il supporto allo sviluppo professionale (formazione).

- Difficoltà nel riuscire a individuare nuove risorse per ampliare il gruppo di lavoro.

Diventa fondamentale fare una riflessione più ampia sulle motivazioni di tale difficoltà per apportare dei correttivi sia in termini di competenze richieste sia in termini contrattuali.

D. Area Reinserimento-socio-lavorativo-abitativo e Beni di prima necessità

a cura di Tania Berti, Responsabile

Informazioni qualitative e quantitative

L'équipe Reinserimento socio-lavorativo-abitativo e Beni di prima necessità ha come funzione principale quella di promuovere e facilitare l'autonomia di donne, ragazzi e ragazze vittime di violenza.

Il servizio offre colloqui individuali (e/o di gruppo) indirizzati all'orientamento e alla ricerca del lavoro, percorsi di bilancio di competenze e percorsi formativi. Si forniscono inoltre interventi di sostegno per tematiche o criticità sociale e abitativo, nonché supporto e orientamento per richieste di contributi e agevolazioni.

I Percorsi di reinserimento socio-lavorativo costituiscono un vero e proprio lavoro di costruzione di una vita autonoma e libera dalla violenza. A partire da una valutazione dei bisogni delle persone e dall'individuazione delle loro risorse, si deve ideare un percorso fatto su misura che sia sostenibile e orientato al raggiungimento di obiettivi a breve e lungo termine. Si tratta dunque di un lavoro sartoriale, condiviso con la persona, e che prevede inevitabilmente il sostegno dei Servizi territoriali.

Nello specifico, l'équipe è impegnata nella guida di due principali processi di lavoro, l'uno strettamente legato all'altro. Uno riguarda i percorsi con le persone, l'altro è relativo a tutte quelle attività che possono essere di sostegno per promuovere l'autonomia delle persone seguite dall'Associazione: scouting aziendale/cooperative, instaurazione e mantenimento di collaborazione con organizzazioni pubbliche e private per la formazione professionale o per la ricerca del lavoro e con enti e strutture che forniscono servizi di Assistenza Fiscale. A questi due, si aggiunge l'attività relativa ai progetti.

Negli ultimi anni, e in particolare nel corso del 2023, si è investito molto sulla creazione, insieme a Istituzioni e aziende del territorio, di progetti ad hoc finalizzati alla promozione e alla facilitazione dell'inserimento lavorativo di donne, ragazze e ragazzi vittime di violenza. Questi progetti, che sono caratterizzati da un timing, possono prevedere risorse economiche destinate alla formazione professionale per l'utenza e/o all'attivazione di tirocini presso aziende per facilitare il reinserimento lavo-

rativo o entrambi. Ogni progetto ha caratteristiche precise e specifiche.

Nel corso del 2023 sono state prese in carico 64 persone tra donne e ragazze vittime di violenza e/o maltrattamento.

L'équipe Reinserimento socio-lavorativo-abitativo e Beni di prima necessità è composta da tre operatrici, una delle quali svolge il ruolo di Responsabile. Il gruppo lavora a stretto contatto con le operatrici impegnate nei Percorsi di fuoriuscita dalla violenza, condividendo con loro i progetti e gli obiettivi definiti con la persona in carico, al fine di promuovere un processo partecipato e che mira all'autonomia.

La figura di Responsabile è stata inserita in concomitanza alla costituzione di PMOS, organo formato dalle quattro Responsabili che si occupano dei servizi e dalla Direttrice dei Servizi, e che ha il compito di prendersi cura e dirigere i vari servizi che l'Associazione Artemisia offre.

A sostegno e supporto delle operatrici dell'équipe, vi è la supervisione a cadenza mensile, uno strumento indispensabile a garantire il benessere delle stesse e per lavorare in termini di efficacia ed efficienza.

Azioni realizzate

L'emergenza sanitaria e la grave crisi economica che ha colpito il nostro paese e non solo, ha comportato un cambiamento significativo dell'assetto sociale così che i bisogni delle persone si sono diversificati. Negli ultimi anni si è assistito, infatti, a un impoverimento della popolazione generale e inevitabilmente si è osservata una maggiore fragilità e una maggiore complessità delle situazioni delle persone vittime di violenza. Nel tentativo di rispondere al meglio alle richieste delle persone che ad Artemisia si rivolgono, sono stati potenziati alcuni servizi già esistenti e sviluppate nuove attività.

Ai percorsi individuali di orientamento e bilancio di competenze si sono aggiunti e sviluppati servizi in Area Sociale, **Progetti di autonomia e collaborazioni con aziende del territorio**.

- Un primo progetto nasce dalla collaborazione e dalla generosità della Fondazione Marcello Gori

che ha messo a disposizione borse di studio in ambito dell'alta pelletteria presso la **Scuola del Cuoio**; il progetto prevede una formazione della durata di 9 mesi, finalizzata a fornire competenze e conoscenze dell'intero processo di lavorazione e produzione di accessori in pelle. Nel 2023 è stata inserita in questo progetto formativo 1 ragazza, mentre 2 ragazze che hanno partecipato alla formazione nell'anno accademico 2022/23 a termine del corso sono state assunte nell'azienda della Scuola del Cuoio.

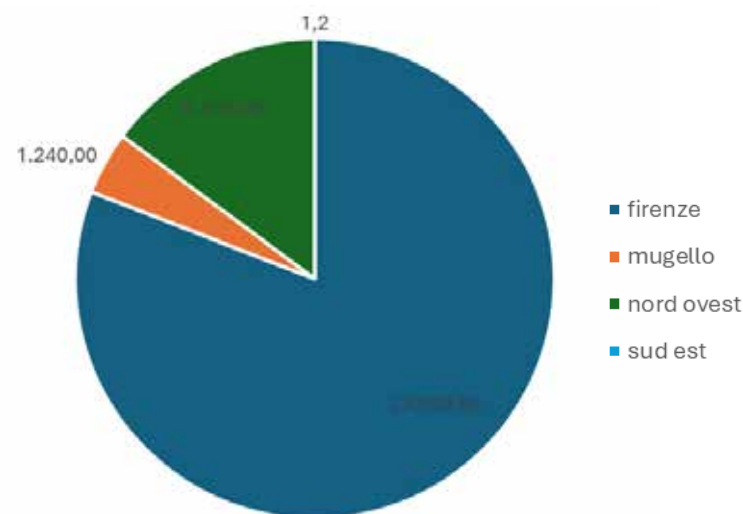
- Il secondo progetto, **Progetto ATI 719.21**, finanziato dalla Regione Toscana in collaborazione con il **CPI** è finalizzato alla formazione e attivazione di tirocini mirati al reinserimento lavorativo di donne vittime di violenza. Sono state inserite 24 donne, 10 delle quali hanno potuto sperimentarsi in tirocini, e 2 di loro sono state assunte.
- Un ulteriore progetto, di grande importanza, è stato pensato e strutturato insieme a **Findomestic**. Si tratta di un Corso di educazione finanziaria e digitale rivolto alle donne e alle ragazze vittime di violenza al fine di fornire loro gli strumenti necessari all'autonomia. Hanno potuto partecipare al corso 12 donne.
- Sempre in ambito di educazione finanziaria ed empowerment, nel 2023 è stato realizzato un altro progetto, **Monetine**, insieme Glocal Impact Network, il Centro Antiviolenza La Nara e Banca Etica, che ha previsto la creazione di una piattaforma digitale ricca di contenuti formativi. A questo progetto hanno partecipato 6 donne ospitate nelle nostre Case.
- Dalla collaborazione e dalla sensibilità di **Gucci**, azienda leader nell'ambito della moda, è nato il **Progetto di Inclusione Sociale** promosso e finanziato da **Gucci** e attuato da **AS.P.R.I.** Questo progetto prevede una formazione per addetto al banco della durata di 100 ore, svolta nei locali di Zero Lab e tenuta dai maestri pellettieri che lavorano nelle Aziende associate ad AS.P.R.I.; al termine della formazione segue un tirocinio della durata di 3 mesi. Nel 2023 sono state inserite 4 donne, due delle quali sono state scelte per un ulteriore periodo formativo, finalizzato a implementare le loro competenze, della durata di 4 mesi da svolgersi nel 2024.

A sostegno di questi progetti mirati alla formazione

professionale e al reinserimento lavorativo di donne e ragazze vittime di violenza, si affiancano **progettualità finalizzate al sostegno economico** di questi percorsi che mirano alla costruzione di un'autonomia. Le risorse economiche sono infatti indispensabili per facilitare non solo la tenuta delle persone all'interno dei progetti, ma anche e soprattutto per rispondere ai bisogni primari e di cura dei bambini e delle bambine delle donne impegnate in queste attività professionalizzanti.

Tra questi ricordiamo: Intervento Integrato per il contrasto alla violenza di genere, domestica e assistita; il Progetto "Per Michela" e il Progetto "Casa Lastra".

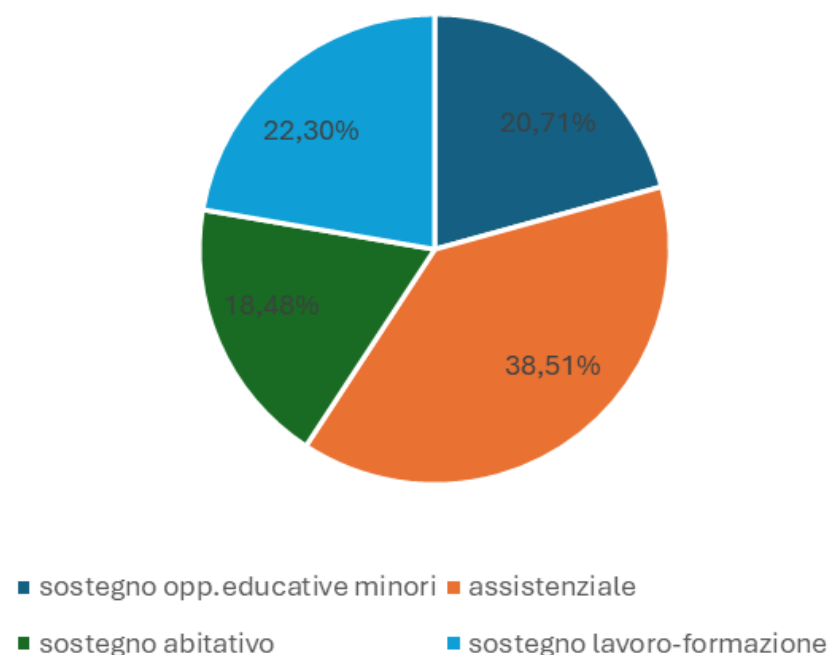
- Il progetto di **Intervento Integrato per il contrasto alla violenza di genere, domestica e assistita**, in collaborazione con Save the Children (Ente Gestore) e la partecipazione di Spazio Donna e Polo 9 (partners), prevede la presenza di risorse economiche per l'autonomia di donne vittime di violenza che hanno bambini/e e risorse economiche per il loro benessere (contributi per affitto, patente di guida, sostegno all'imprenditoria femminile, corsi professionalizzanti, baby-sitting, servizi all'infanzia, Pet therapy, laboratori sulle emozioni, centri estivi, attività ludico ricreative).
- Il Progetto **"Per Michela"**, nato dalla volontà dei genitori di Michela Noli, vittima di femminicidio, Paola Alberti e Massimo Noli, e dal sostegno di Toscana Aeroporti, è alla sua seconda edizione. Il progetto (2022-2026) intende implementare l'obiettivo di sensibilizzare e informare sul tema della violenza di genere e sostenere i percorsi di uscita dalla violenza di donne, bambini e bambine vittime di violenza. Tra le linee di intervento è fondamentale fare un accenno a quella che riguarda il sostegno all'autonomia delle donne, dei/delle ragazzi/e e dei nuclei mamma-bambini/e attraverso l'erogazione di risorse economiche per promuovere e sostenere la costruzione di una vita libera dalla violenza. Tali risorse vengono richieste dalle operatrici che hanno in carico donne e ragazze/i vittime di violenza ed erogate una volta approvate da una Commissione costituita ad hoc. Nel corso del 2023 sono stati assegnati 41.826,95 euro, di cui 26.806,95 su Firenze, 1.240,00 in Mugello, 4.330,00 nell'Area Nord-Ovest e 8.648,00 nell'area Sud-Est.



Tali risorse hanno risposto a bisogni di tipo assistenziale per il 38%, il 20,71% per opportunità di tipo

educativo, il 18,48% per il sostegno abitativo mentre per il sostegno al lavoro e alla formazione il 22,30%.

Richieste contributi



- Il Progetto “**Casa Lastra**” è un progetto sperimentale che vede impegnate insieme il Servizio Ospitalità e il Servizio Reinserimento socio-lavorativo-abitativo di Artemisia. Il progetto è diretto alle situazioni che si trovano nella fase avanzata del percorso di fuoriuscita dalla violenza; nel mese di luglio 2023 è stato accolto il primo nucleo costituito da una mamma e i suoi due bambini. Il progetto, oltre a prevedere l’ospitalità del nucleo presso una casa data a disposizione dalla Misericordia di Lastra a Signa e gestita da Artemisia, è finalizzato alla

promozione e alla facilitazione del raggiungimento vero e proprio dell’autonomia del nucleo. È previsto quindi un impegno importante di un’operatrice del Servizio di reinserimento socio-lavorativo che aiuta la donna non solo a raggiungere una posizione lavorativa stabile, ma anche nella ricerca di una soluzione abitativa. Quest’ultimo obiettivo è condiviso e sostenuto anche dall’intervento delle operatrici del Servizio Ospitalità di Artemisia; insieme si muovono nella ricerca di case adatte al nucleo ed economicamente sostenibili.

Per quanto riguarda le **collaborazioni**, nel corso del 2023 si è rafforzata quella con l’azienda **Unicoop** che si è impegnata nella firma di un protocollo d’intesa per promuovere il reinserimento lavorativo di donne e ragazze vittime di violenza. Sono state assunte a contratto determinato 5 persone. In via di costruzione ulteriori collaborazioni.

Quanto all’**area sociale**, si è cercato di supportare e aiutare le persone nella ricerca e nell’attivazione di contributi economici e agevolazioni fiscali grazie all’aiuto fondamentale e indispensabile di realtà del territorio (Caaf; patronati). A questo si aggiunge la collaborazione con **Caritas** per i beni di prima necessità e il **Banco Farmaceutico** che da anni ci dona, attraverso un progetto nazionale, farmaci per donne e bambini/e. Infine, nel 2023, si sono investite energie per sviluppare collaborazioni con Istituti che si occupano dell’area abitativa con l’obiettivo di provare a dare risposte a quelle donne e ragazze/i che escono da situazioni di violenza e maltrattamento.

Beneficiari diretti e indiretti

I beneficiari diretti sono:

- donne e ragazze che ad Artemisia si rivolgono e che intraprendono il Percorso di reinserimento socio-lavorativo.

I beneficiari indiretti sono:

- i/le figli/e delle donne che diventano autonome ed escono da una situazione di forte disagio sociale e di precarietà;
- tutti gli attori impegnati nella presa in carico di situazioni di violenza e maltrattamento: i Servizi Sociali, le Istituzioni del territorio e le aziende che ricercano personale e che offrendo un’opportunità lavorativa hanno esse stesse delle risposte ai loro bisogni.

Output risultanti dalle attività poste in essere

Le azioni che riguardano questa area di intervento producono risultati significativi su più livelli. Da una parte si può osservare un rafforzamento delle persone prese in carico, ovvero le donne e le ragazze che intraprendono i percorsi di reinserimento socio-lavorativo iniziano a sviluppare una maggiore consapevolezza di sé e delle loro capacità e competenze, così da essere in grado di definire e condividere un progetto di vita

e portarlo a compimento. Dall’altra, la messa in atto di azioni specifiche sia sull’area sociale (attivazione di bonus, richiesta di sostegni ecc.) sia sull’area lavorativa (formazione professionale, tirocini, candidature a offerte di lavoro) permettono di promuovere e facilitare l’autonomia vera e propria, ovvero di ottenere un’indipendenza economica e, nel migliore dei casi, fuoriuscire da situazioni di disagio sociale.

In altri termini, durante il 2023 sono state inserite 29 persone all’interno di progetti, 4 di queste a termine del progetto sono state assunte, 14 hanno potuto svolgere tirocini formativi. Infine, 5 donne hanno ottenuto un contratto di lavoro grazie a un protocollo d’intesa tra Artemisia e Unicoop.

Effetti prodotti sui principali portatori di interesse

Le azioni messe in atto, oltre che produrre effetti diretti sulle persone che ad Artemisia si rivolgono, hanno inevitabilmente effetti con tutti gli interlocutori. Sicuramente l’attivazione dei Percorsi di reinserimento socio-lavorativo riduce il carico di lavoro e di responsabilità dei Servizi Sociali che hanno in carico la persona. Questo aspetto fondamentale della vita di un soggetto viene, infatti, gestito e diretto dalle operatrici del CAV, che si occupano a tutto tondo della promozione e della facilitazione del reinserimento socio-lavorativo. La presenza all’interno di Artemisia di un Servizio specifico impegnato nella costruzione di un progetto sull’autonomia ha degli effetti positivi anche sui Servizi territoriali. Infatti, le sinergie che si creano promuovono riflessioni complesse e articolate che sono fondamentali per dare avvio ad azioni efficaci. L’incrocio di saperi diversi e competenze specifiche fa sì che aumenti la probabilità del raggiungimento dell’obiettivo comune.

Altri effetti si possono individuare nelle aziende che hanno attivato una collaborazione con Artemisia, in quanto è a carico delle operatrici della CAV svolgere una prima selezione delle persone da candidare alle offerte di lavoro (cercando di rendere efficace ed efficiente l’attività di matching) e inoltre hanno, spesso, una soluzione al problema di trovare personale.

Informazioni relative al possesso di certificazioni di qualità

vedi pag. 47 (*)

Elementi e fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure per prevenire tali situazioni

Il raggiungimento della libertà passa attraverso l'autonomia e l'indipendenza economica, traguardi questi che sono difficili da ottenere per il genere femminile in generale, ancor di più per le donne vittime di violenza e maltrattamento.

Sicuramente il periodo storico che il paese sta attraversando (la pandemia prima e la guerra ora) è fattore determinante per il rallentamento del raggiungimento di questi obiettivi, ma non è il solo.

Un altro fattore che incide in modo significativo è la mancanza di strumenti supportivi che permettano alla donna e alla ragazza di poter investire sulla formazione e sulla ricerca di un lavoro stabile. L'urgenza di trovare un'occupazione che possa permettere loro di rispondere ai bisogni di prima necessità e la difficoltà di far conciliare la vita lavorativa con la cura dei figli, spesso è determinante e comporta l'abbandono di un progetto strutturato preferendo lavori in nero e precari.

E. Informazione legale

a cura di Elisabetta Renieri, Referente

L'informazione legale è offerta dalle avvocate socie volontarie di Artemisia e si sostanzia in un colloquio di mero orientamento finalizzato a portare a conoscenza delle persone (donne, genitori, adulti/e che hanno subito violenza nell'infanzia; adolescenti) che ne fanno richiesta quali sono i percorsi legali che possono essere attivati nel caso di specie e i diritti di cui può godere e che meritano tutela.

Nel corso dell'anno 2023 sono stati complessivamente 87 i colloqui per le informazioni legali (suddivisi per materia nell'ambito del diritto civile e nell'ambito del diritto penale).

In Artemisia dall'anno 2023, a seguito dell'assunzione da parte dell'Assemblea di un nuovo organigramma e della previsione/constituzione di una specifica e specializzata Area Legale, le avvocate già collaboratrici volontarie dell'Associazione, hanno costituito un "Gruppo avvocate" le cui componenti, oltre a svolgere attività di formazione interna su argomenti giuridici alle operatrici e alle volontarie, si adoperano attivamente nell'attività di formazione e

A questo si aggiunge la superficialità con cui si guarda al fenomeno della violenza; promuovere percorsi di autonomia e attivare progetti sostenibili per le vittime di violenza domestica e di maltrattamento significa avere una formazione adeguata sul fenomeno e sui danni e gli effetti che la violenza produce. Coloro che si trovano a occuparsi di questi aspetti della vita della vittima di violenza, non possono non avere competenze in materia. La mancata formazione degli operatori e delle operatrici che cooperano con il Centro Antiviolenza, spesso è causa del rallentamento del percorso o del mancato raggiungimento del progetto perché sottovalutano o addirittura non riconoscono segnali e indicatori della tenuta della persona.

Infine, ma non per questo meno importante, il lavoro di rete è un aspetto determinante per la promozione dell'autonomia: se la rete non è stabile e ben coordinata, è molto probabile che il progetto ideato disattenda i risultati desiderati da tutti i soggetti in esso impegnati, in particolare quello delle persone destinatarie del progetto (donne e ragazze vittime di violenza).

sensibilizzazione sulla violenza di genere e sul contrasto all'abuso e al maltrattamento sui minorenni, anche testimoni di violenza domestica, intervenendo a convegni, campagne di sensibilizzazione, eventi formativi.

Il Gruppo avvocate rivolge la propria attenzione alle politiche di genere attraverso l'esame delle proposte di legge sia nazionali sia sovranazionali (Convenzioni e Direttive Europee) e della giurisprudenza nazionale e locale, anche in collaborazione con le Reti nazionali D.i.Re e Cismai.

Nel corso dell'anno 2023 il Gruppo ha proceduto all'esame delle norme che hanno modificato il processo civile e il processo penale (cd. "Riforma Cartabia"), nelle parti riguardanti la violenza domestica e di genere, con attività di studio e riflessione condivisa, ancora aperta.

Le componenti del Gruppo hanno, altresì, svolto su questi ultimi temi attività di formazione, peraltro molto partecipata, alle collaboratrici professioniste di Artemisia.

Il Gruppo avvocate ha una referente nominata dal Consiglio Direttivo che svolge un compito di indirizzo e organizzazione, è composto da otto professioniste e attraverso un lungo processo di selezione,

strutturato nell'analisi dei CV e in colloqui conoscitivi, si sta allargando includendo nuove socie volontarie avvocate, che verranno adeguatamente formate.

F. Contributi diretti all'utenza

a cura di Petra Filistrucchi, Vicepresidente

Dedicare una percentuale tanto significativa del bilancio dell'Associazione al contributo diretto agli utenti è il frutto di una precisa scelta politica e insieme tecnica di offrire, molteplici ed eterogenee opportunità concrete, funzionali alla costruzione di percorsi di maggior benessere e autonomia.

L'esperienza maturata all'interno del Progetto "Oltre" e "Ancora Oltre" e le opportunità e le sinergie realizzate contemporaneamente grazie al Progetto "Per Michela" a partire dagli anni 2015 e 2016, hanno convinto del valore di offrire alle persone opportunità piuttosto che risposte, per rafforzare i percorsi personalizzati secondo le esigenze specifiche di ciascuno. In linea con l'impostazione metodologica di sostegno all'empowerment e all'autonomia, questa scelta si è negli anni rafforzata e perfezionata per riuscire a diventare uno strumento spesso insostituibile per accompagnare le donne, i bambini e le bambine, gli adulti sopravvissuti a violenze nell'infanzia nel fronteggiare presenti faticosi, nella riparazione dei danni subiti, nella costruzione di nuovi percorsi di vita, nella progressiva riassunzione di potere e controllo sulla propria vita e di un nuovo investimento nel futuro. I contributi hanno finanziato spese estremamente eterogenee proprio perché pensati ed erogati come acceleratori di resilienza e non con l'unico obiettivo di far fronte a esigenze economiche importanti, di prima sussistenza o a situazioni varie di emergenza/urgenza. Questa scelta metodologica corrisponde agli articolati piani dell'intervento "ecologico" riconosciuto dall'OMS e dalla letteratura come l'approccio necessario in tema di violenza. Citando Marinella Malacrea "da un lato c'è la necessità di un intervento volto a mutare il sistema dei significati della vittima [...] (e a volte anche di chi la affianca), cioè quel complesso di pensieri e sentimenti che costituisce la nostra filosofia sul funzionamento del mondo e degli esseri umani. Dall'altro lato occorre contemporaneamente agire per la costru-

zione e la concreta esperienza da parte della vittima [...] di un altro mondo realmente possibile, in cui sentirsi al sicuro da quello da cui si è fuggiti e che poggi su leggi e costanti che rendano conveniente cambiare il sistema di significati appreso precedentemente".

Le opportunità veicolate dai contributi diretti alle persone rappresentano per questo un acceleratore di resilienza, contrastano la disperazione appresa, aiutano a recuperare quella possibilità di guardare al futuro e ai propri talenti che la violenza lede in profondità, riconnettono con i contesti di vita a cui le persone tornano. Certamente non lo fanno da soli, ma rappresentano un pezzo del mosaico determinante. La convinzione con cui questa strada è da noi perseguita siamo certe abbia rappresentato e possa rappresentare un fattore di contaminazione importante per altre organizzazioni e per la definizione delle politiche di contrasto alla violenza.

Nel corso del 2023 Artemisia ha erogato un totale di € 126.281 di contributi diretti alle persone:

- 51 persone nell'ambito del Progetto "Per Michela" hanno ricevuto un contributo diretto, per un totale di contributi erogati pari a € 41.827;
- 26 persone hanno beneficiato di un contributo diretto nell'ambito dei progetti con "Save The Children" per un totale di € 16.858;
- 20 persone hanno beneficiato di un contributo diretto nell'ambito del Progetto "La Rete di Nicoletta" per un totale di contributi erogati pari a € 20.617.
- le persone uscite da Il Forteto hanno beneficiato del sostegno - Donazione Martelli, pari a € 17.183;
- le persone ospitate nelle 3 Case hanno ricevuto un sostegno per un totale di € 21.968;
- altri contributi sono stati erogati grazie ai seguenti progetti: "Findomestic" per € 1.200; D.i.Re, contributi all'autonomia per € 600;
- sostegno di piccoli donatori per un totale di € 6.028.

5.3 Il lavoro di Artemisia in numeri

a cura di Teresa Bruno, Responsabile Area Dati, documentazione e ricerca

Negli ultimi anni, la raccolta e l'analisi dei dati si è resa sempre più complessa sia per l'alto numero di persone seguite dal nostro Centro, sia per le diverse tipologie di intervento messe in campo sulla base dei bisogni di cui sono portatori e portatrici i sopravvissuti e le sopravvissute alla violenza. Sono inoltre au-

mentate le scadenze per i debiti informativi rispetto ai finanziamenti pubblici con scadenze e logiche di raccolta diverse. Questa complessità ha impattato i tempi di lavoro delle operatrici e richiesto l'impegno di ognuna, oltre che un maggiore impegno per l'Area dati.

Raccogliere e analizzare i dati risponde a diverse e molteplici necessità

- I debiti informativi verso le Istituzioni nazionali e locali rispetto ai finanziamenti pubblici. I dati richiesti con scadenze diverse e diverse logiche di raccolta richiedono un impegno giornaliero e un gestionale estremamente complesso che stiamo cercando di perfezionare, con uno sforzo consistente, per ridurre i calcoli manuali. Abbiamo scadenze mensili, trimestrali, semestrali e annuali, a seconda dell'ente e delle diverse attività finanziate.
- Rendicontare progetti specifici finanziati da enti e organizzazioni privati.
- Comprendere meglio il fenomeno di cui ci occupiamo e i differenti bisogni delle e dei nostri utenti nel tempo.
- Fornire contenuti al lavoro di advocacy fondamentale per la nostra mission.
- L'aumento dei progetti su cui Artemisia è impegnata richiede una capacità di raccogliere in modo differenziato dati sia quantitativi sia qualitativi.
- L'analisi dei dati rende possibile fare delle valutazioni sui risultati del nostro lavoro, applicando correttivi e implementando metodologie sempre più efficaci.
- Non ultima è l'importanza di rendere visibile e documentare in modo chiaro l'entità e la complessità degli interventi messi in campo rispetto alle necessità reali delle persone per contrastare una tendenza generale, soprattutto a livello politico, a risposte parziali e poco efficaci.

Secondo il XV Rapporto sulla violenza di genere in Toscana, l'ultimo redatto dall'Osservatorio regionale toscano, con dati relativi al 2022, le donne che si sono rivolte a un CAV nel 2022 sono 3.232 di cui 820 seguite da Artemisia, pari al 25,37% del totale regionale.

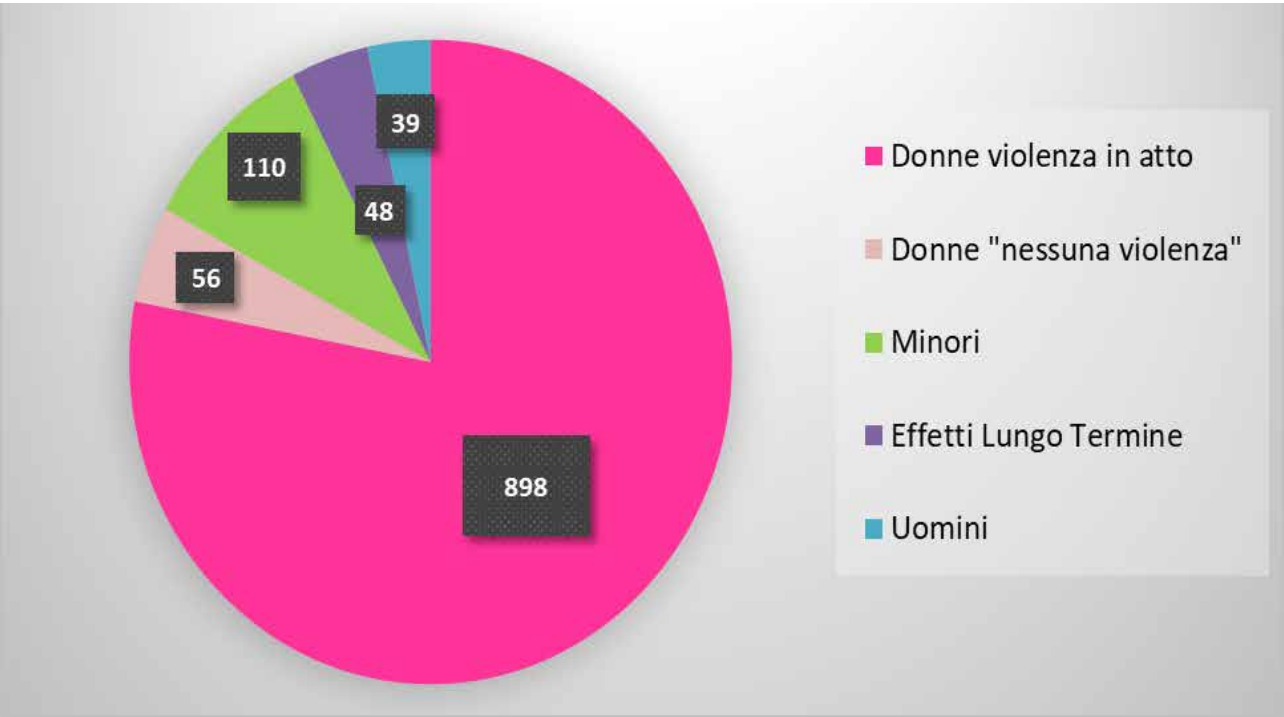
Nel 2023 Artemisia registra un aumento delle persone seguite, sia adulte sia minorenni.

Da gennaio a dicembre 2023 sono state in totale **1.151** le persone fra adulte/i e minorenni che si sono rivolte ad Artemisia (facendo registrare un aumento dell'11,5% dell'utenza rispetto all'anno precedente).

Nello specifico:

- 954 donne, delle quali 898 situazioni di donne con violenza in atto (con un incremento di 9,5% punti percentuali rispetto al 2022) e 56 seguite nei percorsi sulla genitorialità;

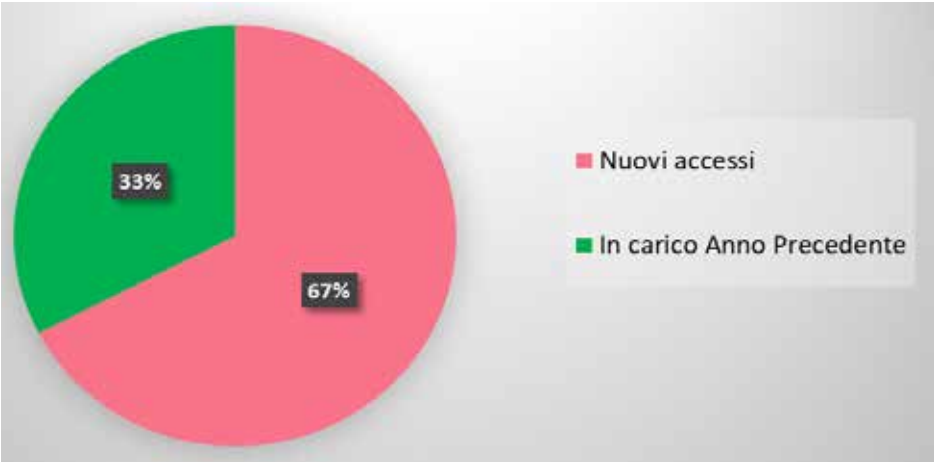
- 110 situazioni in cui si è richiesto aiuto e/o consulenza per minorenni vittime di maltrattamento e abuso (+31% rispetto al 2022). Per 75 di queste richieste, 54 minorenni hanno iniziato un percorso di sostegno psicologico ed educativa domiciliare, 21 sono state attività come ausiliarie nella raccolta di sommarie informazioni per la Polizia Giudiziaria, per le altre 35 richieste sono stati attivati percorsi di sostegno alla genitorialità;
- 48 adulte/i che hanno subito violenze nell'infanzia (facendo registrare un decremento di -11% rispetto all'annualità precedente);
- 39 uomini seguiti in percorsi sulla genitorialità. Si specifica che, dall'anno 2022, sono stati attivati alcuni progetti, tra cui ricordiamo "Seconda Stella" e "Dream", grazie ai quali l'Associazione ha potuto implementare l'impegno su alcune tipologie di casistiche.



DONNE E MINORENNI CON VIOLENZA IN ATTO		
ARTEMISIA	ANNO 2022	ANNO 2023
TOTALE DONNE CON VIOLENZA IN ATTO	820	898
DI CUI NUOVI ACCESSI	580	605
DI CUI DONNE IN CARICO ANNI PRECEDENTI	240	293
DI CUI DONNE CON SERVIZIO SOCIALE ATTIVO	312	289
FIGLI MINORENNI CHE ASSISTONO ALLA VIOLENZA SULLE MADRI	753	667
TOTALE RICHIESTE PER MINORENNI	84	110
MINORENNI SEGUITI in un percorso psicologico ed educativa domiciliare		54
MINORENNI per cui si è attivato il SERVIZIO COME AUSILIARIE per la raccolta di sommarie informazioni per la Polizia Giudiziaria		21
GENITORI seguiti in percorsi di sostegno alla genitorialità		56 madri 39 padri

I dati relativi al 2023 ci mostrano un incremento del numero totale di donne con violenza in atto incontrate dall'Associazione: di queste il 67,4% sono nuove richieste, mentre il 32,6% sono donne che erano già in carico dall'anno precedente. Rispetto al 2022 notiamo che cresce il numero delle nuove richieste mentre resta sostanzialmente stabile il numero di donne in carico dagli anni precedenti.

Donne con “violenza in atto”



Durante il corso del 2023, dal 1° gennaio al 31 dicembre, l’Associazione Artemisia ha fatto fronte a 79 situazioni di emergenza ad altissimo rischio per l’incolumità fisica della donna e dei propri figli coinvolti (dato sostanzialmente in linea con il 2022). La maggior parte delle emergenze ha richiesto, oltre a un primo colloquio di accesso e di valutazione del rischio e della situazione di violenza, diversi interventi e contatti per poter gestire e monitorare la situazione:

dal contatto con il Servizio Sociale, alla relazione diretta con le operatrici delle strutture, ai rapporti con le Forze dell’Ordine e altri Servizi del territorio. La gestione delle emergenze, momento cruciale per la tempestiva messa in sicurezza della donna e dei/delle figli/e per l’inizio di un percorso di accompagnamento di uscita dalla violenza, viene gestito con massima professionalità dalle operatrici di Artemisia in maniera coordinata con la rete dei servizi del territorio.

ARTEMISIA	ANNO 2022	ANNO 2023
SITUAZIONI ad ALTO RISCHIO	81	79

Il lavoro sugli effetti a lungo termine delle violenze subite nell’infanzia e nell’adolescenza

Artemisia ha sempre avuto una particolare attenzione alla riparazione del danno legato alla violenza vissuta in età evolutiva per la prevenzione della trasmissione

intergenerazionale del disagio e della violenza. Nel 2023 l’Associazione ha seguito 48 adulti/e che hanno subito violenze nell’infanzia: di cui 42 donne e 6 uomini.

ARTEMISIA	ANNO 2022	ANNO 2023
ADULTE E ADULTI PER EFFETTI A LUNGO TERMINE	54	48

Nel 2023 aumento delle attività e dei servizi offerti

Durante il 2023 non è cresciuto solamente il numero delle persone incontrate e sostenute, ma sono aumentate anche le richieste e i contatti quotidiani da

parte dell’utenza presa in carico: le operatrici affermano che i percorsi di uscita dalla violenza risultano, infatti, essere sempre più complessi e articolati e per

questo motivo proseguono la formazione e l’aggiornamento costante delle loro competenze per poter rispondere in maniera adeguata e professionale alle necessità espresse. La complessità del lavoro portato avanti dall’Associazione è testimoniato dal fatto che dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023 le attività realizzate a sostegno delle persone incontrate sono state quasi 14.300 (comprenditive di colloqui di accesso, colloqui di presa in carico e percorso, inserimento e accompagnamento nelle Case Rifugio e di Accoglienza, telefonate di monitoraggio, formazione, contatti con assistenti sociali, contatti con le Forze dell’Ordine, attività educative nelle Case ecc.). La pandemia prima, la crisi economico/inflazionistica successiva, l’incremento del costo della vita, uniti alla maggiore instabilità del mercato del lavoro, alle

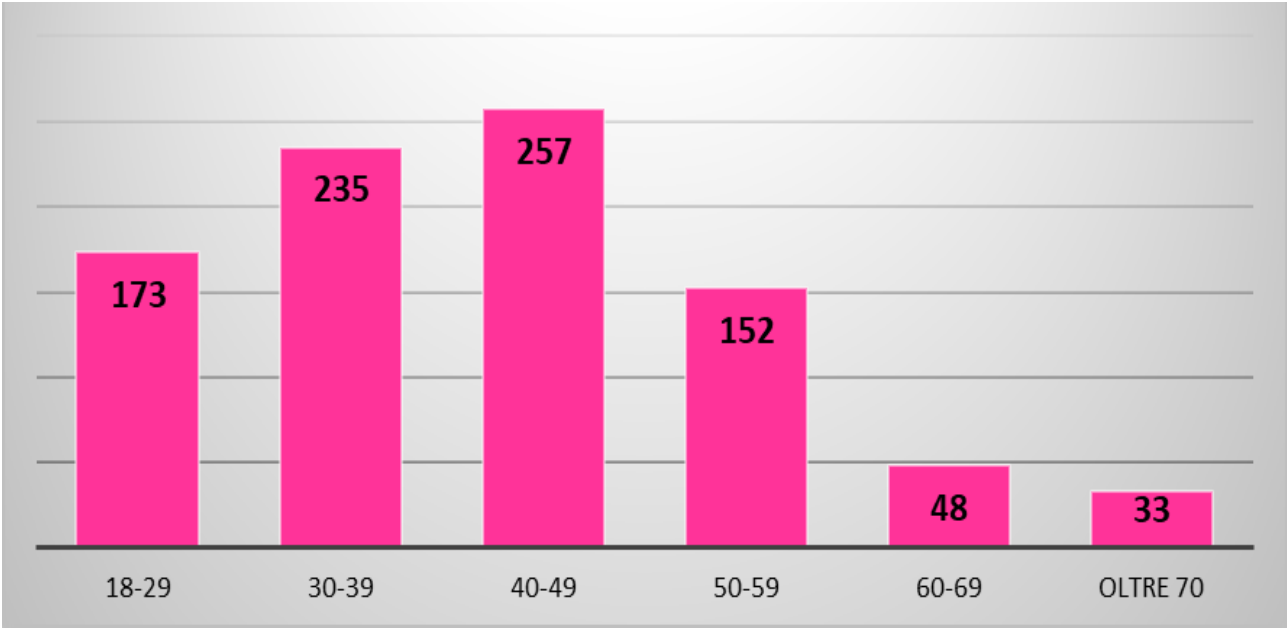
guerre che portano nuovi flussi migratori e alle difficoltà di trovare un alloggio in affitto, hanno comportato, a livello sociale, una serie di problematiche strettamente correlate tra loro che stanno rallentando e rendendo sempre più difficile l’uscita dalle situazioni di violenza: le tematiche del lavoro, della ristrettezza economica, della difficoltà nel reperire un alloggio, accanto a quelle legali ecc. si intrecciano nei percorsi delle donne e dei minorenni seguiti dall’Associazione. È anche per questo motivo che Artemisia, da molti anni, realizza progetti mirati alla formazione e al reinserimento lavorativo delle donne prese in carico e lavora a stretto contatto con tutte le realtà pubbliche e del Terzo Settore del territorio, per poter realizzare collaborazioni di rete con un approccio multidimensionale e complementare.

Le donne accolte

Per quanto riguarda la fascia di età, in linea con il passato, continuano a prevalere le donne con 30-39

anni e 40-49 anni, che comprendono complessivamente il 54,8% del totale.

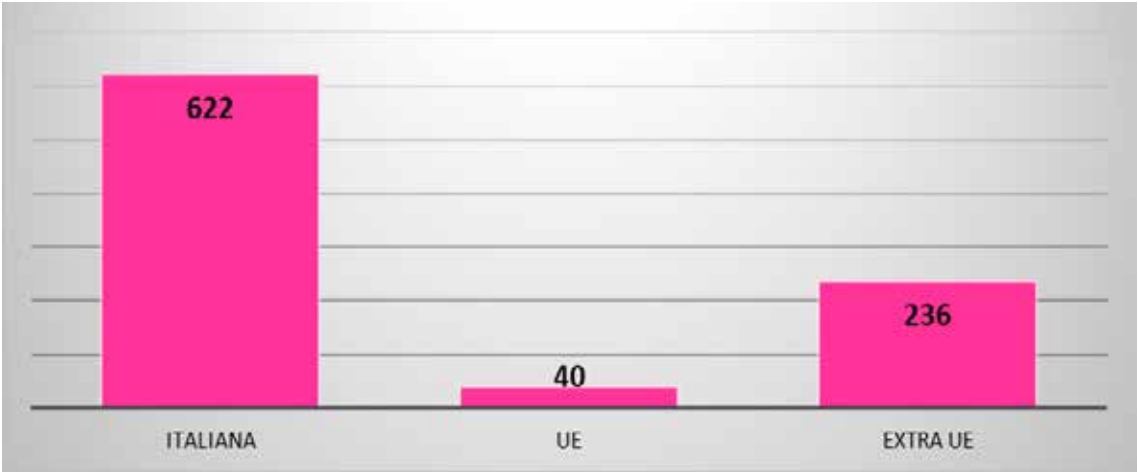
Fascia di età: donne con “violenza in atto”



Per quanto concerne invece la nazionalità delle donne accolte e sostenute dal Centro Antiviolenza Artemisia, si registra che, ancora una volta, la

percentuale di donne italiane risulta essere quella maggioritaria, arrivando a sfiorare il 70% del totale dell’utenza.

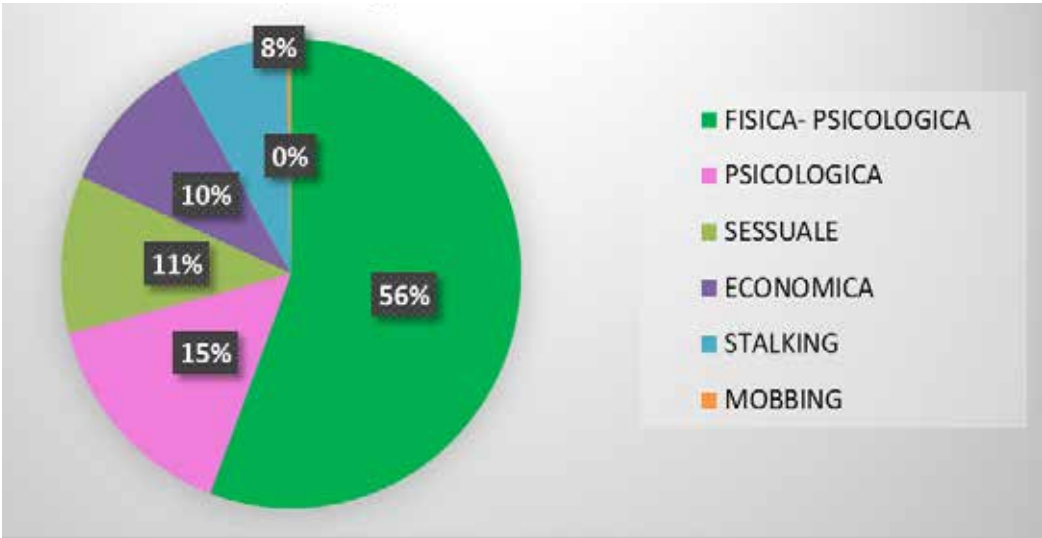
Nazionalità: donne con “violenza in atto”



Per quanto riguarda la **tipologia di violenza**, la tabella mostra che la maggior parte delle richieste sono relative alle violenze “fisiche-psicologiche” e a quelle “psicologiche”. Nel periodo di riferimento si nota inoltre un incremento delle donne che dichiarano di aver subito violenza “economica” (aumentate di oltre il 2% rispetto al 2022) e di coloro che hanno subito violenza “sessuale” (passate dal 9,3% del 2022 al 10,8% nel 2023). Si registra, inoltre, che le don-

ne seguite per violenza in atto possono aver subito forme di violenza in età infantile, tra cui maltrattamento fisico psicologico in età minore, trascuratezza, abusi ecc. Il totale di questa casistica risulta essere di 113 violenze, che vanno ad aggiungersi alle violenze sopra elencate e che complessificano le storie delle donne incontrate dall'Associazione e i loro percorsi di autonomia.

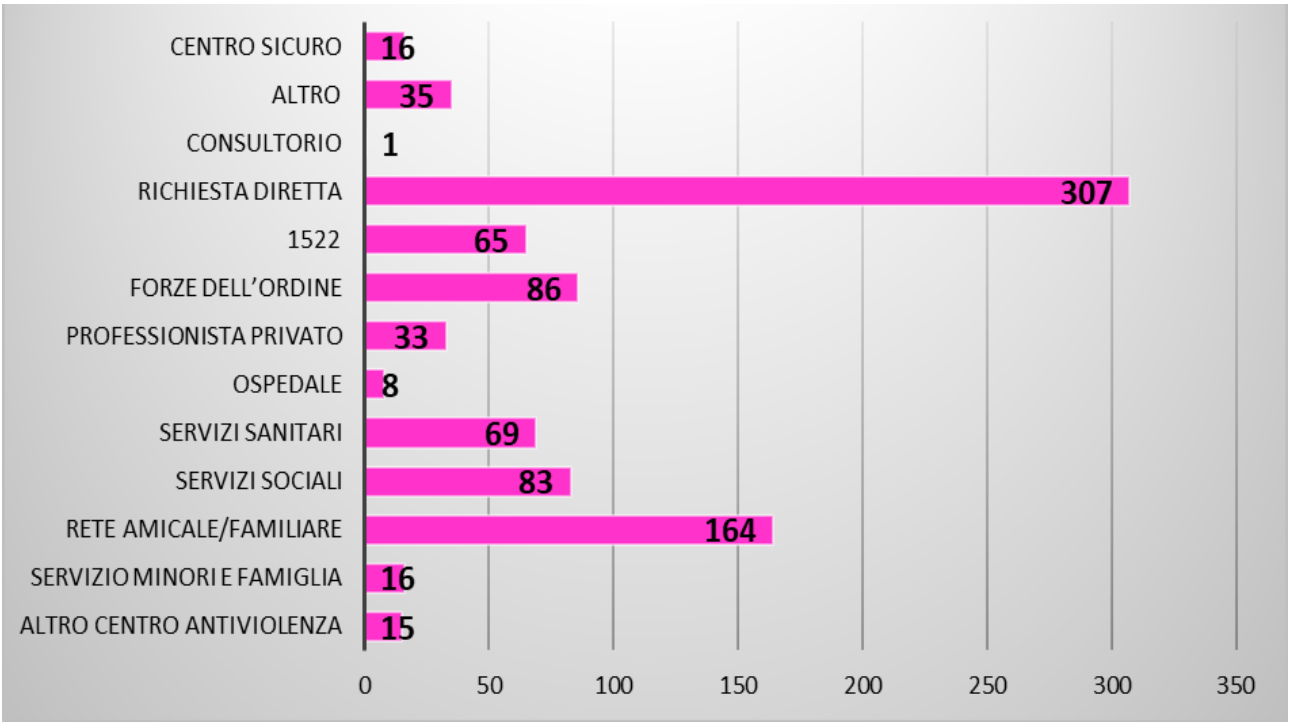
Tipologia di violenza subita



Per quanto concerne gli **invii**, le donne incontrate dal Centro Antiviolenza Artemisia, per il 34,2%, si sono rivolte al nostro servizio direttamente. Accanto a queste, il 18,2% sono arrivate grazie alla rete amicale e familiare, il 9,5% dopo una segnalazione delle

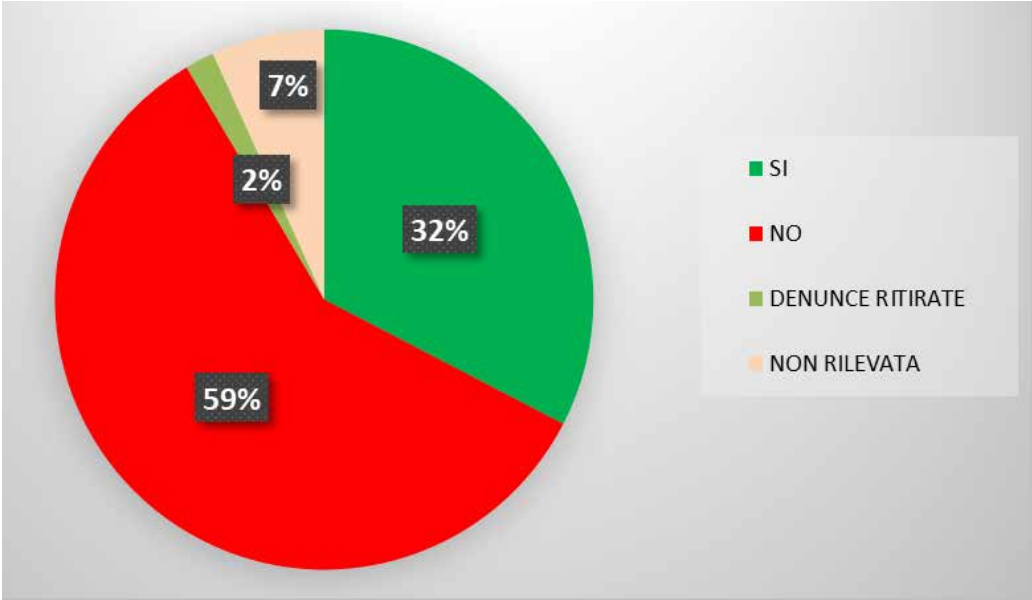
Forze dell'Ordine e il 9,2% grazie all'invio dei Servizi Sociali. Oltre a questi contatti, in altri casi, capita che sia un professionista privato, il Servizio Sanitario, il 1522 ecc. a segnalare la donna per la prima volta al nostro Centro.

Invio da...



Per quanto riguarda il dato relativo alle **denunce** da parte delle donne seguite, si riscontra un aumento: le denunce sporte nel corso del 2022 erano il 29,8%, mentre si attestano al 32,6% nel 2023.

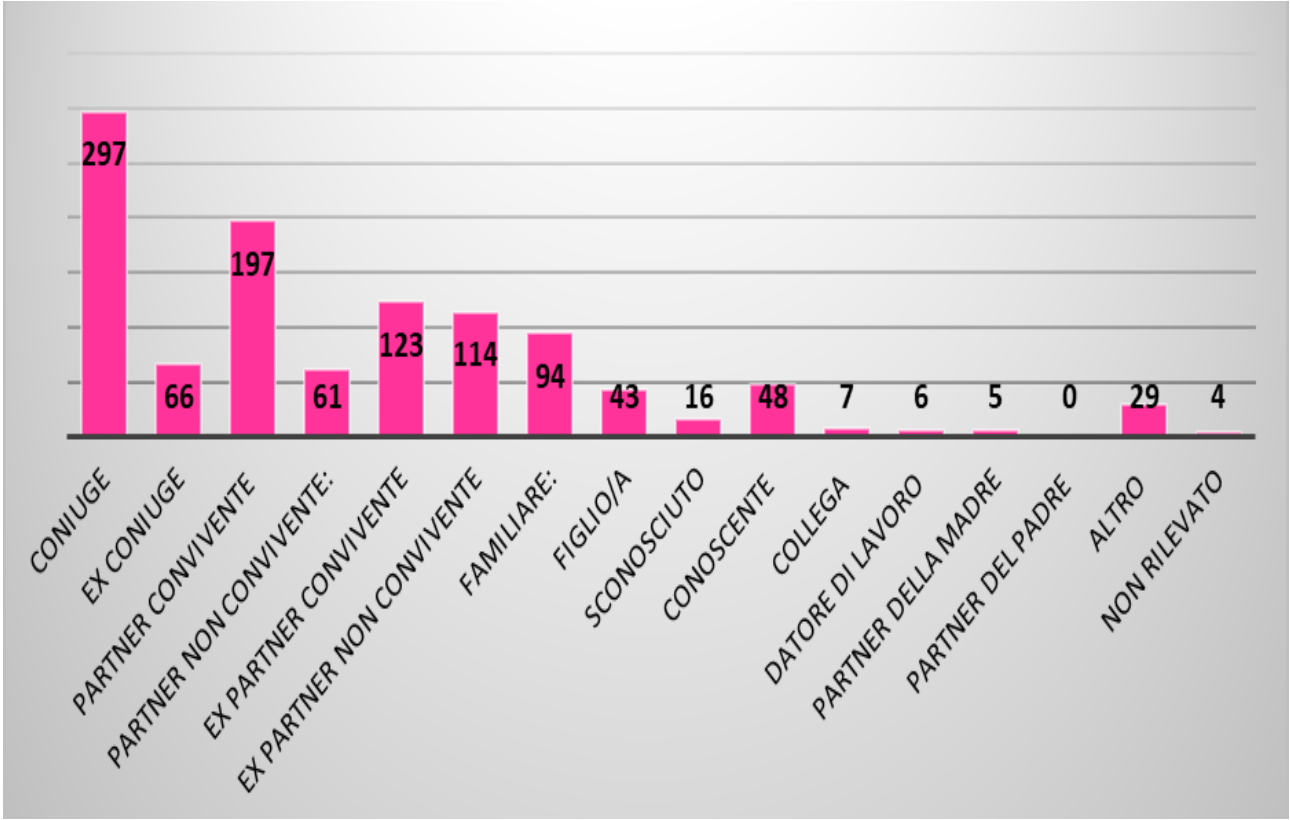
Denuncia



Quanto agli **autori della violenza**, emerge in maniera evidente che le violenze avvengono soprattutto in ambito familiare: nella maggior parte dei casi, infatti, le donne dichiarano di aver subito violenza da parte del coniuge, dell'ex coniuge, del partner

convivente e dell'ex partner convivente (questa casistica arriva a coprire il 61,5% del totale dei maltrattanti nel 2023). Questa tendenza si rileva simile in tutti i periodi presi in considerazione.

Gli autori della violenza



I minorenni seguiti

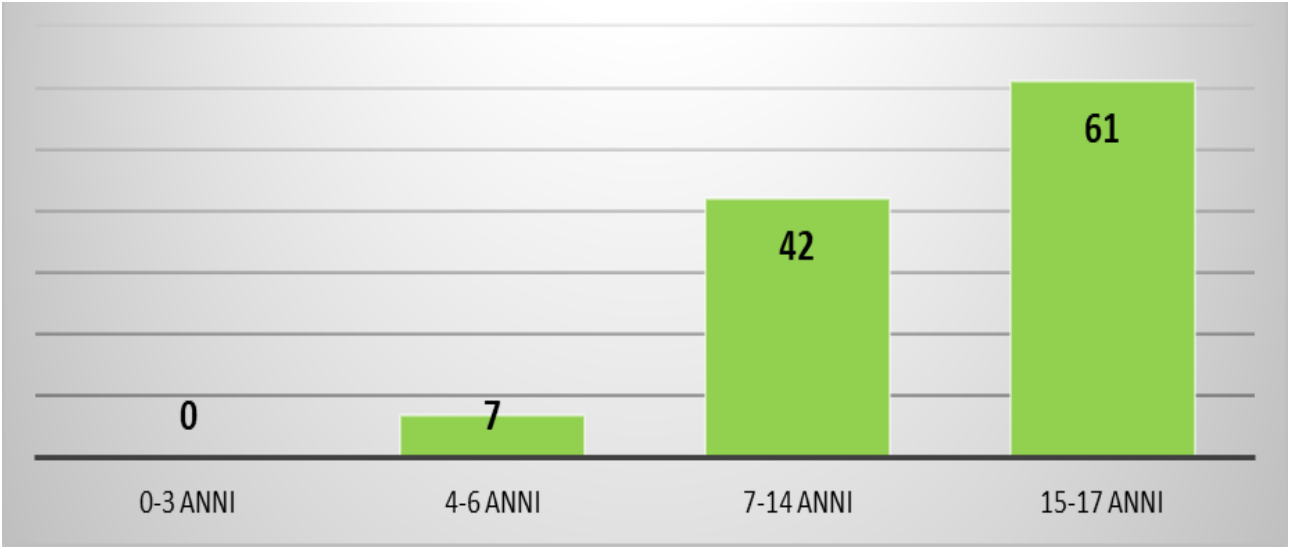
Sono **110 le situazioni di minorenni per cui l'Associazione Artemisia ha messo a disposizione i suoi servizi durante il 2023**. Sebbene si riscontri un incremento di circa il 31% rispetto all'anno precedente, continua a restare evidente che, rispetto al totale dei figli di donne in situazioni di maltrattamento, il numero di quelli direttamente seguiti e presi in carico per la violenza assistita è estremamente basso. Questo dato può essere analizzato sotto diversi aspetti: da un lato la generale sottovalutazione, a livello culturale, del danno evolutivo legato alla violenza assistita; dall'altro la confusione fra conflitto e maltrattamento nei percorsi di separazione e affidamento sia da parte del Tribunale civile sia da parte dei Servizi e dei professionisti coinvolti. A tutto questo si aggiunge il

problema del consenso alla presa in carico da parte di entrambi i genitori che, molto frequentemente, non è di facile ottenimento. Per quanto concerne il **profilo anagrafico** dei minorenni, si rileva che le fasce di età prevalenti sono quelle relative ai 7-14 anni e ai 15-17 anni e che gli adolescenti sono la fascia di età che maggiormente risulta aumentata nel 2023 (facendo riscontrare un incremento del +10% nella fascia di età 15-17 anni rispetto al 2022). Si ricorda che, da molto tempo, l'Associazione Artemisia realizza percorsi di sensibilizzazione e informazione nelle scuole nella speranza di rendere sempre più consapevoli le giovani generazioni delle temati-

che inerenti la violenza e delle possibilità di chiedere aiuto a professionisti del territorio: l'incremento della fascia adolescenziale potrebbe, pertanto, essere letto alla luce di una buona campagna di prevenzione e

informazione che il Centro Antiviolenza Artemisia sta svolgendo sul territorio e dell'attenzione crescente che i mezzi di comunicazione hanno dato nell'ultimo anno a questa tematica.

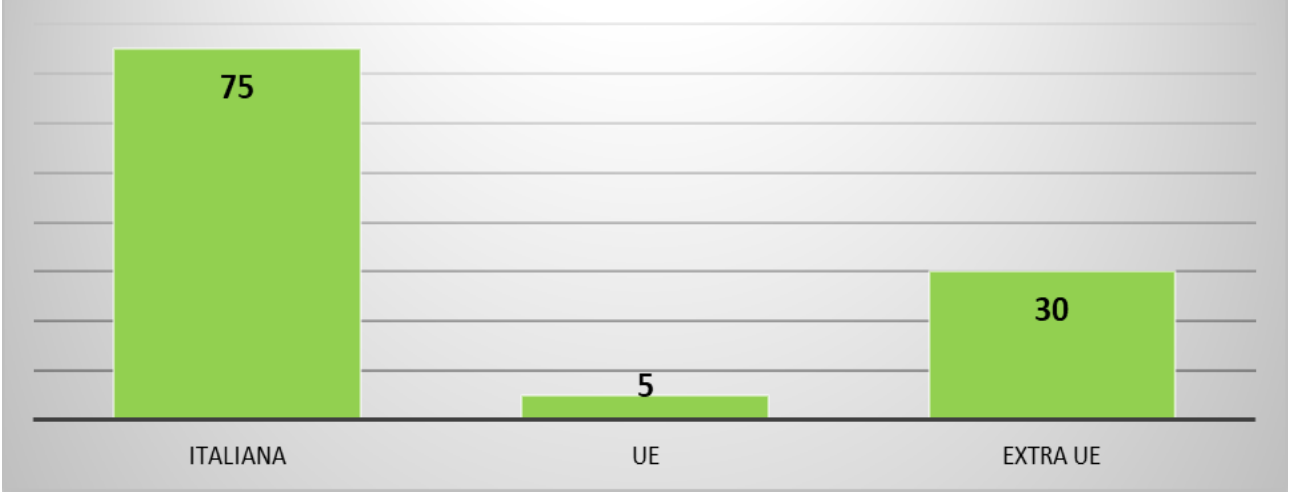
Minorenni: fascia di età



Così come registrato per le donne, anche per i minorenni incontrati e seguiti, la **nazionalità** prevalente

risulta essere quella italiana, che arriva quasi al 70% del totale.

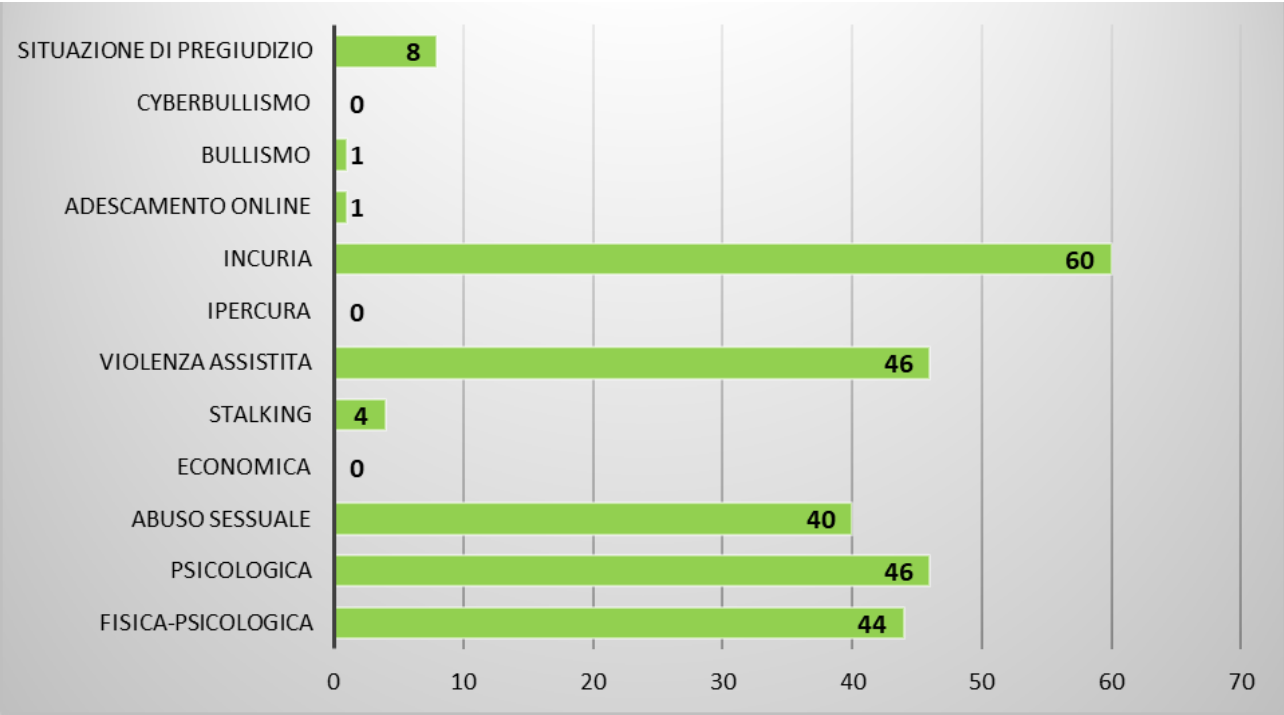
Nazionalità dei minorenni



La **tipologia di violenza** subita dai minorenni è prevalentemente legata all'abuso sessuale, alla violenza fisica-psicologica, all'incuria (intesa come trascuratezza materiale e affettiva) e alla violenza psico-

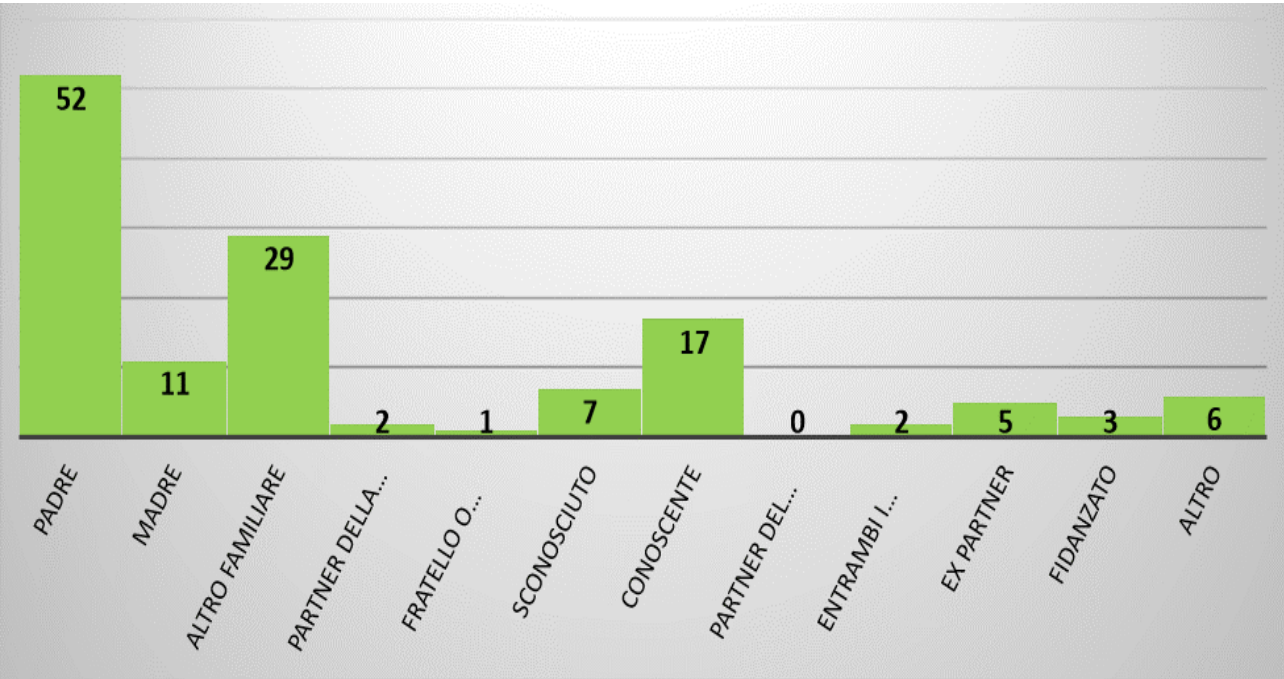
logica. Si ricorda, inoltre, che, così come abbiamo riscontrato per le donne, anche per i minorenni possono essere presenti più tipi di violenza subita per lo stesso soggetto.

Tipologia di violenza sui minorenni



Gli **autori della violenza** risultano essere, ancora una volta, persone che si trovano all'interno del nucleo familiare (prevalentemente il padre) e dell'ambiente domestico.

Autori di violenza sui minorenni



Le due Case Rifugio

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023, nelle due Case Rifugio ad indirizzo segreto del Centro Antiviolenza Artemisia, sono state ospitate 4 donne e 4 minorenni. Le due Case Rifugio, così come la Casa di Seconda Accoglienza, sono servizi residenziali, aperti 7 giorni su 7, 24h. Le Case Rifugio contano 8 posti letto ciascuna, per un totale di 16 posti letto complessivi.

CASE RIFUGIO	ANNO RILEVAZIONE 2022	ANNO RILEVAZIONE 2023
N° DONNE SOLE	2	1
N° DONNE CON FIGLI	3	3
TOT. DONNE ACCOLTE	5	4
TOT. MINORENNI ACCOLTI	5	4
TOT. GIORNI DI PERNOTTAMENTO DONNE	1.322	1.150
TOT. GIORNI DI PERNOTTAMENTO MINORENNI	1.125	1.150

La Casa di Seconda Accoglienza

Nella Casa di Seconda Accoglienza sono state ospitate 4 donne e 4 minorenni. La Casa dispone di 8 posti letto.

CASA DI SECONDA ACCOGLIENZA	ANNO RILEVAZIONE 2022	ANNO RILEVAZIONE 2023
N° DONNE SOLE	1	1
N° DONNE CON FIGLI/E	3	3
TOT. DONNE ACCOLTE	4	4
TOT. MINORENNI ACCOLTI	3	4
TOT. GIORNI DI PERNOTTAMENTO DONNE	604	1.076
TOT. GIORNI DI PERNOTTAMENTO MINORENNI	556	795

Casa Lastra

Il 26 novembre 2022 è stata inaugurata “Casa Lastra”, una Casa di Semiautonomia, che accoglie le donne del territorio che si trovano in stato di necessità. Nel corso del 2023, all'interno della struttura è stato accolto un nucleo composto da 1 donna e 2 minorenni.

5.4 I progetti

a cura di Elena Baragli, Responsabile Area Progetti

I principali **partner** dell'Area Progetti sono:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, Progetto "Masterplan" 2022;
- Toscana Aeroporti, Progetto "Per Michela" 2022-2027.

Di seguito presentiamo i progetti messi in campo a favore dell'Associazione Artemisia e dei suoi Servizi, con le relative specifiche in termini di valore economico e obiettivi.

A. Finanziamento di progetti di terzi - 2023

MASTERPLAN 2023

finanziato da Fondazione CR Firenze

Valore € 150.000

- **Obiettivi:** consolidare i tre filoni progettuali seguiti nel 2022 (gestione programmi e progetti; razionalizzazione organizzazione; raccolta fondi e finanziamenti); reclutare nuove risorse umane per rafforzare servizi e aree trasversali, anche mettendo in piedi un Ufficio del Personale; stipulare nuovi accordi di partnership per stabilizzare le collaborazioni, in ottica strategica.

DREAM - Diamo Risposte Efficaci contro l'Abuso e il Maltrattamento sui Minori 2019-2024 (ex post 2026)

finanziato da Impresa Sociale Con i Bambini

Valore € 410.000

- **Obiettivi:** potenziare i servizi di protezione e cura di minorenni vittime o a rischio di maltrattamento o abuso sessuale; rinforzare gli interventi a sostegno della genitorialità; sensibilizzare sul tema studenti, giovani e comunità; sensibilizzare e informare i docenti sulla prevenzione e il riconoscimento delle forme di violenza sui minorenni; incrementare la capacity building dei professionisti e rafforzare la collaborazione e la sinergia con le istituzioni locali.

SECONDA STELLA (2022-2024)

finanziato dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia

Valore € 180.000

- **Obiettivi:** favorire la rilevazione precoce e ridurre gli effetti a medio e lungo termine del trauma dell'abuso sessuale e del maltrattamento; svilup-

pare un modello sistemico di presa in carico psicosociale dei minorenni vittime di abuso e maltrattamento; sostenere gli adulti di riferimento dei minorenni vittime, affinché siano maggiormente in grado di gestire e accogliere adeguatamente i comportamenti problematici, esito dell'esperienza traumatica.

PRENDERSI CURA 2022-2023

finanziato da OttoXMille Chiesa Valdese

Valore € 10.640

- **Obiettivi:** realizzare percorsi psicoterapeutici per l'elaborazione degli effetti a lungo termine della violenza; interrompere il ciclo intergenerazionale della violenza; ridurre il rischio di esperienze di rivittimizzazione nell'arco di vita; sensibilizzare sul tema della violenza e dell'abuso sessuale sui minorenni.

PER MICHELA (annualità 2022-2027)

finanziato da Toscana Aeroporti

Valore € 250.000

- **Obiettivi:** sostenere le donne e i minorenni nei loro percorsi di uscita dalla violenza; aumentare la consapevolezza sulla violenza di genere nei luoghi di lavoro e fornire gli strumenti di base per riconoscerla e affrontarla; promuovere iniziative di informazione e sensibilizzazione sul territorio.

EFFETTI A LUNGO TERMINE (2021-2023)

finanziato da UNICOOP Firenze

Valore € 23.812

- **Obiettivi:** realizzare percorsi psicoterapeutici per l'elaborazione degli effetti a lungo termine della violenza; interrompere il ciclo intergenerazionale

della violenza; ridurre il rischio di esperienze di rivittimizzazione nell'arco di vita; sensibilizzare sul tema della violenza e dell'abuso sessuale sui minorenni.

RETE DI NICOLETTA (2023)

finanziato da Regione Toscana nell'ambito della Ripartizione delle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità"

Valore € 75.000

Contributo per spese relative ai minorenni inseriti presso la Casa di Seconda Accoglienza finanziato da Ente/i di riferimento

Valore € 8.000

- **Obiettivi:** potenziare i servizi antiviolenza della rete territoriale; creare una Casa di secondo livello per accogliere donne, con o senza figli, in uscita da situazioni di violenza e residenti nell'Area Metropolitana; incrementare le competenze degli operatori e delle operatrici della rete attraverso percorsi formativi specialistici.

SAVE THE CHILDREN Intervento integrato

per il contrasto alla violenza di genere 2022/2023 - Progetto DOTI (2022-2023)

Finanziatore Fondazione Stavros Niarchos

Valore € 12.654

Finanziatore Fondazione Derossi

Valore € 14.445

- **Obiettivi:** contribuire a promuovere il benessere dei nuclei madre-bambino/a vittime di violenza domestica e assistita, attraverso l'erogazione di doti di protezione e autonomia personalizzate rivolte alle donne e ai/alle loro figli/e che hanno intrapreso un percorso di fuoriuscita dalla violenza.

VIOL.A. PERCORSI SULLA VIOLENZA

ASSISTITA (2022-2023)

finanziato da Unicredit Foundation

Valore € 10.000

- **Obiettivi:** garantire e potenziare i servizi offerti per i minorenni presi in carico dall'Associazione, in particolare, fornire il sostegno specialistico per favorire l'uscita e l'elaborazione della violenza e sostenere i percorsi di protezione e autonomia.

FILOARX (2023)

finanziato da Fondazione Specchio d'Italia

Valore € 12.000

- **Obiettivi:** informare e sensibilizzare la comunità e la cittadinanza sul tema della violenza maschile alle donne e all'infanzia, nei territori di Firenze e Arezzo, utilizzando due elementi universali quali l'arte e il gioco; raccolta fondi per i Centri Antiviolenza Artemisia (Firenze) e Pronto Donna (Arezzo) attraverso la vendita delle opere realizzate durante il progetto.

ASILO CHE NON C'È (2022-2023 e 2022-2024)

finanziato da Fondazione Marchi

Valore € 40.000/anno

- **Obiettivi:** sostenere le donne in uscita dalla violenza a ricostruire la propria autonomia e la propria vita lavorativa; offrire ai bambini e alle bambine uno spazio ricreativo sicuro.

PRENDERSI CURA 2 (2023-2024)

finanziato da OttoXMille Chiesa Valdese

Valore € 14.800

- **Obiettivi:** fornire percorsi psicoterapeutici per l'elaborazione degli effetti a lungo termine della violenza subita da minori; interrompere il ciclo intergenerazionale della violenza; ridurre il rischio di esperienze di rivittimizzazione nel corso della vita; maggiore benessere e adattamento alle vittime di maltrattamento e/o abuso sessuale; interventi di carattere socio-educativo e relazionale; erogare contributi diretti all'utenza.

E POI DRITTO FINO AL MATTINO

(2023-2024)

finanziato da Guccio Gucci S.p.a.

Valore € 45.900

- **Obiettivi:** interrompere il ciclo intergenerazionale della violenza; sviluppare un modello sistemico di presa in carico psicosociale dei minorenni vittime di abuso e maltrattamento, attraverso il rafforzamento delle potenziali funzioni riparative esercitabili dagli adulti protettivi prossimi al/alla minorenne vittima di violenza sessuale, all'interno o all'esterno della famiglia; ridurre il rischio di acutizzazione dell'effetto traumatico in conseguenza di risposte disfunzionali e rifiutanti da parte degli adulti prossimi di riferimento, a seguito della difficoltà di gestire i comportamenti problematici, esito degli effetti a breve e medio termine della violenza subita.

18 ANNI E UN GIORNO (2023-2024)
finanziato da Rotary Club
Valore € 7.400

- **Obiettivi:** interrompere il ciclo intergenerazionale della violenza; sviluppare un modello sistemico di presa in carico psicosociale dei minorenni vittime di abuso e maltrattamento, attraverso il rafforzamento delle potenziali funzioni riparative esercitabili dagli adulti protettivi prossimi al/alla minorenne vittima di violenza sessuale, all'interno o all'esterno della famiglia; ridurre il rischio di acutizzazione dell'effetto traumatico in conseguenza di risposte disfunzionali e rifiutanti da parte degli adulti prossimi di riferimento affettivo, a seguito della difficoltà di gestire i comportamenti problematici, esito degli effetti a breve e medio termine della violenza subita.

PER UN CARE LEAVERS NETWORK TUTTO TOSCANO (2023-2024)
finanziato da Artemisia
Valore € 9.000 più co-finanziamento di Agevolando

- **Obiettivi:** sostenere l'Associazione Agevolando nell'avvio di un Care Leavers Network toscano per ragazzi e ragazze tra i 16 e i 26 anni che vivono o hanno vissuto una parte della vita in percorsi fuori dalla famiglia di origine; promuovere e favorire il benessere e la piena autonomia dei giovani adulti che hanno avuto esperienza di accoglienza residenziale in contesto differente dalla famiglia d'origine (comunità per minori e/o affido familiare e/o adozione e/o casa famiglia); coinvolgere i ragazzi e le ragazze in attività di socializzazione e auto mutuo aiuto volte a incrementare il benessere e una rete di sostegno informale.

B. Progetti presentati nel 2023 (finanziati 2024, non finanziati/in attesa di esito)

MASTERPLAN 2024 (2024)
finanziato da Fondazione CR Firenze
Valore € 197.000 (finanziato)

- **Obiettivi:** consolidare e implementare il nuovo organigramma dei servizi e delle aree generali dell'Associazione; aumentare capacità di stabilire partnership e nuove collaborazioni per coprire l'insieme delle attività ordinarie dell'Associazione.

IL PANIERE DELLE OPPORTUNITÀ (2024-2025)
finanziato da Banca d'Italia
Valore € 97.250

- **Obiettivi:** migliorare la protezione dei minorenni e dei nuclei mamma-bambino/a vittime di violenza domestica, sessuale, stalking, violenza assistita, abuso e maltrattamento mediante il rafforzamento delle misure di prevenzione, rilevazione precoce, risposta e presa in carico efficace, facilitando l'accesso ai percorsi di presa in carico integrata madre-bambino/a; aumentare il benessere psicosociale dei minorenni e dei nuclei madre-bambino/a attraverso l'accesso a esperienze positive di crescita, di gioco e di relazione; aumentare la capacità delle donne e dei nuclei madre-bambino/a di avviare il proprio percorso di autonomia e reinserimento sociale.

PERCORSI DI LIBERTÀ (2024)
finanziato da Ferragamo
Valore € 20.000

- **Obiettivi:** promuovere il benessere psicosociale dei minorenni e dei nuclei madre-bambino/a favorendo l'accesso a esperienze positive di crescita, gioco e relazione; potenziare le competenze delle donne e dei nuclei mamma-bambino/a per avviare con successo un percorso di autonomia e reintegrazione sociale.

SUPERNOVAE (2024-2025)
finanziato da Yves Saint Laurent
Valore € 60.000

- **Obiettivi:** migliorare i servizi di protezione e assistenza per le vittime minorenni e i/le bambini/e a rischio; integrare i servizi specialistici e il sostegno all'istruzione domiciliare.

EMPOWERHER
richiesta di finanziamento a Fondazione CR Firenze
Valore € 80.000 (finanziato al 50%, rinunciato al contributo)

- **Obiettivi:** accessibilità a percorsi di formazione professionale e conciliazione vita-lavoro per n. 20 donne e neet beneficiari; mentoring e supporto

continuativo; attivazione di tirocini e opportunità di lavoro presso aziende locali; monitoraggio, valutazione e identificazione delle buone pratiche.

E POI DRITTO FINO AL MATTINO
richiesta di finanziamento a Banca Intesa
Valore € 100.000 (non finanziato)

- **Obiettivi:** favorire la rilevazione precoce e ridurre gli effetti a medio e lungo termine del trauma dell'abuso sessuale, del maltrattamento e delle dinamiche relazionali ad esso associato; sviluppare un modello sistemico di presa in carico psicosociale dei minorenni vittime di abuso e maltrattamento, attraverso il rafforzamento delle potenziali funzioni riparative esercitabili dagli adulti protettivi prossimi al/alla minorenne vittima di violenza sessuale, all'interno o all'esterno della famiglia; ridurre il rischio di acutizzazione dell'effetto traumatico in conseguenza di risposte disfunzionali e rifiutanti da parte degli adulti prossimi di riferimento affettivo; offrire concrete e congrue (in ter-

mini di specializzazione, di continuità e frequenza) opportunità di psicoterapia per la rielaborazione e cura delle storie traumatiche a minorenni e neo-maggiorenni.

Altri progetti di formazione e sensibilizzazione:

Progetto Scuole 2022/23
finanziato da Città Metropolitana
Valore € 13.319

Progetto Aziende "Noi ci siamo"
finanziato da Città Metropolitana
Valore € 27.500

Progetto FiloArx 2023
finanziato da Fondazione Specchio d'Italia ETS
Valore € 12.000

5.5 Formazione, informazione, sensibilizzazione

a cura di Elodie Migliorini, Responsabile Area Formazione, informazione, sensibilizzazione

Informazioni qualitative e quantitative

Sono state erogate circa 200 ore di sensibilizzazione e formazioni. Sono 40 le ore di formazione ricevute, 104 le ore di formazioni erogate alla popolazione e 95 quelle alle/agli scolare/scolari.

Sono state impegnate 40 tra operatrici e volontarie nella Formazione interna. Hanno partecipato a incontri e corsi circa: 280 persone e 1300 scolare/scolari.

Attività dell'Area

- Realizzazione e coordinamento Progetti di sensibilizzazione e formazione;
- Selezione, supervisione, stesura progetti di tirocini curriculari, post lauream, tirocini di specializzazione: sono state 9 le tirocinanti nel 2023.
- Partecipazione all'Area prevenzione, formazione e sensibilizzazione del Coordinamento Tosca:
 - modalità di funzionamento (condivisi in coordinamento);

- strumenti di rilevazione e monitoraggio;
- criteri aggiornati per l'iscrizione all'albo delle formatrici alla luce della nuova Intesa Stato-Regione;
- accogliendo 2 richieste di individuazione di docenti e procedendo in un solo caso, non senza difficoltà, perché nell'altro non siamo state messe nelle condizioni di poter lavorare.
- Ricerca e aggiornamento del materiale didattico.

Formazione interna

Progetto	Destinatari	Argomenti
ARCOBALENO	Amministrazione, Operatrici delle aree Accesso, Percorsi, Ospitalità e dei Progetti "Dream" e "Seconda Stella"	3 ore sulle tematiche: - la complessità esistenziale del progetto migratorio; - le donne migranti, una delle categorie più vulnerabili; - accenni al trauma e al PTSD complex; - accenni all'esperienza di tortura; - accenni all'esperienza di tratta; - strumenti per leggere le vulnerabilità; - le sintomatologie che parlano; - possibili percorsi di cura; - accenni aspetti normativi (protezione internazionale/art.18 e 18bis D.Lgs 286/98/procedure di referral nella protezione internazionale).
SARA PLUS	Operatrici dell'area Accesso (3) e operatrici Percorsi (2)	SARA-S (Versione Italiana, di A. C. Baldry, 2010) è uno strumento di valutazione professionale strutturata che fornisce un quadro esaustivo della pericolosità del soggetto; la valutazione del rischio di recidiva è quel complesso di azioni e valutazioni che tendono a fornire una previsione circa il verificarsi di eventi o circostanze che possono mettere a repentaglio l'incolumità e la sicurezza di una persona.
RIFORMA CARTABIA	Operatrici dell'area Accesso, Percorsi, Ospitalità, dei Progetti "Dream" e "Seconda Stella"	4 ore di formazione con le avvocate Maria Letizia D'Urzo ed Elisabetta Renieri sulle seguenti tematiche: - Diritto Penale: reati, procedibilità a querela, procedibilità d'ufficio; - processo con particolare attenzione all'ascolto della vittima, incidente probatorio, giustizia riparativa con riferimenti alle novità presenti della Riforma Cartabia. - Diritto Civile: nuove norme processuali in materia di persone, minori e famiglia (D.Lgs. n. 149/2022).
CORSO DI SECONDO LIVELLO PER OPERATRICI DI ACCOGLIENZA	Operatrici dell'area Accesso (3), Operatrice dell'area Ospitalità (1)	Tematiche: - Tipologie di richieste - Ascolto e rilevazione: obiettivi e finalità - Fasi degli interventi - Difficoltà delle donne a chiedere aiuto - Difficoltà delle operatrici - Simulate
SEMINARIO SULLA CHILD S. POLICY-Pr. Dream	Operatrici Percorsi, alcune operatrici area Accesso, alcune operatrici area Ospitalità	Tematiche: SEGNALAZIONE - inquadramento normativo e giuridico; - verso l'esterno: approccio integrato con la dimensione inter-istituzionale; - verso l'interno: protezione e tutela dei minorenni, operatrici ed ente. - capacity building; - studio di casistiche e analisi relativa ad attivazione e proceduralizzazione; - confronto sul modello di gestione e integrazione nella policy; - strumenti.
FORMAZIONE TEA	Operatrici delle aree Accesso, Percorsi, Ospitalità e dei Progetti "Dream" e "Seconda Stella"	Formazione sul nuovo programma gestionale dei dati

Formazione esterna

Progetto	Destinatari	Azioni
NOI CI SIAMO	In collaborazione con la Città Metropolitana e Associazioni di categoria: CNA, CGIL, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti	2 sensibilizzazioni di 2,5 ore per 10 gruppi di affiliati alle varie associazioni di categoria.
FARMANET	44 farmacisti/i fiorentini.	un incontro di 2 ore presso la sede di Farmanet per sensibilizzare sulle tematiche della violenza di genere e sui minorenni
"Violenze domestiche: conoscenza del problema, dei percorsi e delle Reti Territoriali"	Medici e infermieri degli studi di medicina di base/famiglia Firenze e Prato	2 edizioni, 2 ore sui temi: tipi di violenza su donne e infanzia, effetti psicologici e fisici, ruolo del medico di base, il ruolo dei Centri Antiviolenza
QUESTURA	Studenti delle scuole secondarie di secondo grado (dalle terze alle quinte) 250 circa	OSCAD (Osservatorio Atti Discriminatori del Ministero dell'Interno), Procuratore della Repubblica, Questore, Prefetto, Forze dell'Ordine, Polizia e Carabinieri. Evento diviso in tre panel diversi: - bullismo e cyberbullismo - violenza di genere e discriminazioni multiple - disabilità
FORMAZIONE CAV ALGHERO	Volontarie della rete delle donne Alghero.	40 ore di formazione base per operatrici di prima accoglienza dei CAV - Il fenomeno della violenza di genere e su bambine e bambini, caratteristiche e dinamiche - Dati nazionali e internazionali sul fenomeno - Stereotipi culturali che rendono difficile la sua emersione e il contrasto - Effetti traumatici della violenza sulle donne e sui figli e figlie - Quadro normativo: Convenzione di Istanbul e direttiva UE 29/2012 sulla protezione delle vittime di reato. Legge 119 e piano di azione Nazionale - La relazione di aiuto - L'assetto necessario nelle operatrici per costruire con le donne relazioni di fiducia nei percorsi di accompagnamento nell'uscita da relazioni con partner violenti. - Difficoltà emotive di chi presta aiuto, lavorare in équipe - La rilevazione e la valutazione del rischio: strumenti operativi - Il colloquio di accoglienza come counseling di crisi - Percorsi di uscita dalla violenza - Il rischio di vittimizzazione secondaria nei percorsi giudiziari - Definizione di trauma. Complesso e traumatizzazione vicaria - Effetti sulle donne - Effetti sulle operatrici - Meccanismi di difesa - Riconoscere i bias sulla violenza e degli stereotipi - Lavoro di rete e pregiudizi

Progetto	Destinatari	Azioni
“PER MICHELA” TOSCANA AEROPORTI	dipendenti dell’Azienda Toscana Aeroporti	6 incontri di 3 ore ciascuno sulle tematiche della violenza di genere e sui minorenni.
CORSO DI FORMAZIONE TEAMWORK II “Prevenire e contrastare molestie, abusi e discriminazioni in ambito lavorativo”	Risorse Umane, RSU, RSA e livello del management di Aziende, Organizzazioni, Istituzioni, Sindacati, Camere di Commercio	Docenza nel corso sulle tematiche del rafforzare la conoscenza e l’implementazione di sistemi di tutela per il personale per prevenire e contrastare molestie e abusi in ambito lavorativo
“SPERIAMO CHE SIA” FEMMINA VIOLA PARK	40 aziende coinvolte	Sensibilizzazione sulla violenza di genere e sui minorenni e presentazione delle attività dell’Associazione
“TRASPORTIAMO E COSTRUIAMO RETI” Spazio Istituzionale Fiera di Scandicci	20 persone e giornalisti	Presentazione del progetto di sensibilizzazione e prevenzione contro le molestie e gli abusi sul TRAM GEST
“CONOSCERE LA VIOLENZA” .D.i.Re	Dirigenti e dipendenti: • GPA SRL Figline Valdarno , • GARPE SRL Piancastagnaio GT SRL, Firen- ze-Scandicci • GT SRL, Firenze Scandicci	4 incontri di 2 ore su: • stereotipi di genere; definizione di violenza e maltrattamento • forme di violenza • policy gr. Kering

Progetti Scuole

Progetto	Destinatari	Azioni
SENSIBILIZZAZIONE PRESSO QUESTURA FIRENZE - CAMPAGNA “QUESTO NON È AMORE”	Dirigenti scolastici, docenti e Consulta degli Studenti	2 incontri di sensibilizzazione di 2 ore e mezzo su: • presentazione delle attività dell’Associazione Artemisia • definizione di violenza di genere, tipi di violenza ed effetti che essa produce • individuazione di stereotipi di genere e connessione con il manifestarsi di comportamenti violenti • visione di video
“Promozione della cultura delle pari opportunità e differenze di genere nel rispetto e protezione della propria identità”	8 classi tra quarte e quinte delle scuole primarie di primo grado della Città Metropolitana di Firenze	• Laboratori formativi di tipo esperienziale finalizzati a stimolare la creazione di rapporti paritetici tra pari e a sviluppare relazioni affettive positive. Il progetto si suddivide in 3 incontri per un totale di 7 ore • 2 incontri di 1 ora ciascuno online con le insegnanti della classe destinataria; uno prima dell’inizio degli incontri in presenza, finalizzato a approfondire il progetto e conoscere le caratteristiche della classe, e il secondo al termine degli stessi per avere una restituzione rispetto all’andamento degli incontri svolti

Progetto	Destinatari	Azioni
Scuola Secondaria di primo grado “Fermi” Scandicci	1 classe	Incontro di sensibilizzazione di 2 ore su: • presentazione delle attività dell’Associazione Artemisia • definizione di violenza di genere, tipi di violenza ed effetti che essa produce • individuazione di stereotipi di genere e connessione con il manifestarsi di comportamenti violenti • visione di video
Scuola Secondaria di primo grado “IC Margherita Hack” Campi Bisenzio	Assemblea con partecipazione di 200 alunni/e	Incontro di sensibilizzazione di 2 ore su: • azioni che il Centro Antiviolenza può mettere in campo per la prevenzione delle situazioni di violenza di genere e il supporto alle vittime
Scuola Secondaria di secondo grado Liceo Artistico Firenze	Assemblea da remoto con 200 alunni/e	Incontro di sensibilizzazione di 1 ora e mezzo su: • presentazione delle attività dell’Associazione Artemisia • definizione di violenza di genere, tipi di violenza ed effetti che essa produce • individuazione di stereotipi di genere e connessione con il manifestarsi di comportamenti violenti • visione di video
Scuola Secondaria di primo grado IC Statale di Signa	100 alunni/e	Incontro di sensibilizzazione di 2 ore su: • presentazione delle attività dell’Associazione Artemisia • definizione di violenza di genere, tipi di violenza ed effetti che essa produce • individuazione di stereotipi di genere e connessione con il manifestarsi di comportamenti violenti • visione di video
Scuola Secondaria di secondo grado “Liceo Giotto Ulivi” Borgo S. Lorenzo	Assemblea di 100 alunni/e	Incontro di sensibilizzazione di 2 ore su: • presentazione delle attività dell’Associazione Artemisia • definizione di violenza di genere, tipi di violenza ed effetti che essa produce • individuazione di stereotipi di genere e connessione con il manifestarsi di comportamenti violenti • visione di video
Progetto “Dream” rivolto alla Scuola Secondaria di primo grado “IC Verdi” Firenze	50 alunni/e	Incontro di sensibilizzazione di due ore su: • introduzione alle diverse forme di maltrattamento e abuso sui minorenni attraverso laboratori partecipativi, brain storming collettivo e utilizzo di supporto di video
Progetto “Dream” rivolto a Scuola Secondaria di secondo grado “IS Morante - Ginori Conti” Firenze	27 alunni/e	Incontro di sensibilizzazione di 2 ore su: • introduzione alle diverse forme di maltrattamento e abuso sui minorenni attraverso laboratori partecipativi, brain storming collettivo e utilizzo di supporto di video
Scuola Secondaria di secondo grado “Liceo Niccolò Rodolico” Firenze	100 alunni/e	Incontro di sensibilizzazione di 2 ore su: • presentazione delle attività dell’Associazione Artemisia • definizione di violenza di genere, tipi di violenza ed effetti che essa produce • individuazione di stereotipi di genere e connessione con il manifestarsi di comportamenti violenti • visione di filmati

Progetto	Destinatari	Azioni
Scuola Secondaria di primo grado "Massimiliano Guerri" Reggello	50 alunni/e	Incontro di sensibilizzazione di 1 ora e mezzo su: • presentazione delle attività dell'Associazione Artemisia • definizione di violenza di genere, tipi di violenza ed effetti che essa produce • individuazione di stereotipi di genere e connessione con il manifestarsi di comportamenti violenti • visione di filmati
Scuola Secondaria di secondo grado "Gobetti Volta" Firenze	120 alunni/e	2 incontri di sensibilizzazione di 2 ore ciascuno su: • presentazione delle attività dell'Associazione Artemisia • definizione di violenza di genere, tipi di violenza ed effetti che essa produce • individuazione di stereotipi di genere e connessione con il manifestarsi di comportamenti violenti • visione di filmati
Scuola secondaria di secondo grado "Istituto Calamandrei" Sesto Fiorentino	Assemblea di 60 alunni/e	Incontro di sensibilizzazione su: • presentazione delle attività dell'Associazione Artemisia • definizione di violenza di genere, tipi di violenza ed effetti che essa produce • individuazione di stereotipi di genere e connessione con il manifestarsi di comportamenti violenti • visione di filmati
Scuola secondaria di secondo grado "Liceo Agnoletti" Sesto Fiorentino	Assemblea di 100 alunni/e	Incontro di sensibilizzazione su: • presentazione delle attività dell'Associazione Artemisia • definizione di violenza di genere, tipi di violenza ed effetti che essa produce • individuazione di stereotipi di genere e connessione con il manifestarsi di comportamenti violenti • visione di filmati

- Sensibilizzazioni (vedi dettaglio a pag. 95)
- Nel corso del 2023 si sono svolti 81 eventi di sensibi-
lizzazione. Riportiamo di seguito i principali.
- **“Irregolari e inopportune. Artemisia oltre le convenzioni e gli stereotipi”**, iniziativa all’in-
terno della manifestazione “L’Eredità delle don-
ne” 2023 presso il Teatro di Fiesole: una serata
di sensibilizzazione contro la violenza con talk e
spettacolo. Talk con gli interventi di Elena Bara-
gli, Petra Filistrucchi, Anna Ravoni, Sara Funaro,
Alessandra Nardini, Serena Spinelli, Luigi Salva-
dori, Federico Barraco, Paola Alberti e Massimo
Noli. A seguire *Sante Donnacce! Donne artiste
nella vita, artiste della vita*, spettacolo teatrale di
e con Maria Cassi, con il contributo di Leonar-
do Brizzi al pianoforte. Partecipanti 330 persone,
SOLD OUT.
 - **Corri per Michela**: camminata/corsa sportiva in ri-
cordo di Michela Noli, vittima di femminicidio. Con
il sostegno di Toscana Aeroporti, nell’ambito del
Progetto “Per Michela”. Partecipanti 200 persone.

- **Concerto per Michela**: contest musicale con nu-
merose band giovanili. Con il sostegno di Toscana
Aeroporti nell’ambito del Progetto “Per Michela”.
Partecipazione di vari artisti e artiste. Partecipanti
400 persone tra cui molti giovani.
- **Viva Vittoria Firenze**: maxi-coperta antiviolenza
esposta in piazza Santa Croce. Un’opera relazionale
condivisa, formata da più di 3.000 coperte realiz-
zate da volontari/e con quadrati di maglia fatti ai
ferri o all’uncinetto. L’evento nasce dalla volontà di
Ailo (The American-International League of Flo-
rence Odv) con l’associazione di volontariato Viva
Vittoria Odv di Brescia, ideatrice e promotrice del
progetto nato nel 2015 e approdato su una trentina
di piazze in Italia e all’estero. Per Firenze, l’evento
ha avuto il patrocinio di Comune di Firenze e della
Città Metropolitana, oltre che della Regione Tosca-
na. L’importo raccolto dalla vendita delle coperte
è stato devoluto a tre associazioni che operano sul
territorio fiorentino: Artemisia Centro Antiviolen-
za, Nosotras Onlus e Acisjf Firenze.

Raccolta e distribuzioni beni

Molte sono le realtà che scelgono di donare beni, at-
trezzature e servizi ad Artemisia. Tra queste, ne ri-
cordiamo alcune.

- Il Comune di Firenze a Natale regala ai bambini e
alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze ospiti nelle
nostre strutture di protezione un dono.
- Molte sono le collaborazioni con Club come Ro-
tary, RotarAct, Lions, Gruppi giovani Lions-Leo,
Innerwheel, Soroptimist ecc., i quali hanno donato
sia beni che fondi per il sostegno alle attività e ai
servizi dell’Associazione.

- Grazie alle tante donazioni libere, anche di singo-
le persone, nel 2023 Artemisia ha scelto di donare
ai nuclei più bisognosi, presi in carico all’interno
del Centro Antiviolenza e nelle Case Rifugio e di
Accoglienza, regali per il Natale, in particolare of-
frendo una o più tessere spesa prepagate del valore
di € 25 ciascuna a 37 nuclei, per un valore totale di
donazioni di € 5.275.
- A Pasqua 2023 sono state donate all’utenza dell’As-
sociazione Artemisia uova di cioccolato acquistate
dalla Fondazione Tommasino Bacciotti e destinate
ad un totale di 50 nuclei per un valore di € 1.200.



Situazione economico-finanziaria



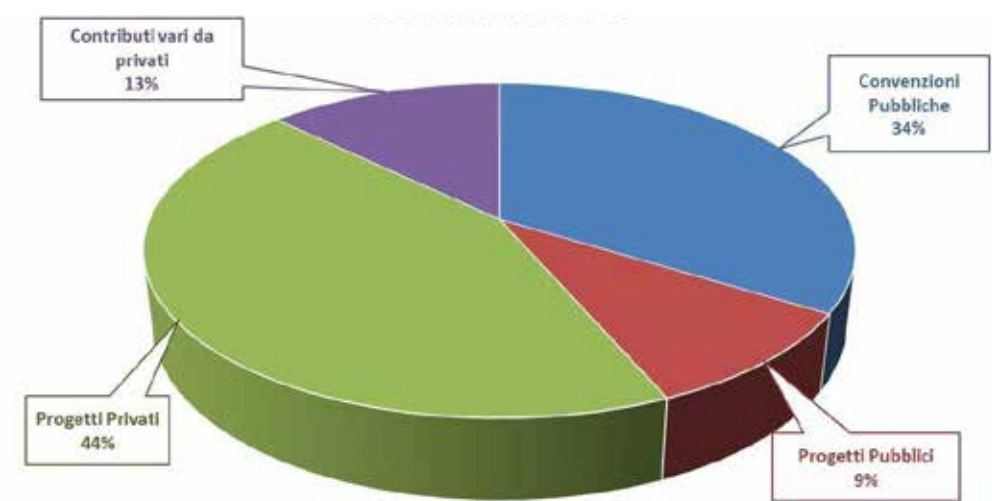


Il Bilancio di esercizio del 2023 chiude in perdita rispetto al Bilancio di previsione in cui l'Associazione auspicava, nel corso del 2023, di realizzare la vendita dell'immobile ricevuto in donazione nel 2022. Pur non avendo ancora venduto l'immobile si è deciso

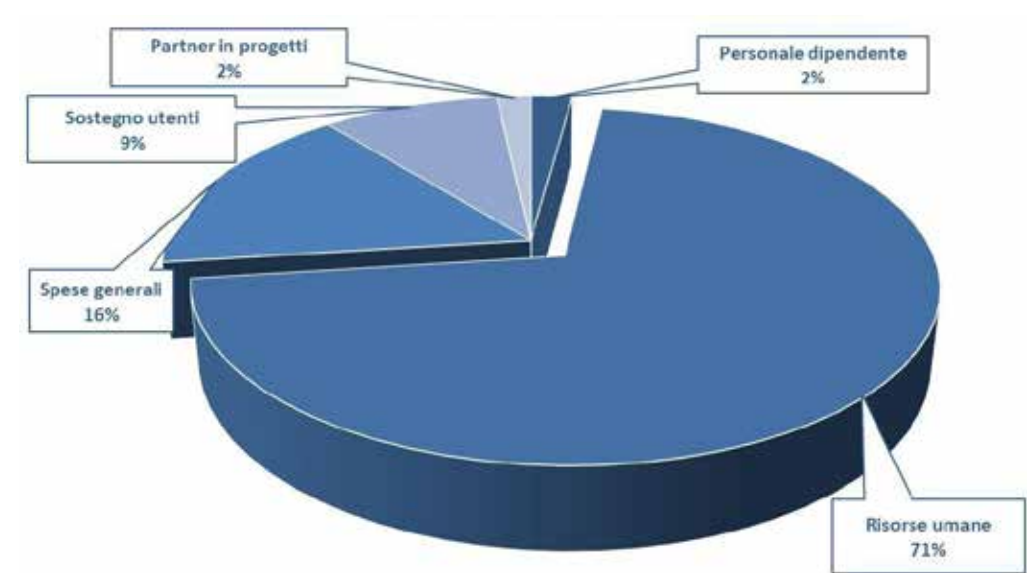
di utilizzare una parte della riserva di Artemisia per finanziare la mancata entrata, al fine di garantire e mantenere invariati i servizi all'utenza, considerato anche il notevole incremento di richieste d'aiuto arrivate nel corso dell'anno.

Provenienza delle risorse economiche e costi

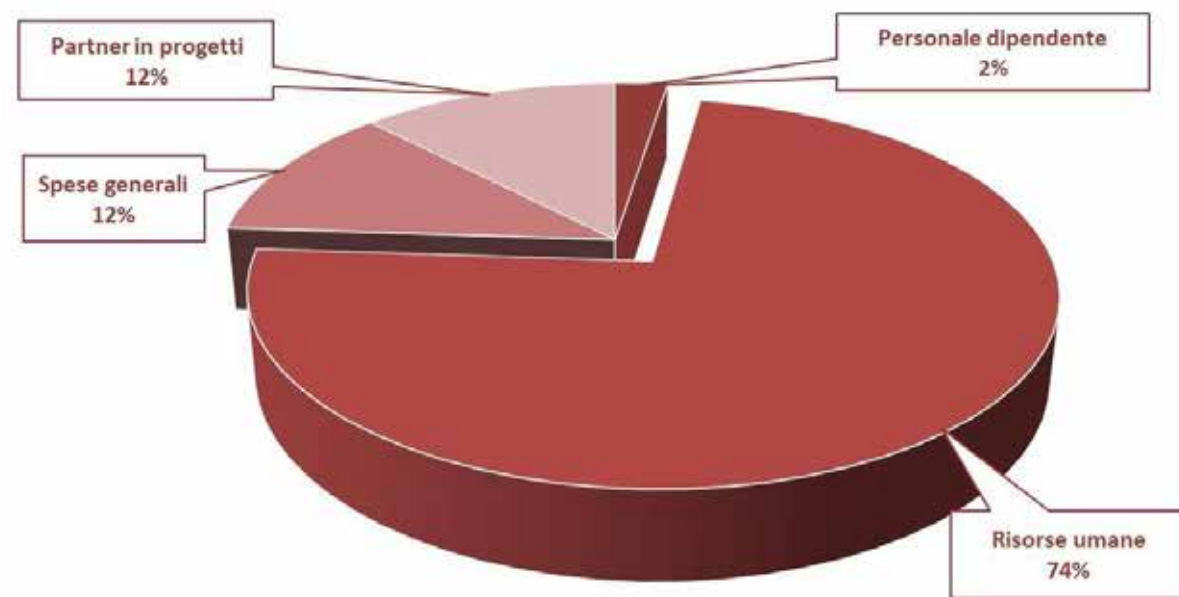
Entrate anno 2023



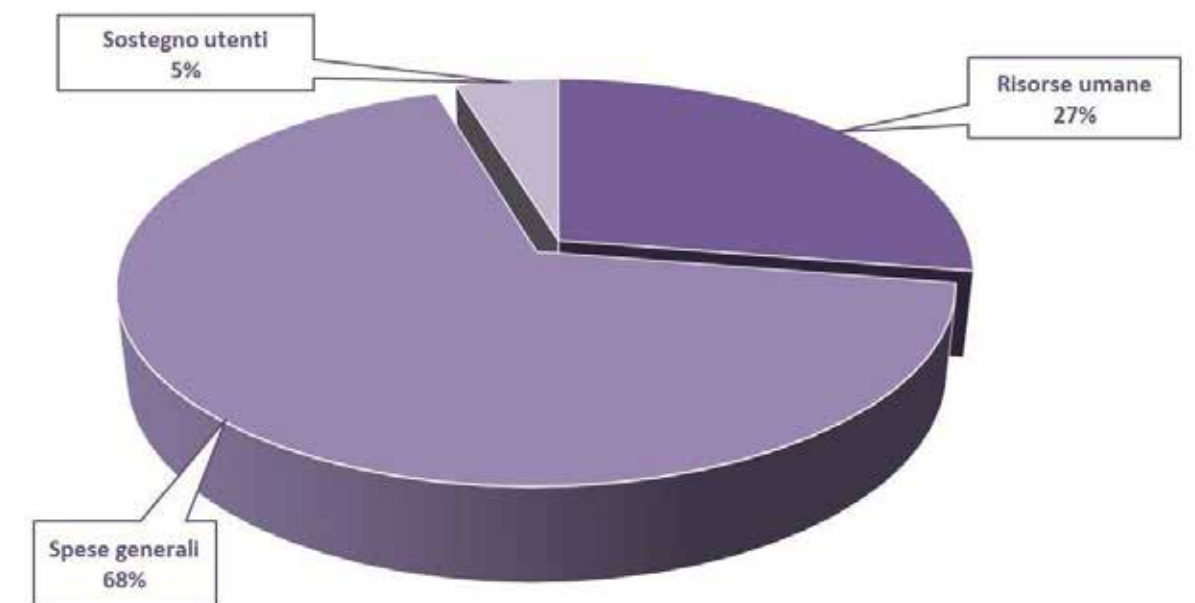
Dettaglio costi finanziati da Convenzioni pubbliche



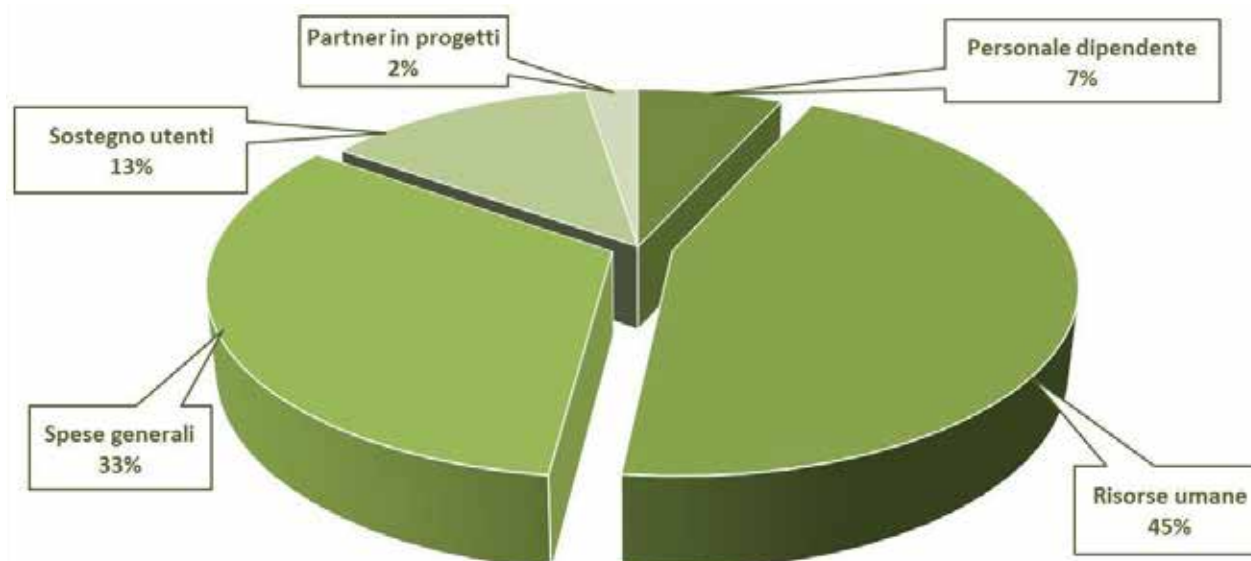
Dettaglio costi finanziati da Progetti pubblici



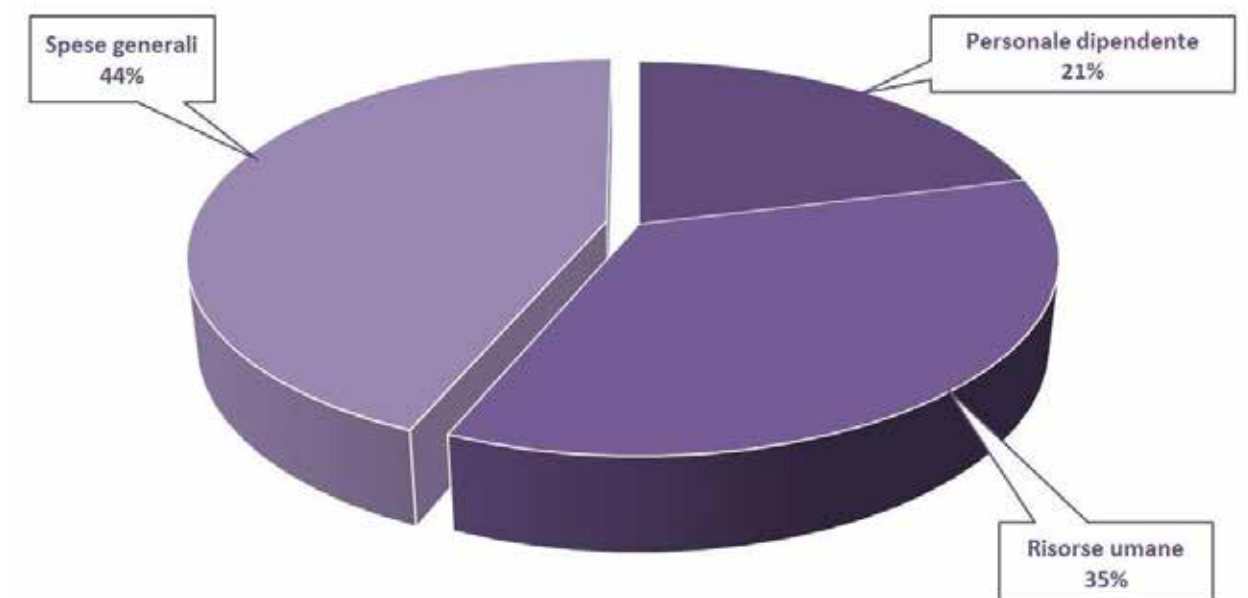
Dettaglio costi finanziati da contributi vari da privati



Dettaglio costi finanziati da Progetti privati



Costi di supporto generale

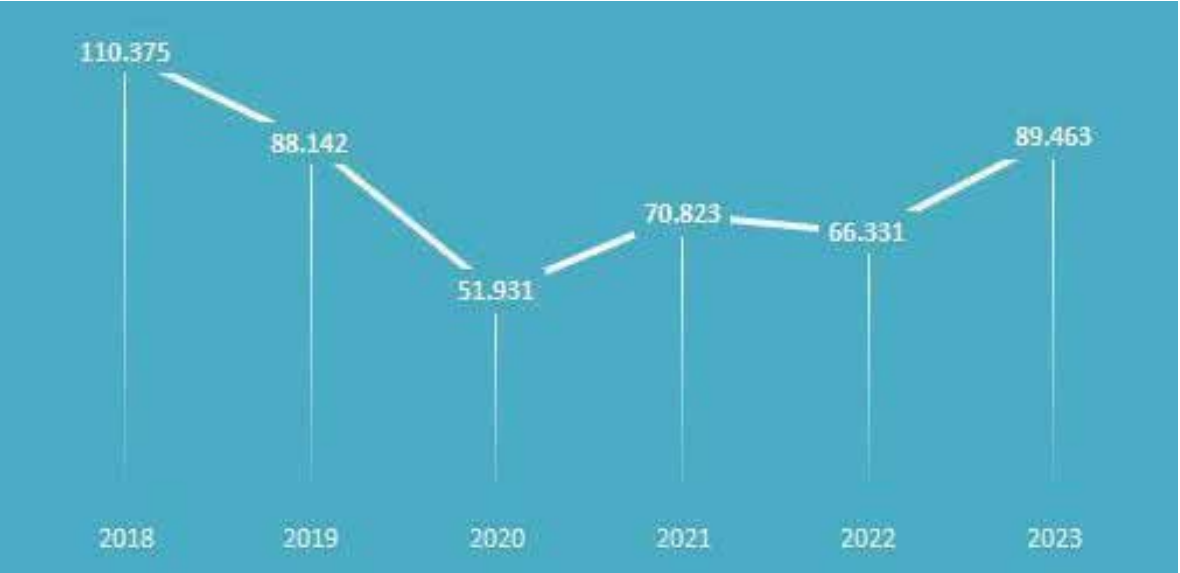


Informazioni sulla raccolta fondi

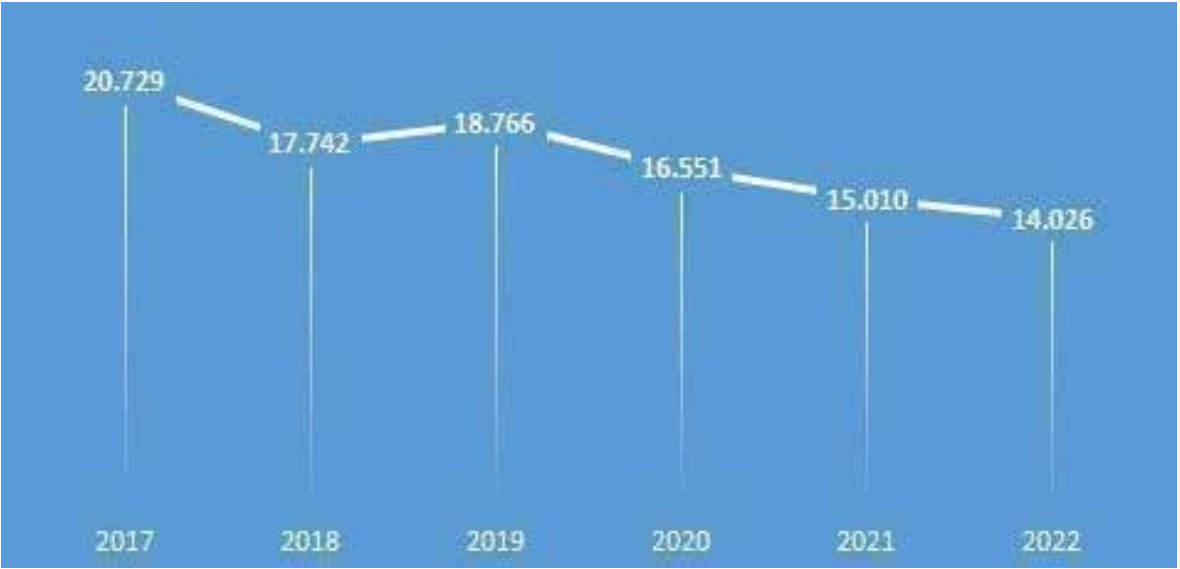
Nell'anno 2023 sono stati raccolti, da aziende e da privati, contributi ed erogazioni liberali a sostegno dell'attività dell'Associazione per complessivi € 89.463 e € 14.026 dal 5x1000.

Le risorse raccolte sono state destinate al fine esclusivo di sostenere finanziariamente le attività di interesse generale.
Nel corso dell'anno non sono state effettuate raccolte fondi in forma organizzata e continuativa.

Andamento delle donazioni e delle erogazioni liberali da privati



Andamento della raccolta del 5x1000



Altre informazioni



Formazione e convegni: una panoramica

Artemisia APS ha organizzato e promosso negli anni numerosi corsi di formazione e convegni rivolti a operatori del Terzo Settore, Istituzioni pubbliche e private, Servizi Sanitari, Servizi Sociali e operatori sanitari, sulla violenza di genere e sulla tutela dei diritti delle donne e dei bambini.

Artemisia APS organizza anche corsi di formazione in molte scuole per ragazzi e ragazze dai 13 ai 18 anni, per insegnanti e maestri e dirigenti scolastici come per “Le Chiavi della Città” e “Liberi di essere diversi e pari”, al fine di educare al rispetto di genere, all’affettività e alla sessualità.

Di seguito le iniziative svolte nel corso del 2023:

08/03/2023

Talk **“Irregolari e Inopportune. Artemisia oltre le convenzioni e gli stereotipi: le sfide del domani”**. Iniziativa di sensibilizzazione sui temi della violenza su donne e minori presso il Teatro di Fiesole (FI). Con la partecipazione dell’attrice Monica Guerritore, Anna Ravoni (Sindaco di Fiesole), Sara Funaro (Assessora Educazione, Welfare e Immigrazione Comune di Firenze), Alessandra Nardini (Assessora Pari Opportunità Regione Toscana), Serena Spinelli (Assessora Welfare Regione Toscana), Luigi Salvadori (Presidente Fondazione CR Firenze), Federico Barraco (Responsabile Comunicazione di Toscana Aeroporti), Paola Alberti e Massimo Noli, Elena Baragli (Presidente di Artemisia), Petra Filistrucchi (Vicepresidente di Artemisia). A seguire spettacolo teatrale di e con Maria Cassi, con Leonardo Brizzi al pianoforte.

Artemisia
Centroantiviolenza — onlus

8 marzo 2023 ore 19,00 • Teatro di Fiesole
Largo Piero Farulli 1 - Fiesole (FI)

IRREGOLARI E INOPPORTUNE
ARTEMISIA OLTRE LE CONVENZIONI E GLI STEREOTIPI: LE SFIDE DEL DOMANI

19.00 Talk Irregolari e Inopportune
Lettura di **Monica Guerritore**
attrice

Serena Spinelli
Assessora Welfare Regione Toscana
Alessandra Nardini
Assessora Pari Opportunità Regione Toscana
Dario Nardella
Sindaco Città Metropolitana Fiorentina
Anna Ravoni
Sindaco Comune di Fiesole
Luigi Salvadori
Presidente Fondazione CR Firenze

Federico Barraco
Responsabile Comunicazione Progetto "Per Michela" Toscana Aeroporti
Paola e Massimo Noli
Progetto "Per Michela" Toscana Aeroporti, genitori di Michela Noli vittima di femminicidio
Elena Baragli
Presidente Artemisia
Petra Filistrucchi
Vicepresidente Artemisia

20.30 apericena a cura di Tuscany Hall
con prodotti a filiera corta

21.30 SANTE DONNACCE!
spettacolo teatrale di e con **MARIA CASSI**
LEONARDO BRIZZI al pianoforte

Fondazione CR FIRENZE
Per informazioni e prenotazioni: segreteria@artemisiacentroantiviolenza.it - Tel. 055 001370

22/03/2023

La Vicepresidente Petra Filistrucchi è stata invitata a intervenire nella sessione “Competenze” agli **Stati Generali degli Assistenti Sociali** svoltasi a Roma, come esito di un percorso di confronto e partecipazione che si è snodato lungo tutto il 2022 e che ci ha coinvolto come Associazione impegnata in attività di advocacy per i survivors a violenza maschile

e adulta, insieme al Comitato Minori Abbandonati dallo Stato a il Forteto. La scelta di aprire il Convegno dei trent'anni di Artemisia, a dicembre 2022, con l'intervento di Giuseppe Aversa, e favorire l'incontro e l'interlocuzione con l'Ordine Nazionale degli Assistenti Sociali nella persona del suo Presidente Gianmario Gazzi, ne era stata la premessa.



26-27/05/2023

IX Congresso Nazionale Cismai **“Avrò Cura di te. Storie e percorsi a tutela delle infanzie maltrattate”**. Artemisia ha presentato al Congresso Cismai 2023 tre contributi di riflessione costruiti a più mani su temi per noi rilevanti quali il maltrattamento istituzionale, il sostegno all'autonomia e al recupero di benessere di giovani adulti e adulte che hanno vissuto in famiglie violente o disfunzionali:

- Aversa G., Filistrucchi P., “Interventi che danneggiano: insieme per riconoscerli e prevenirli”;
- Filistrucchi P., Berti T., Bartoli E., Prevete S., “Accompagnare la costruzione di percorsi di libertà: dalle protezioni inadeguate alle autonomie improbabili”;
- Gordigiani A., Renieri E., D’Urzo M. L., “La tutela giuridica del minore nelle situazioni di maltrattamento tra criticità e prospettive di riforma”.



24/10/2023

Avvio del corso base per assistenti sociali, psicologi, neuropsichiatri, educatori del territorio di Firenze e Prato, realizzato all'interno del Progetto “Dream”: **“Rilevare, proteggere e intervenire in situazioni di abuso e maltrattamento all’infanzia”**, rivolto a 150 partecipanti. Fra questi 72 assistenti sociali, 36 psicologi/psicoterapeuti e 36 educatori.



21/11/2023

Abbiamo partecipato il 21 novembre 2023 al Webinar **#parliamoCismai** rivolto ai soci Cismai e dedicato alla violenza assistita con l'intervento di Patrizia Bucarelli, Artemisia.



24/11/2023

Convegno di Artemisia presso l'Istituto degli Innocenti di Firenze: **"Donne, bambine e bambini liberi dalla violenza: il potere della comunità"**. Il Convegno ha avuto l'obiettivo di animare una riflessione all'interno della rete interistituzionale contro la violenza e con le realtà che possono avere un ruolo riparativo e rigenerativo, all'interno della comunità.



Campagne ed eventi di informazione e sensibilizzazione

Artemisia, fin dalla sua nascita, promuove iniziative culturali e sociali per combattere l'emergere di ogni forma di violenza ai danni di donne, minori e adolescenti. La sensibilizzazione alla cittadinanza e la promozione dell'uguaglianza rientrano nella mission di Artemisia APS perché sono anch'esse una forma di contrasto alla violenza. Riportiamo di seguito le principali attività di sensibilizzazione svolte nel corso dell'ultimo anno (2023).

18/02/2023

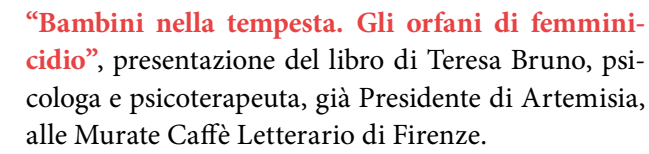
Al Teatro Reims di Firenze la prima assoluta di **"Digitale Purpurea"**, scritto da Caterina Baronti per la regia di Chiara Macinai. Con il patrocinio di Artemisia Centro Antiviolenza.

04/03/2023

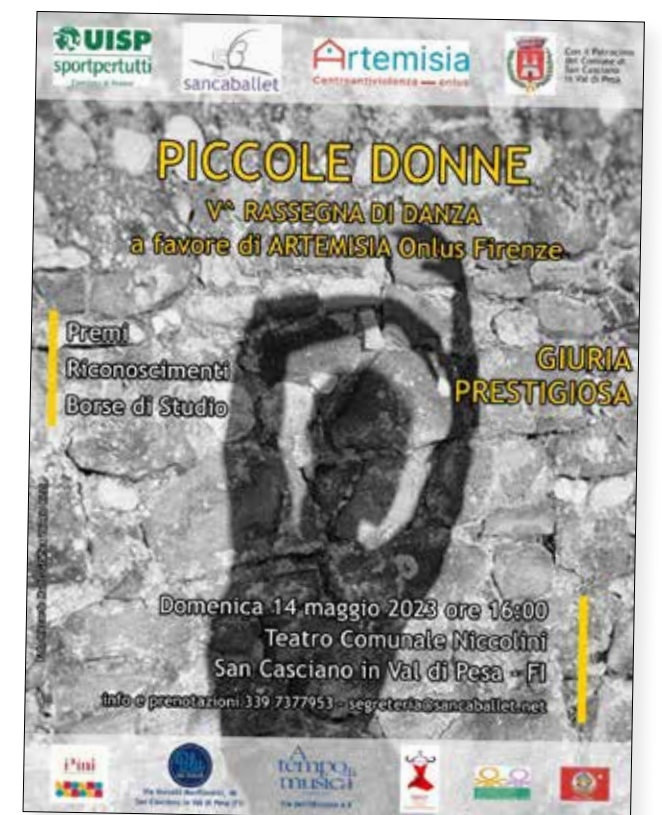
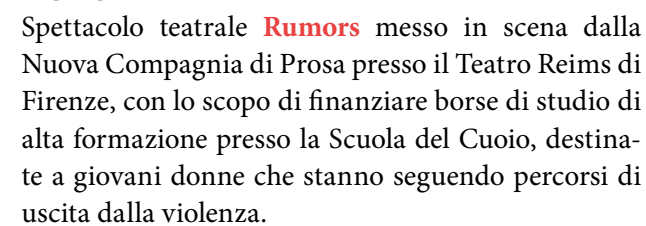
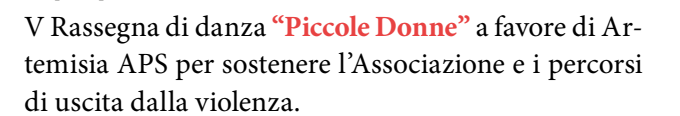
Edizione n. 36 di **Rosa Mimosa** – Donne in corsa contro la violenza.



“Irregolari e inopportune. Artemisia oltre le convenzioni e gli stereotipi: le sfide del domani” al Teatro di Fiesole, con spettacolo *Sante Donnacce* di e con Maria Cassi e con Leonardo Brizzi al pianoforte. Serata di informazione, sensibilizzazione e raccolta fondi per contrastare la violenza maschile alle donne e la violenza all’infanzia.



VI edizione di **“Corri per Michela”**, contro la violenza sulle donne.



25/05/2023

Incontro al Giardino dei Ciliegi di Firenze **“Violenza sessuale: tra effetti traumatici e vittimizzazione secondaria”** con Ilaria Bagnoli, Artemisia.

15/06/2023

Concerto **“Insieme per Michela”**, III edizione al Prato delle Cornacchie delle Cascine di Firenze – Serata finale del concorso Metropolitan Area Contest V edizione.



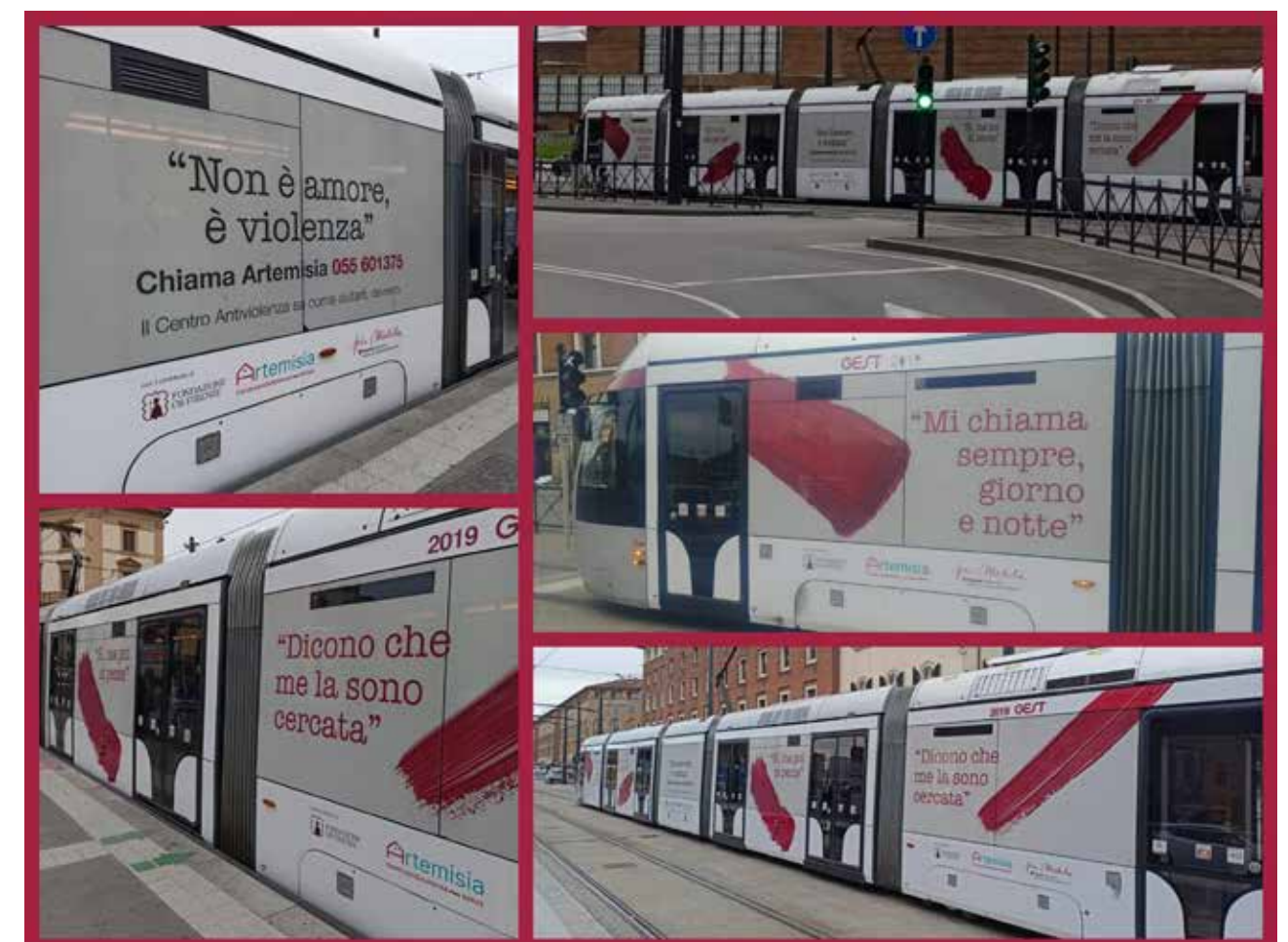
20/07/2023

Intervento alla **Festa dell'Unità di Fiesole** contro la vittimizzazione secondaria delle donne e sul linguaggio sessista.



20/10/2023

Lancio della Campagna di Comunicazione **“Non è amore, è violenza”**, insieme a Toscana Aeroporti, Fondazione CR Firenze e Autolinee Toscane. Un messaggio conciso per sostenere le donne vittime di violenza e facilitare le richieste di aiuto: insieme si può chiedere #aiuto, si può uscire dalla solitudine e farsi accompagnare per avere informazioni, sostegno e accompagnamento.



25/10/2023

“La violenza di genere non ha età”, rassegna del ‘FiloRosso’ con interventi di: Tania Berti, Responsabile dell’Area reinserimento socio-lavorativo di Artemisia, Benedetta Albanese, Assessora ai diritti e alle pari opportunità, Donata Bianchi, Presidente della VII Commissione, le coordinatrici della SPI CGIL Patrizia Nocentini, Giuliana Quercini, Daniela Borselli e Laura Sostegni, e il Presidente del Quartiere 2, Michele Pierguidi.



16/11/2023

Asta di beneficenza di opere d’arte contro la violenza, nell’ambito del progetto “FiloArX: dipingi un filo, realizza un’opera d’arte partecipata” presso Match Ball Firenze Country Club, a sostegno dei Centri Antiviolenza Artemisia, Firenze, e Pronto Donna, Arezzo.

11-12/11/2023

Viva Vittoria Firenze: evento di sensibilizzazione organizzato da AILO (The American-International League of Florence OdV), col patrocinio di Comune e Città Metropolitana di Firenze e Regione Toscana. Evento benefico a favore delle associazioni: Artemisia APS, Nosotras Onlus, Acisjf Firenze.



17/11/2023

Cena di beneficenza presso il Circolo MCL Aurora di San Martino a Gangalandi, organizzata da Misericordia di Lastra a Signa e Scandicci, a supporto del progetto di accoglienza “Casa Lastra” di Artemisia.



22/11/2023

“La violenza sulle donne spesso ha le chiavi di casa”: incontro organizzato da SPI-Cgil Q5 con l’intervento della Responsabile dell’Area reinserimento socio-lavorativo di Artemisia, la dott.ssa Tania Berti.



25/11/2023

Convegno **“Conoscere per prevenire e formare”** a cura dell’Assessorato alle Pari Opportunità in collaborazione con la Commissione alle Pari Opportunità e il Cug (Comitato unico di garanzia) del Comune di Scandicci, presso il Castello dell’Acciaio.

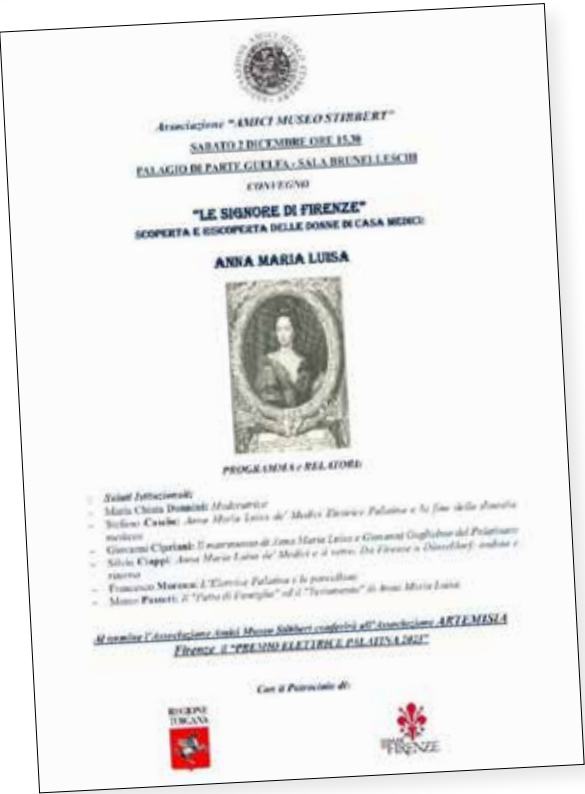
25/11/2023

Camminata contro la violenza di genere “Women Walk Firenze”, insieme a Korian per dire No alla violenza.



02/12/2023

Consegna del prestigioso premio intitolato all'Elettrice Palatina ad Artemisia, come riconoscimento del lavoro che l'Associazione svolge a tutela di donne, bambine e bambini che subiscono e hanno subito violenza e di adulte/i che hanno subito violenza nell'infanzia.



25/11/2023

Fiaccolata per non restare a guardare, a Incisa Valdarno e inaugurazione della panchina “Amore non è violenza”.



14/12/2023

“Firenze senza violenza”: evento benefico di giovani musicisti indipendenti che si uniscono al rumore contro la violenza sulle donne, a favore di Artemisia.



Contenziosi/controversie in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale

Nel 2023 non abbiamo avuto alcun contenzioso né controversie.

Nella riunione del 28/03/2024 Elena Baragli e Gaia Tomaselli hanno presentato e sottoposto all'approvazione del Consiglio Direttivo, presenti 8 consigliere su 9, il Bilancio Sociale 2023 che è stato approvato all'unanimità.

Il Bilancio Sociale 2023 è stato poi sottoposto alla verifica dell'Organo di controllo ed è stato approvato all'unanimità nell'Assemblea delle socie del 29 aprile 2024.

Partnership con aziende e associazioni di categoria

- Toscana Aeroporti S.p.a.
- Gucci - Gruppo Kering
- Ludovico Martelli S.p.a.
- Findomestic Banca Gruppo BNP Paribas
- Fratelli Piccini S.p.a.

- Gest e Autolinee Toscane
- Rocco Forte Family-Hotel Savoy
- Unicoop Firenze
- Confcommercio
- Confesercenti
- Confartigianato
- CNA Impresa Donna
- First Cils Firenze e Prato
- Cgil - Camera del lavoro Firenze e coordinamento donna
- Spi Cgil Firenze

Comunicazione e mass media

L'Associazione interagisce anche con operatrici e operatori del settore dei media e delle comunicazioni al fine di comunicare e narrare sia l'operato di Artemisia e promuovere le iniziative in corso, sia per commentare fatti di cronaca e/o approfondire tematiche emergenti.

Sul sito www.artemisiacentroantiviolenza.it/press è presente tutta la rassegna stampa. È stato implementato il blog del Progetto “Dream” <https://percorsiconibambini.it/dream/>.

8

**Monitoraggio svolto
dall'Organo di controllo**





Relazione dell'Organo di controllo (il Sindaco Unico - Dott.ssa Annalisa Naldi) all'Assemblea degli associati in occasione dell'approvazione del Bilancio di

esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, redatta in base all'attività di vigilanza eseguita ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017.

Bilancio Sociale al 31.12.2023 – ARTEMISIA ETS

Agli associati

Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore ho svolto nel corso dell'esercizio 2023 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte della "ARTEMISIA ETS", con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo Settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, nelle more dell'emanazione delle Linee guida ministeriali di cui all'art. 7 del Codice del Terzo Settore, è stata svolta in base a un esame complessivo delle norme esistenti e delle best practice in uso;

- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del Codice del Terzo Settore.

Attestazione di conformità del Bilancio Sociale alle Linee guida di cui al Decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, ho svolto nel corso dell'esercizio 2023 l'attività di verifica della conformità del Bilancio Sociale, predisposto dalla "ARTEMISIA ETS", alle Linee guida per la redazione del Bilancio Sociale degli enti del Terzo Settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.

La "ARTEMISIA ETS" ha dichiarato di predisporre il proprio Bilancio Sociale per l'esercizio 2023 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del Bilancio

Sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del Bilancio Sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del Bilancio Sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel Bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

A tale fine, ho verificato che le informazioni contenute nel Bilancio Sociale rappresentino fedelmente l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo Settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020. In questo senso, ho verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del Bilancio Sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel Bilancio Sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del Bilancio Sociale, di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle Linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che facciano ritenere che il Bilancio Sociale dell'ente non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.





Via del Mezzetta, 1/int. - 50135 Firenze
Tel. 055 601375
www.artemisiacentroantiviolenza.it